TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 13 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 4585 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

GAGARIN E TITOV

Non sarà elegante, non sarà alla moda, ma io dico che a me la faccia di Titov non piace. E' troppo bell'uomo, troppo intelligente, con quegli occhi magnetici, con quell'aspetto da giovane dio in vacanza che ha quando, con i riccioli scomposti dalla doccia, viene sottoposto dai medici alla visita di controllo. Tutto un po' troppo, e peggio quando parla, ma di questo diremo più tardi. Volete mettere il musetto da contadino di Gagarin, quella gioia che gli irrompe da tutti i pori, la felicità del vero «eroe della rivoluzione», del figlio dei contadini che è diventato il cittadino numero uno, ed è davvero persuaso che il suo «Vostok» è una grande conquista della scienza, una difesa della pace, e va glorioso di essere stato chiamato lui a operare per questa grande patria magnifica e giusta. Mi ricorda il piccolo ciclista arrivato primo che parla al microfono: «Sono orgoglioso di avere vinto. Ciao mamma». Gagarin non sa dire altro: alle prime interviste, al pomposo ricevimento a Mosca, all'Accademia delle scienze, ognuno parla di un altro argomento, e lui, Gagarin, col suo celestiale sorriso: «Sono orgoglioso di avere vinto. Ciao mamma». All'Avana Fidel Castro lo riceve e trae dal suo viaggio intorno alla terra le più politiche e preoccupanti conclusioni. Ma Gagarin, fermo nel suo ottimismo: «Sono orgoglioso di avere vinto. Ciao mamma».

I discorsi di Titov non sono quelli del piccolo ciclista: sembra invece che parli il commissario tecnico della corsa. Io non ho niente contro i commissari tecnici; sono persone indispensabili; piene di responsabilità, lo sport deve a loro per metà le sue pagine più belle. Ma il loro compito non è l'eroico sforzo su per le salite, non la vertiginosa volata finale che lascia senza fiato e col cuore spezzato; la loro parte è quella della strategia, della diplomazia, del calcolo astuto, del secondo fine. Gagarin vola come un uccello staccatosi dal nido; Titov è un professore, figlio di un professore, che misura secondo per secondo tutte le conseguenze storiche, politiche, militari dell'impresa. Non vola lui, vola il «Vostok». Lui calcola e specula. «In qualunque momento avrei potuto manovrare la mia astronave e dirigerla verso qualunque punto dello spazio». Questo è il suo orgoglio, non quello di volare. Vola una macchina inerte, la gloria di Titov è di poterla dirigere dove vuole lui. La macchina fra le sue mani è già qualcosa di invecchiato, un po' diversa da un'automobile, un poco più potente di un aereo a reazione. Noi scienziati sovietici, noi scienziati di tutto il mondo possiamo fare questo e altro, pensa Titov, come ogni altro uomo di cultura e di pensiero. Quello che ci affascina, quello che ci dà il senso di potenza e di gloria è l'uso che sapremo fare di queste macchine. Gagarin lo guarda e non lo capisce, lo abbraccia ed è pronto domani a ritornare con Titov a nuove imprese. Che lo condurranno dove?

Il «dove» lo dice Kruscev. Sono anni che lo dice. Lo dice e non lo dice, lo lascia comprendere, poi sbotta e parla chiaro: dodici missili sono puntati con la loro ogiva atomica sui centri vitali della Granbretagna: questo l'ha detto all'Ambasciatore inglese. Ier l'altro ha fatto sapere all'Italia e a tutti i paesi atlantici che altri missili sono pronti «per la rappresaglia» contro di noi. Tuttavia Kruscev ha sempre un rifugio, un riparo: le conquiste della scienza, il consolidamento della pace. Kruscev prepara missili e astronavi, ma si dissimula dietro all'onesta splendente fisionomia di Gagarin. E qui ci sembra che Titov abbia sbagliato, quando, invece di recitare la parte di Gagarin, si è messo a recitare la parte di Kruscev.

Incominciò appena sceso dal suo volo meraviglioso, parlando della potenza sovietica che ne era accresciuta. Tutto il mondo si affannava a dire che era solo un'impresa scientifica, ma Titov la sapeva più lunga e non lo nascondeva. Al ricevimento offertogli dall'Accademia delle scienze Titov ha risposto con un certo umore a un giornalista americano, che gli aveva chiesto se il «Vostok» poteva portare bombe atomiche, che la sua nave non era attrezzata a questo scopo; e ha parlato solo delle sue esperienze tecniche e scientifiche. Ma in precedenti dichiarazioni è stato poco chiaro, non vogliamo dire equivoco. Ha alluso per esempio alla possibilità di scendere su un punto qualsiasi della Terra. Non è una minaccia grave in sè: un'astronave con un astronauta che sbarchi in un punto qualsiasi del globo non dovrebbe fare grande paura: sarebbe peggio se la stessa nave e lo stesso pilota — senza atterrare — lasciassero cadere una bomba all'idrogeno.

Tutti in questi giorni, almeno gli spiriti più avventurosi, sentono per il cosmonauta — che sa descrivere con tanta finezza le sue emozioni — una certa invidia. Tutti vorrebbero prendere il suo posto, per vedere la terra illuminata dal sole in mezzo al cielo nero denso di stelle, la nostra cara Terra dai colori smaglianti, i monti e i fiumi, i boschi e i campi arati, e la brughiera incolta. Titov l'ha descritta con molto spirito; e ha promesso che i film fatti durante il volo da lui e da Gagarin saranno proiettati in tutto il mondo: «Non vogliamo essere i soli a godere di quello che si vede nello spazio», ha detto.

E così, a parte tutti i rilievi scientifici che saranno certamente di grande importanza, le astronavi ci appaiono ora come uno sport riservato a Onassis e a pochi privilegiati, che gireranno intorno alla Terra, non troppo alti per non essere fulminati dalle fasce radioattive, e non troppo bassi per non essere arrostiti dall'attrito con l'atmosfera, per godersi l'inaudito spettacolo: qualcosa di meglio e di più esclusivo della funivia che scavalca il Monte Bianco e della ferrovia della Jungfrau. In quanto ad andare sulla Luna, ci arriveremo senza dubbio: ma il problema non è andarci; il problema è venirne via. E prima che sulla Luna si possano costruire rampe di lancio, ci vorrà qualche anno.

Da ogni parte la si rigiri, questa faccenda, è chiaro che essa ha un unico scopo: militare. Fra non molto lo spazio sarà incrociato da ogni parte da centrali di spionaggio, da centrali di tiro, da comandi mobili di stato maggiore. E' lassù che saranno preparate comandate e combattute le battaglie. Gagarin è un'illusione: che l'astronautica serva alla scienza e alla pace. Titov è la realtà: che l'astronautica è il centro dell'armamento mondiale.

E infatti è sempre stato così: Gagarin, il piccolo contadino, è il soldato che marcia dietro a un ideale al quale è attaccato con tutte le fibre del cuore. Titov è l'uomo della classe dirigente, l'esponente della «intellighentia» che governa il mondo comunista, e ha piegato la scienza e la tecnica ai suoi sogni di potenza. E' antipatico perchè gli si legge in volto la sua coscienza di appartenere a una classe di dominatori, all'aristocrazia della guerra che era una volta la caratteristica della Germania di Guglielmo II e, peggio, di Hitler. E — ora che ci penso — vi siete mai accorti che l'oratoria di Kruscev assomiglia a quella di Guglielmo II? Anche lui, quando parlava, scatenava ogni volta una crisi; pronunciava ogni dieci parole la parola pace, e andò a finire tutto nel 1914. L'elegante Gherman Titov assomiglia troppo, ora ce ne accorgiamo, alla caricatura di uno «junker».

Alberto Spaini

RIVELAZIONI SUI COLLOQUI DEL LEADER TEDESCO CON KRUSCEV

ULBRICHT NON AVREBBE OTTENUTO L'APPOGGIO RUSSO

La crescente «emorragia dei profughi» è sembrata a Mosca la prova dell'incapacità politica di Pankow - Negoziati con l'Ovest a settembre?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

In due discorsi elettorali pronunciati nel giro di 24 ore a Kiel, rispettivamente a Lubecca, il Cancelliere Adenauer ha ventilato sanzioni economiche contro l'Unione Sovietica. Un embargo di tutti i paesi della Alleanza atlantica si ripercuoterebbe sensibilmente sull'economia dell'URSS, la quale, nonostante tutte le affermazioni in contrario della propaganda del Cremlino, si dibatte tuttora fra mille difficoltà. Ne è una riprova — ha aggiunto Adenauer — il fatto che il Governo di Mosca non è in grado di alleviare la crisi economica della zona sovietica, per il consolidamento delle sue strutture.

Pertanto, secondo il punto di vista del Cancelliere, le sanzioni economiche potrebbero costituire uno strumento atto ad indurre ad una maggiore ragionevolezza l'URSS. Ma il presupposto essenziale di una proficua trattativa resta pur sempre quello del rafforzamento militare dell'Alleanza atlantica, giacchè l'Unione Sovietica considera un valido interlocutore soltanto chi fa della forza il sostegno della sua piattaforma di negoziazione.

Adenauer ha altresì ribadito la sua convinzione che non si spingerà in una guerra in quanto Kruscev conosce perfettamente le conseguenze che un conflitto comporterebbe. Si tratta ora di preparare il terreno alle future trattative, alle quali inevitabilmente si giungerà per ciò che riguarda il problema tedesco e quello di Berlino.

Lo statista germanico ha infine rivolto un appello alla popolazione della Zona sovietica, esortandola a non abbandonarsi al panico e respingendo tutte le accuse scagliate dalla propaganda di Pankow in merito a pretese responsabilità della Repubblica federale per il massiccio esodo da quella zona.

Ad Adenauer ha replicato Brandt con un'aspra critica ai criteri cui si è ispirata la politica estera del Governo cristiano-democratico. Il candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Borgomastro di Berlino, Willy Brandt, ha preso la parola al convegno dei dirigenti socialdemocratici tedeschi che si svolge in questi giorni a Norimberga. «La nostra politica estera — egli ha detto — è venuta a trovarsi in una situazione di tale gravità che non ha paragoni in questo dopoguerra». Dopo aver ammesso che la responsabilità della situazione in cui si trova la Germania «ricade esclusivamente su Kruscev e sul capo dei comunisti tedeschi orientali, Walter Ulbricht», Brandt ha così proseguito. «La crisi in cui siamo precipitati è gravida di pericoli non solo per i partiti che si affrontano nella presente campagna elettorale, ma soprattutto per il popolo germanico. Lacrime e sudore accompagnano il faticoso procedere di una parte di nostri fratelli, ed a noi non resta ora che sperare e contribuire affinchè i mesi che ci stanno davanti possano trascorrere senza sacrifici di sangue».

Frattanto, l'afflusso dei profughi dalla zona sovietica a Berlino Ovest ha raggiunto, nelle ultime 24 ore, proporzioni imponenti. Ben 2400 persone hanno infatti abbandonato la Germania orientale, cifra, questa, superata soltanto nel 1953, al momento dell'insurrezione popolare di Berlino Est. Anche il preannuncio di nuove restrizioni, implicito nelle dichiarazioni rese ieri alla «Camera del popolo» dal facente funzione di Primo Ministro Willy Stoph, ha contribuito a far salire ulteriormente la marea umana che defluisce dalla zona sovietica in Occidente, nel timore che la «porta della libertà» di Berlino Ovest possa chiudersi definitivamente.

Per evitare i severi controlli a Berlino Est, i profughi sono ora costretti a fare dei lunghi giri. Alcuni di loro hanno impiegato quasi 24 ore per percorrere i pochi chilometri che li separavano dalla frontiera del settore occidentale di Berlino.

Persone giunte a Berlino dal sobborgo di Potsdam hanno reso noto che alla stazione di quella località si trovano in servizio un centinaio di poliziotti che controllano la identità di tutti coloro che chiedono un biglietto per Berlino. I viaggiatori vengono interrogati sui motivi del viaggio, e se gli agenti sospettano che si tratti di tentativi di espatrio, rimandano indietro i viaggiatori.

Testimoni hanno detto che solo ad una persona delle dieci che fanno richiesta di un biglietto per Berlino viene consentito di partire.

Si apprende intanto che il leader della Germania comunista Ulbricht avrebbe subito una violenta lavata di capo da Kruscev durante i colloqui avuti con lui a Mosca la scorsa settimana. Il «Sunday Telegraph», nell'edizione di domani, riferisce che gli ambienti diplomatici londinesi sono entrati ieri in possesso di un resoconto di queste discussioni. In esso è scritto che Kruscev ha rifiutato di accordare a Ulbricht l'aiuto delle truppe sovietiche per troncare l'afflusso dei rifugiati tedeschi in Occidente, e che non ha voluto neppure discutere la possibilità di un blocco nei punti strategici dell'accesso a Berlino.

Kruscev avrebbe anzi risposto alle richieste di Ulbricht con una semplice domanda: «Perchè non sei capace di fermare i fuggiaschi come hanno fatto nel 1956 alle frontiere ungheresi?».

Quest'anno già 150 mila persone hanno cercato rifugio in Berlino, sebbene i posti di controllo siano stati rafforzati, e l'URSS non nasconde più il suo disagio per la evidente incapacità del Governo di Pankow di affrontare la situazione. Il regime sta soffrendo una emorragia mortale ed è della sua salvezza, non della città di Berlino, che ora si discute.

Ulbricht, a parere del Foreign Office, si sta dimostrando un incompetente agli occhi dell'intero mondo comunista, e Kruscev non vede altro rimedio che farlo riconoscere dalle potenze occidentali.

In questo senso si cerca di spiegare l'eccessiva cautela di Lord Home nel famoso discorso del «gioco del poker». I negoziati si devono fare, ma solo quando è chiaro cosa vuole Kruscev e cosa possono proporre gli alleati. La stampa inglese tuttavia si è abbandonata stamane a manifestazioni di esultanza per il tono conciliativo delle ultime allocuzioni di Kennedy, Kruscev e Adenauer. Il rabbuffo di Ulbricht, del quale si parlava da alcuni giorni, conferma che la Russia non vuole la guerra, e che spetta all'Occidente assumere l'iniziativa. Sir Frank Roberts, Ambasciatore britannico a Mosca, ha oggi inviato una relazione a Lord Home sul ricevimento di ieri sera al Cremlino, durante il quale il capo comunista lo ha abbracciato e gli ha confidato che «non ci sarà un conflitto mondiale».

A Washington, Sir Harold Caccia si è messo in contatto con gli Ambasciatori francese e tedesco e con il Dipartimento di Stato americano per riprendere i temi dei recenti colloqui di Parigi. Un giornale della sera ha addirittura pubblicato la notizia che il problema di Berlino sarà affrontato in un convegno al vertice alla fine di settembre o agli inizi di ottobre, probabilmente a Londra.

L. F.

MEZZ'ORA DI INTERREGNO ALLA RADIO DI BUENOS AIRES

Troncato sul nascere un «putsch» in Argentina

Ondata di arresti nelle principali città dopo fallito il tentativo di rivoluzione contro il regime di Frondizi

(Telefoto al «Piccolo»)

Buenos Aires: il capo del complotto, Vincente Corres (al centro) subito dopo la cattura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 12

La immediata reazione del Governo, che si è servito di reparti di fucilieri di marina e di marinai, ha stroncato sul nascere il tentativo rivoluzionario effettuato nella notte a Buenos Aires ed ha ristabilito l'ordine e la legalità. Rimane però indiscutibile il fatto che tale tentativo è stato molto più grave di quanto le prime notizie ufficiali di fronte governativa hanno lasciato capire.

Lo dimostra, fra l'altro, l'ondata di arresti eseguiti dalla polizia federale argentina non soltanto nella capitale ma anche a Mar del Plata, a Cordoba, a Esperanza ed a Tandil. Le ultime tre città erano state citate dal proclama che i ribelli hanno lanciato poco dopo la mezzanotte dalla stazione radio di Buenos Aires collegata con la rete radiofonica nazionale. Secondo quel proclama le guarnigioni di Cordoba, Esperanza e Tandil appoggiavano la insurrezione intesa a rovesciare il Governo di Arturo Frondizi ula cui politica estera ha spalancato le porte dell'Argentina agli estremisti di sinistra».

Il tentativo rivoluzionario si è esaurito quando le due bande di armati che si erano impadronite della stazione della radio nazionale e di una centrale telefonica si sono arrese ai fucilieri di marina dopo lunghe trattative con i rappresentanti del Governo.

L'aiutante di campo generale del Presidente Frondizi, Baldomero Llerena ha dichiarato che i ribelli si sono arresi senza combattere ma probabilmente il generale Llerena ha voluto fare riferimento solo all'ultima fase del tentativo in quanto, in precedenza — e lo avevano ammesso proprio le fonti governative — attorno alla centrale telefonica di Cuyo, quartiere di Buenos Aires si era sparato per quasi mezz'ora.

Alle intimazioni di resa i ribelli, una trentina per ciascuna delle due bande, hanno risposto dicendosi pronti ad abbandonare gli edifici a patto che i componenti «civili» delle bande fossero lasciati in libertà. Le bande erano infatti composte per la maggior parte di elementi dell'aviazione militare capeggiati dal maggiore Hilario Maldonaeo, un ufficiale posto in congedo nello scorso marzo dopo il tentativo di pronunciamento militare capeggiato dal generale Montero, allora Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

Jose Caceres Monie, Sottosegretario alla Difesa, ha detto alla «United Press International» che il movimento autore del tentativo rivoluzionarie è «di estrema destra ed ultranazionalista».

Era passata da poco la mezzanotte — questa la cronistoria della fallita rivoluzione — quando le stazioni radiofoniche della rete nazionale, interrotto il normale programma hanno diffuso un proclama nel quale un «movimento rivoluzionario» comunicava alla nazione Argentina che Arturo Frondizi era stato rovesciato e con lui era stato abbattuto il suo Governo reo di essere al servizio dei monopoli argentini e stranieri e di perseguire una politica estera che ha «spalancato le porte dell'Argentina alle più estreme ideologie di sinistra».

Poco dopo una comunicazione ufficiosa negava che Arturo Frondizi fosse stato rovesciato e affermava che il Presidente si trovava nella sua residenza «a contatto con i Ministri della Difesa e dell'Interno».

Qualche minuto più tardi le stazioni radiofoniche non collegate con la centrale nazionale comunicavano che il Governo si era riunito sotto la presidenza di Frondizi e controllava la situazione. Si segnalava altresì che in tutto il paese regnava la calma più assoluta e che la forze armate erano disciplinate e tranquille, comprese le guarnigioni di Cordoba, Esperanza e Tandil che il proclama dei ribelli aveva dichiarato essere dalla parte del «comitato rivoluzionario».

Il Governo ha fatto ricorso ai reparti dei fucilieri di marina che già nelle numerose precedenti occasioni avevano dimostrato la loro lealtà al legittimo Governo del paese, ma nonostante l'intervento di massiccie forze i ribelli asserragliati nella stazione radio e nella centrale telefonica vi sono rimasti quasi mezz'ora dopo che era scaduto l'ultimatum formulato dal Governo perchè si arrendessero. Abbiamo lasciato passare il termine fissato — ha dichiarato Justo Vilar, Ministro della Difesa — per evitare spargimento di sangue».

E' ora evidente che i ribelli hanno occupato la centrale telefonica perchè attraverso di essa passano i cavi che collegano quattro stazioni radiofoniche della capitale. «I ribelli — ha dichiarato il Sottosegretario Caceres — hanno diffuso il proclama pur sapendo che nessun pericolo minacciava Arturo Frondizi. Si è trattato di un espediente inteso a suscitare turbamento dell'ordine pubblico, nel desiderio di provoca-

U. P. I.

(Continua in 11.a pagina)

AMPIO DIBATTITO ALLA COMMISSIONE ESTERI SUL VIAGGIO IN RUSSIA

Fanfani è convinto che per Berlino i negoziati offrano qualche prospettiva concreta

«On. Togliatti, Kruscev è meno intransigente di lei» - Nessuno può sospettare un ammorbidimento della posizione tradizionale della nostra politica estera

Roma, 12

Il viaggio di Fanfani e Segni a Mosca, i colloqui con Kruscev, con Rusk e con Adenauer, la crisi di Berlino, la situazione in Alto Adige e gli sviluppi della politica internazionale, hanno costretto i deputati, membri della Commissione Esteri della Camera, ad affrontare la canicola romana per un ampio dibattito. Le posizioni dei partiti si sono così delineate con sufficiente precisione e non si può negare che il dibattito stesso abbia portato un non indifferente contributo di chiarezza.

L'andamento della discussione, che è durata cinque ore, è fotografato nella dichiarazione che il capo gruppo della DC, Gui, ha rilasciato ai giornalisti al termine dei lavori: «E' stata una discussione molto interessante ed elevata; credo che abbia messo in rilievo la posizione ineccepibile del Governo italiano sui vari problemi trattati e in particolare in relazione al viaggio a Mosca e alla tensione esistente per Berlino. Il Governo italiano — ha aggiunto Gui — non solo ha ribadito la sua fedeltà all'Alleanza atlantica, ma ha reso un servizio alla pace facendo presente insistentemente per bocca dei suoi rappresentanti al signor Kruscev la necessità di negoziare e di non modificare in modo unilaterale l'attuale situazione della Germania e di Berlino».

Gli stessi concetti sono stati ampliati dal presidente della Commissione on. Bettiol, il quale ai giornalisti ha dichiarato che «chi pensasse a un ammorbidimento della posizione ormai tradizionale della nostra politica estera, specie dopo il viaggio in Russia, si disilluda, perchè i colloqui sono avvenuti d'intesa con i nostri alleati, nel tentativo serio e utile per tutti di trovare ragioni e motivi per uscire da un «impasse» internazionale che potrebbe diventare sempre più pericolosa. La trattativa è quindi vista da noi in questo spirito di lealtà, di chiarezza e di responsabilità, onde non abbiano a essere perdute occasioni per dare a quel poco di pace che ci rimane un fondamento e una ragione che abbiano possibilità di sottrarla al gioco degli istinti e delle cattive volontà».

Non sono mancati toni vivaci nella discussione, che è stata conclusa da Fanfani. Il Presidente ha per esempio interrotto Togliatti per fargli notare come Kruscev fosse meno intransigente di lui. Nella discussione sono intervenuti, oltre al leader del PCI, Saragat, Malagodi, Pacciardi, Nenni, Covelli, De Marsanich ed Edoardo Martino. Ai vari interventi, dopo una breve replica del Ministro Segni, ha risposto il Presidente del Consiglio Fanfani.

Espressa la sua piena concordanza con le tesi del Ministro Segni circa la valutazione da dare alla domanda inglese per il MEC, Fanfani ha accennato al problema altoatesino ricordando che oltre all'ONU esistono altri strumenti capaci di risolvere la controversia a vantaggio dell'Italia e dei due gruppi etnici, e infine è passato a parlare del viaggio a Mosca.

Il Presidente, dopo avere affermato che l'Italia aveva il dovere di occuparsi della vicenda di Berlino «che costituisce in questo momento il più grave pericolo per la pace nel mondo», ha affermato che bisogna giudicare l'opportunità dell'intervento italiano superando «ogni complesso di cedevolezza provinciale».

«Non dobbiamo — ha aggiunto — costringerci a rinunziare a portare il contributo di un libero e costruttivo ragionamento che possa influire favorevolmente sulle decisioni intese ad assicurare gli interessi generali della pace e, in questo quadro, quelli particolari degli alleati».

«Le perplessità iniziali per i rischi che il viaggio avrebbe potuto comportare — pur nella convinzione della necessità che esso dovesse essere effettuato e al più presto possibile — sono state poi fugate dalla concretezza dei risultati acquisiti, cui non può disconoscersi un fondamentale significato di chiarificazione preliminare in relazione ai termini della disputa ed ai margini di discussione che si sono venuti a dischiudere», ha spiegato il Presidente del Consiglio, sottolineando l'atteggiamento cordiale dell'autorità sovietiche e la simpatia della popolazione russa per l'Italia.

I colloqui politici sono stati condotti all'insegna della chiarezza e della franchezza delle rispettive posizioni, la qual cosa ha finito per giovare in definitiva ed ha costituito un'utile premessa allo svolgimento di un dialogo, sia pure incentrato su temi limitati e ben circoscritti. Fanfani ha quindi chiarito il concetto dei negoziati, che oggi sembra essersi sufficientemente radicato nei generali convincimenti, all'atto della partenza per Mosca ed allo inizio dei colloqui non era così ovvio come ora si presenta.

Esso si era delineato per la prima volta nella risposta che egli ebbe a fornire a Kruscev, il quale, dopo aver illustrato i motivi che lo inducevano a procedere ad una firma separata del trattato di pace con la Germania orientale, chiedeva al suo interlocutore, che avanzava le proprie obiezioni, un consiglio circa all'esperimento di altre possibili vie e soluzioni. Ai dubbi avanzati degli interventi nel dibattito circa il fatto che una vaga aspirazione al negoziato si risolva in una conquista troppo piccola, Fanfani, ha opposto il fondato convincimento che si intravedono diverse ipotesi di realizzazioni e diverse ipotesi di modalità, su cui per altro è necessario mantenere il riserbo.

L'intervento di Fanfani ha concluso come abbiamo detto i lavori della commissione che erano stati aperti dalla relazione del Ministro Segni durata tre quarti d'ora. All'argomento più atteso (conclusioni del viaggio nell'URSS) il Ministro ha dedicato l'ultima parte del suo discorso. Ha ricordato quanto aveva affermato nell'ultima seduta della Commissione esteri alla Camera e cioè che il viaggio «non avrebbe potuto costituire in alcun caso una alterazione della politica estera, e in particolare di quella atlantica, costantemente seguita dall'Italia».

Dopo aver ricordato che nei contatti di Mosca i governanti sovietici hanno dimostrato rispetto e cordialità nei riguardi dei rappresentanti dell'Italia, Segni ha sottolineato che alle affermazioni sovietiche sulla questione di Berlino e sui pericoli di conflitto, da parte italiana si è risposto con altrettanta chiarezza e fermezza, ribadendo la solidarietà occidentale dell'Italia e dichiarando che comunque non può essere consentita alcuna soluzione unilaterale della questione di Berlino e richiamando altresì l'attenzione dei sovietici sui pericoli che un eventuale conflitto implicherebbe per la stessa Russia.

Il principio della negoziazione, continuamente riaffermato dalla delegazione italiana, è accolto anche dal Premier sovietico; ma le parti, ovviamente, non sono entrate in dettagli procedurali, in quanto la delegazione italiana non ha ritenuto di poter entrare nei dettagli in merito alla questione di Berlino.

In merito al problema dello Alto Adige Segni ha ricordato la protesta italiana a Vienna per la «negligenza» di quelle autorità nel reprimere le iniziative che portano poi ad atti di terrorismo.

Ai deputati Covelli e De Marsanich che lo interrompevano chiedendo se è deciso il ritorno della questione all'ONU e l'intervento dell'Italia, il Ministro precisa che il Governo non ha deciso, ma che egli personalmente ritiene dannoso per la causa italiana un eventuale giudizio di contumacia. Tuttavia, sarà il Consiglio dei Ministri a decidere la politica più consona ai nostri interessi.

A questo punto si è iniziato il dibattito.

Il primo a prendere la parola è stato il repubblicano Pacciardi, il quale, auspicato un sollecito ingresso dell'Inghilterra nel MEC, ha detto che Kruscev con l'invito a Mosca si riprometteva di cercare di allontanare l'Italia dalla politica di solidarietà atlantica. Di fronte alle presenti minacce sovietiche per la sicurezza d'Italia, ha aggiunto Pacciardi, è necessario che il nostro Paese resti aderente all'Alleanza atlantica e se il nostro Governo ha delle idee moderatrici di pace nella sicurezza è bene che le faccia valere presso i suoi alleati. «Da questo punto di vista non si può valutare come completamente positivo il risultato di questo viaggio a Mosca».

Alle perplessità dell'esponente repubblicano, a cui Segni interrompendolo ha ricordato come sul problema del disarmo il mese scorso vi sono state delle trattative tra Mac Cloy e Kruscev e come sembra che le posizioni rispettive si siano ravvicinate, hanno fatto eco le tesi di Togliatti, naturalmente in chiave sovietica.

Il leader comunista ha affermato che a suo parere qualsiasi soluzione per Berlino che ignori la realtà della Germania Est è da respingersi nel modo

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Nenni, Storchi, Segni, Fanfani e Bettiol fotografati durante la riunione della Commissione Esteri della Camera

La situazione

Sul fronte della crisi di Berlino, va sempre più prendendo piede la speranza di un negoziato che secondo alcuni giornali inglesi dovrebbe avere inizio ai primi di ottobre a Londra. Da tutte e due le parti si dichiara di non voler la guerra e soltanto questioni strategiche ed elettorali impediscono di dare un avvio immediato ai preliminari per arrivare a quel vertice in cui sono riposte le uniche speranze di pace. Così come stanno le cose, di negoziati però non si potrà parlare che dopo il 17 settembre, quando i tedeschi dell'Ovest saranno andati alle urne. Forse l'occasione per un primo incontro tra Est e Ovest potrebbe aversi a New York quando all'ONU si troveranno tutti insieme i Ministri degli Esteri delle due parti. Il Sindaco di Berlino Ovest ha lanciato nel corso di un comizio elettorale un duro attacco ad Adenauer, accusandolo di non aver favorito la riunificazione della Germania con la sua politica. Nello stesso tempo ha accusato la Russia di preparare un attacco contro il popolo tedesco che si è augurato venga chiamato ad esprimere in un plebiscito la sua volontà sul destino della Germania.

Intanto in Germania Est, la atmosfera si fa sempre più pesante, come dimostra il continuo esodo di profughi nonostante le drastiche misure disposte da Pankow.

Il Governo francese si starebbe preparando a rivedere la propria posizione nei riguardi della questione algerina. L'ordine di riprendere le ostilità sospese dal 20 maggio con la tregua unilaterale voluta da De Gaulle sembra preludere ad un allontanamento da quella politica di negoziato perseguita finora e ad una maggiore influenza dell'Esercito nelle cose di Algeria. Intanto a Parigi continua a diffondersi la psicosi del colpo di Stato nonostante le misure di sicurezza adottate dal Governo e i contrasti che si sarebbero verificati in seno all'OAS.

In sole cinque ore il Governo argentino ha stroncato un tentativo di colpo di Stato.

La Spagna ha inviato una nota di protesta alla Francia per l'aiuto concesso al «Campesino». Manifestazioni antifranchiste si sono svolte nella regione di Barcellona.

La maggioranza della Commissione Esteri della Camera ha approvato la linea politica seguita dal Governo italiano nell'attuale situazione internazionale, augurandosi un sollecito inizio di negoziati per Berlino. La Commissione ha anche esaminato la situazione altoatesina e Segni ha affermato che non è opportuno che l'Italia si astenga dal partecipare all'Assemblea dell'ONU allorchè verrà discusso il ricorso austriaco. A Roma si segue con molto interesse la polemica accesasi tra socialisti e cattolici in Austria anche se non si crede che da essa possa venir fuori una nuova politica austriaca per l'Alto Adige.

La relazione di Fanfani alla Commissione Esteri

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

più deciso, perchè significherebbe la distruzione di decisive conquiste politiche e sociali, realizzate dalla classe operaia tedesca nell'interesse di tutta la Europa, significherebbe la risurrezione della «Grande Germania» come minaccia a tutti i popoli europei.

Fanfani: «Kruscev è meno intransigente di lei».

Togliatti: «Anch'io ammetto la riunificazione attraverso un accordo tra i due Stati».

Nenni in parte ha concordato con le conclusioni di Togliatti, affermando che la commissione deve incoraggiare il Presidente del Consiglio a proseguire e a dare concretezza all'iniziativa di pace in corso. Essa si è rivelata utile per il paese e la causa della pace e ha comprovato quanto i socialisti hanno sempre sostenuto, e, cioè, che gli obblighi inerenti alle alleanze non possono esimere un paese dal cercare e proporre vie proprie per la soluzione dei problemi internazionali. La portata internazionale degli incontri italo-sovietici, sta — secondo Nenni — nella domanda di Kruscev a Fanfani: «Avete qualcosa da proporre?». E nella risposta indiretta di Fanfani quando ha affermato di aver accertato che «si può fare in tempo qualche cosa per garantire ai popoli quel tanto di pace che già possediamo».

Fanfani a questo punto lo ha interrotto dicendo: «La risposta diretta fu "negoziare"».

Nenni ha concluso osservando che tutto il dibattito internazionale verte in concreto sull'obbligo dell'Occidente di proporre qualcosa per la soluzione della questione tedesca e di Berlino.

Il giudizio positivo dei socialdemocratici sul viaggio in Russia è stato espresso da Saragat, il quale ha sottolineato come lo scopo del viaggio — conoscere l'orientamento sovietico e fargli conoscere quello italiano — è stato pienamente raggiunto. Un altro elemento positivo Saragat lo ha riscontrato nell'impressione diretta che i dirigenti sovietici hanno avuto della volontà di pace del popolo italiano. Questo ha indubbiamente contribuito se non a mutare — sarebbe eccessivo — gli orientamenti del Governo sovietico, almeno a dare all'idea di possibili negoziati, una validità che prima tale idea non aveva. Oggi il principio della trattativa — ha detto lo oratore — è stato accolto da tutti gli interessati.

Saragat ha concluso affermando che se le trattative dirette per Berlino dovessero fallire, prima di lasciare che le cose precipitino l'Italia dovrebbe adoperarsi perchè tutta la materia venga deferita all'ONU.

Dopo Saragat hanno preso la parola Covelli e De Marsanich, dai quali è venuta una serie di critiche all'azione governativa. Il segretario del PDIUM ha detto in sostanza di non aver riscontrato alcun risultato, attraverso la relazione dello on. Segni, del viaggio a Mosca. Nell'ambiguità nella quale nacque il viaggio — ha detto il segretario del PDIUM — si è aggiunta ora l'ambiguità della interpretazione che il Governo lascia correre sui risultati del viaggio, interpretazioni che ci danneggiano presso i paesi dell'Alleanza atlantica e presso la opinione pubblica italiana non comunista.

Successivamente, l'on. De Marsanich, del MSI, ha affermato che la relazione dell'on. Segni è stata oscura e reticente. Il viaggio a Mosca, secondo De Marsanich, è un fatto incompensibile nella politica internazionale, tanto che la stampa di tutto il mondo non ha potuto darne una valutazione logica.

Il democratico Edoardo Martino ha espresso la soddisfazione del proprio gruppo per i risultati positivi del viaggio a Mosca e per le posizioni assunte dal Governo sui più gravi problemi del momento internazionale, secondo quanto esposto nella sua relazione dal Ministro.

Ha sottolineato la necessità di procedere all'integrazione ed all'unificazione politica europea che deve essere perseguita anche se l'URSS continui ad accentuare la sua pressione, presentendo e temendo la conclusione del processo di unificazione dell'Europa. Egli non condivide il pessimismo espresso dal deputato Pacciardi sul viaggio a Mosca, in quanto esso è servito, tra l'altro, ad informarci più direttamente degli scopi della politica sovietica e a non permettere ad alcuno di avere dubbi sulla ortodossia atlantica dell'Italia.

Martino ha auspicato come soluzione per Berlino in uno status giuridico di città internazionale, con garanzie internazionali, principio su quale non è prevedibile se l'Unione Sovietica sarebbe d'accordo.

Ricordando l'adesione italiana alle iniziative di pace nei periodi di crisi di questi ultimi anni, Martino ha aggiunto che non si deve, tuttavia, tendere ad una pace ad ogni costo sul tipo di quella raggiunta a Monaco, prima del secondo conflitto mondiale, ma ad una pace fatta di libertà, di dignità, di fermezza, di giustizia e di rispetto di tutti i diritti.

In merito alla questione dell'Alto Adige egli ha preso atto degli sviluppi della situazione diplomatica e ritiene che la soluzione migliore della vertenza italo-austriaca potrà aversi nel giudizio della Corte internazionale dell'Aja. Il Governo dovrà intanto fornire la tranquillità e il sereno sviluppo di quelle operazioni.

Ultimo oratore è stato l'on. Malagodi, il quale ha sottolineato che il viaggio a Mosca era opportuno ed è stato utile, in quanto ha contribuito a far conoscere meglio all'URSS la nostra posizione, e a noi quella sovietica. E' stato utile, per chiarire alla nostra opinione pubblica da che parte è il buon senso e la reale volontà di pace.

Egli ha aggiunto che i liberali approvano oggi la riunione della Commissione così come domani approverebbe la riunione della Camera non per intimorire il Governo, come vuole il partito comunista, ma per rafforzarlo, perchè il contatto con il Parlamento è la maggiore sorgente di forza per un Governo democratico.

Malagodi ha aggiunto che la disputa per Berlino e la Germania è una disputa sull'equilibrio delle forze: quell'equilibrio che, come ha osservato anche il deputato Saragat, non può essere sostanzialmente turbato senza precipitare verso il peggio.

Per la questione altoatesina Malagodi infine ritiene che le ormai evidenti responsabilità austriache nelle azioni terroristiche rendono utile, oltrechè necessaria, la nostra presenza al previsto dibattito all'ONU. Quanto a conversazioni interne egli però ha raccomandato prudenza, perchè queste non rafforzino involontariamente gli estremisti della Volkspartei, restituendo loro un prestigio che stanno perdendo.

A tutti ha replicato brevemente Segni e quindi ha parlato l'on. Fanfani.

Si è conclusa così oggi una fase quanto mai attiva del Governo, che si accinge ora a prendersi le brevi vacanze di Ferragosto in attesa della ripresa d'autunno, ripresa che molti sintomi fanno prevedere «calda».

GRAVISSIME SCIAGURE DELLA STRADA ALL'INIZIO DEL FERRAGOSTO

Dodici morti e altrettanti feriti in quattro scontri automobilistici

Il cozzo più disastroso è avvenuto presso Alessandria mentre infuriava il temporale «Giulietta» incastrata sotto un autotreno - Sanguinoso bilancio di altri incidenti

Alessandria, 12

Cinque morti ed un ferito grave si sono avuti in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio nei pressi dello zuccherificio di Spinetta Marengo. Tre persone sono decedute sul colpo; altri due feriti sono morti all'ospedale di Alessandria; qui è stata pure ricoverata con prognosi riservata una ragazza.

L'incidente è avvenuto verso le 17.30 sulla statale Alessandria-Novi, dinanzi alla porta d'ingresso dello zuccherificio di Spinetta Marengo, a circa cinque chilometri dalla città, mentre infuriava il temporale.

Una «1100» pilotata dal mediatore Palmiro Curtarelli di 37 anni, abitante a Grumello (Cremona), sulla quale si trovavano, sul sedile posteriore, Ernesto Focher di 50 anni, pure di Grumello, ed una signora non ancora identificata, tentava di sorpassare un autotreno, allorchè il guidatore si accorgeva che in senso opposto, diretta cioè verso Genova, stava sopraggiungendo un'altra «1100». Il Curtarelli frenava, ma l'auto sbandava e, spostandosi sulla sinistra, si scontrava frontalmente con l'altra macchina, che era pilotata da Pasquale Caprile, di 36 anni, residente a Biella, il quale aveva al suo fianco il dott. Giuseppe Valenti di 40 anni, residente a Roma, mentre sul sedile posteriore si trovava la venienne Piera Gariozzo.

Nell'incidente il Curtarelli rimaneva gravemente ferito, mentre i due passeggeri della stessa auto, per la violenza dell'urto, morivano sul colpo; il Curtarelli decedeva appena giunto all'ospedale. Degli occupanti l'altra auto, il Caprile veniva ricoverato all'ospedale, dove cessava di vivere dieci minuti dopo per lo sfondamento del torace; il Valenti spirava all'istante, mentre la Gariazzo è stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservatissima.

Un altro gravissimo incidente della strada è avvenuto a Lodi, dove sono decedute quattro persone fra cui la ginnasta Franca Costa che ha partecipato alle Olimpiadi dello scorso anno ed un ragazzo. La sciagura si è verificata alle 19, alla periferia della città.

Una «Giulietta», diretta a Milano, con cinque persone a bordo, causa il fondo stradale reso viscido da un recente acquazzone, ha sbandato andando a infilarsi sotto l'avantreno di un'autobotte proveniente in senso contrario, condotta da Marino Cervini di 24 anni abitante a Piacenza. Nell'urto sono deceduti sul colpo il conducente della «Giulietta» Livio Bernazzano di 29 anni, e una donna che si trovava accanto, Gianna Carminati di 34 anni, mentre la ginnasta Franca Costa di 21 anni, della «Fanfulla di Lodi», e il fratello Aldo di 11 anni, che si trovavano sul sedile posteriore, sono deceduti all'ospedale di Lodi poco dopo il loro ricovero. Le condizioni della quinta persona, l'undicenne Ennio Gonni, sono gravissime.

In una terza sciagura stradale si devono deplorare due morti e cinque feriti, di cui uno in gravissime condizioni. L'incidente è avvenuto sulla statale Pontebbana, a poche decine di metri dal Ponte della Priula.

Una «Peugeot», pilotata da Marino Zanin, di 52 anni, da Islederdain (Gers), transitava per la provinciale di Pieve di Soligo, proveniente da quest'ultima località e diretta alla volta di Conegliano. A bordo si trovavano la moglie dello Zanin, Rosa Bacher di 45 anni, e due sue amiche, Giuseppina Titione di 37 anni, e Fernanda Mazzoni di 48 anni, ambedue di Bologna. Giunto all'incrocio della provinciale con la Pontebbana Zanin non essendosi evidentemente accorto del segnale di stop, ha continuato la corsa ad andatura sostenuta. Da Treviso sopraggiungeva in quel momento un'auto tedesca, guidata da George Strichl, di 50 anni, da Padviber Frieldberg, che aveva al fianco Elfried Beppler da Francoforte. Anch'essi erano giunti in Italia in gita turistica.

La vettura francese ha investito con estrema violenza il fianco sinistro della macchina tedesca, lanciandola letteralmente fuori strada. Nello scontro veniva coinvolta anche la ciclista Pia Soldati in Romano, una contadina di 72 anni del luogo, che stava recandosi a Susegana. Le conseguenze sono state disastrose.

Le due bolognesi sono morte sul colpo per la frattura della base cranica. Tra i feriti più gravi è apparso lo Zanin, che è stato portato all'ospedale di Conegliano ed ivi ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della spina dorsale, la frattura della clavicola sinistra e un trauma al torace. La Bacher è rimasta ferita leggermente, mentre lo Strichl, la Beppler e la Romano sono stati accolti al nosocomio coneglianese per fratture più o meno gravi, con prognosi di guarigione in 30 giorni.

Da Bassano si apprende che una «Alfa Romeo» 1900 di Torino, sulla Statale 47, nel tratto Primolano-Cismon del Grappa, in un tentativo di sorpasso, è entrata in collisione con una «1100», proveniente in senso contrario. Nell'incidente, il guidatore dell'«Alfa Romeo», Silvio Idiometrio, di 28 anni, domiciliato a Vicenza, ha riportato ferite al torace e la sospetta frattura del femore destro; allo ospedale di Vicenza, dove si è fatto condurre, è stato giudicato guaribile in un mese, sulla «1100» viaggiava una intera famiglia bassanese: il capo, Carlo Fava, impiegato, di 52 anni, è rimasto ucciso sul colpo, mentre la moglie Maria Pedrin, di 43 anni, le figlie Marialuisa e Renata, rispettivamente di 18 e 15 anni, e il figlio dodicenne Enrico hanno riportato ferite per le quali la prognosi oscilla fra i 40 e i 15 giorni.

Purtroppo la tragica catena non si arresta qui. Si ha infatti notizia di altri gravi incidenti avvenuti a Novara, nel Veronese, nei pressi di Mantova, e di Reggio Emilia e di Ancona. Il bilancio di queste sciagure è rappresentato da cinque morti e due feriti. Si apprende infine nelle vicinanze di Grosseto, si sono verificati nove incidenti stradali con un totale di 19 feriti.

Nuovo richiamo del Papa alla prudenza sulle strade

Castelgandolfo, 12

Il Pontefice nel corso della udienza generale concessa alle 10.30 a Castelgandolfo ad alcune migliaia di fedeli italiani e stranieri, ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato il numero sempre crescente di incidenti stradali. «Dolorose notizie — egli ha detto tra l'altro — si leggono di continuo su tragici scontri: talora intere famiglie vengono di repente falciate dalla morte. Ciò che una volta era funesta conseguenza di guerre e di epidemie, sta ora diventando il risultato spaventoso di mancanza del buon criterio, della disciplina, della prudenza. Occorre riflettere che quando l'incidente mortale è causato da mancanza grave di riflessione e noncuranza, è violazione grave del comandamento di Dio: «Non uccidere». Perciò il credente, il cristiano, il cattolico deve tener presente anche questo obbligo imprescindibile di rispetto della vita altrui e della propria».

OPERAZIONE ALL'ALBA IN VAL SARENTINO

Sono stati fermati altri diciotto altoatesini

Nuovi rinvenimenti di armi ed esplosivi Smentito un preteso rifornimento aereo

Bolzano, 12

Una operazione di polizia è avvenuta alle prime luci dell'alba in Val Sarentino. Alcune pattuglie di carabinieri hanno battuto e perquisito una vasta zona della vallata, provvedendo al fermo di 18 persone. Tutti i fermati si trovano attualmente al comando carabinieri di Bolzano, dove sono sottoposti ad interrogatorio.

Alcuni agenti della Guardia di finanza dislocati in Val di Trafoi hanno rinvenuto nei pressi dell'abitato di Torces, a pochi chilometri da Prato allo Stelvio, un piccolo quantitativo di balistite e di polvere nera, nonchè un centinaio di metri di miccia.

Nel corso di un'altra operazione perlustrativa eseguita dai carabinieri di Pinè nella zona compresa tra Regnana e Bedollo, nel Trentino, i carabinieri si sono imbattuti in un piccolo arsenale di armi. Sono stati recuperati in totale un mitra, tre moschetti e altri quattro fucili da guerra in ottimo stato e lubrificati di recente.

Si apprende, infine, che i carabinieri di Feltre, che hanno condotto le indagini sull'aereo da turismo caduto a Forcellette, nella zona del Grappa, hanno dichiarato che sono prive di fondamento le notizie pubblicate in merito dalla stampa, che parlavano di rifornimenti di armi e di esplosivi per via aerea ai dinamitardi dell'Alto Adige.

I quattro occupanti l'aereo sono di nazionalità tedesca e non altoatesini. Nell'apparecchio non sono stati trovati nè manifestini di propaganda antiitaliana, nè materiale esplosivo. E' stata rinvenuta soltanto una matita (che si ritiene esplosiva) nei pressi del luogo dove è caduto l'aereo. A questo proposito si stanno conducendo indagini. E' anche possibile che, se di matita esplosiva si tratta (il reperto è nelle mani degli artificieri), essa costituisca un residuato dell'ultima guerra, dato che la zona fu teatro di scontri fra partigiani e tedeschi e prigionieri alleati.

Peschereccio rilasciato

Molfetta, 12

E' stato rilasciato dagli jugoslavi il motopeschereccio «Venere» del Compartimento di Molfetta, catturato dagli jugoslavi nel pomeriggio di sabato scorso a 14 miglia da Nord-Est di Pelagosa. Rientrerà domani nel porto di Molfetta.

IL MONTE BIANCO HA MIETUTO NUOVE VITTIME

Tre alpinisti in un crepaccio Altri due sono morti in parete

Le salme non sono state ancora recuperate - Si teme per la sorte di una terza cordata - Altre due sciagure mortali in montagna

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, 12

Nuove sciagure sul Monte Bianco: cinque alpinisti sono morti sul versante italiano. Tre sono le vittime rimaste su Gruetta a quota 3684, nel gruppo delle Aiguilles Les Chaux che sovrasta la catena del Bianco. Questi giovani che hanno perso la vita sono: Eugenio Lazzarini di 26 anni, Giorgio Bianchi di 23 e Giuseppe De Capani D'Arzago di 25. Essi avevano lasciato, domenica scorsa, il campeggio del Gruppo alpinistico milanese (G.A.M.) di Planpincieux con il proposito di raggiungere la cima del Gruetta, una montagna non difficile (terzo-quarto grado al massimo) e che fronteggia le Aiguilles Les Chaux, seguendo la via Boccalatte.

Oggi soltanto, preoccupati del perdurare della loro assenza, anche perchè in questi giorni il maltempo ha investito la catena del Bianco, i dirigenti del campeggio hanno avvertito la società guide che ha inviato nella zona Albino Pennad, Sergio Viotto, Attilio Ollier e Angelo Pizzato. I soccorritori hanno informato in serata di avere scorto i corpi dei tre giovani alpinisti in un crepaccio alla base della parete del Gruetta.

Si presume che la disgrazia sia avvenuta nella giornata di lunedì, quando gli scalatori avevano superato appena un centinaio di metri di roccia. Le cause rimarranno misteriose. E' probabile che uno di loro sia scivolato, trascinando gli altri nel baratro. Il ghiacciaio del Triolet, sul quale sono caduti, è in pendenza e ciò li avrebbe fatti precipitare in un burrone dove avrebbero trovato la morte. Le guide riprenderanno domani il loro triste compito di ricuperare i cadaveri e portarli a valle. I genitori delle vittime sono giunti in serata a Courmayeur.

Si ha pure notizia della morte di altri due alpinisti, dati prima per dispersi sull'Aiguille della Brenva, la cui vetta si eleva al di sopra del Pavillon a quota 4 mila circa. Sono Emilio Gatti e Armando Nava di Monza che, partiti ieri mattina da Pavillon, avrebbero dovuto fare ritorno in serata. Un gruppo di guide ha comunicato di aver visto i loro corpi incrodati ad una parete. Domani saranno portati a valle.

A tarda sera è corsa voce che altri due alpinisti si trovino in difficoltà sulla parete del Monte Bianco detta del Gran Tacul. Qualcuno teme che anche questi due alpinisti siano morti.

Si ha inoltre notizia di altre due sciagure della montagna. Tre giovani torinesi, l'insegnante Sergio Mortara di 22 anni, Franca Bertaldi e Maira Rosa Saccoman entrambe di 20 anni, partiti da Cuorgnè, si sono recati stamani in montagna, in località Noasca, per una gita. Ad un certo punto il Mortara si è avvicinato ai bordi di un baratro ed è salito su una grossa pietra che si è staccata, facendolo precipitare per un centinaio di metri. Le due giovani sono subito accorse a chiedere aiuto: il Mortara era però rimasto ucciso all'istante. Nella veloce discesa la Bertaldi ha riportato contusioni al dorso, mentre alla Saccoman sono state riscontrate abrasioni e ferite ad una gamba.

Nella seconda sciagura è deceduta una giovane donna, Carla Rocca di 28 anni, da Napoli. Questa in vacanza nella zona di Saint Vincent, salita con un gruppo di cinque compagni di villeggiatura al Passo di Salere a m. 2600, durante la discesa verso Gressoney-La-Trinité, ha urtato contro uno spuntone di roccia ed è finita nella scarpata, rotolando per una quarantina di metri. A soccorrere la giovane sono accorsi altri alpinisti. La Rocca però è deceduta prima di raggiungere Gressoney per lo sfondamento della base cranica.

Paolo Amerio

Un operaio di Rimini

Consegna un portafogli con un milione e mezzo

Rimini, 12

Un operaio dell'Azienda di soggiorno di Rimini addetto alla pulizia della spiaggia, Lazzaro Fabbri, ha rinvenuto sul tratto di arenile tra piazza Tripoli e Fossa Peragallo un portafoglio contenente oltre un milione e mezzo di lire in contanti ed assegni circolari. Il Fabbri si è affrettato a consegnare il portafogli ai carabinieri di Marina Centro, i quali hanno provveduto a restituirlo al legittimo proprietario: un ex colonnello dell'Esercito, in villeggiatura a Rimini.

Dodici feriti a Milano per una fuga di gas

Milano, 12

Dodici persone sono rimaste ferite dallo scoppio di una bombola di gas illuminante verificatosi questo pomeriggio nell'autofficina De Andrea di via Lattuada.

Lo scoppio sarebbe stato provocato da una fuga di gas nell'interno dell'autofficina. Il gas, dopo aver saturato l'ambiente, è esploso a contatto di un fornello. La deflagrazione ha provocato il crollo di una parete comunicante con un appartamento, dove si trovavano i fratelli Maria Grazia e Massimo Camosi, rispettivamente di 4 anni e di 6 anni, che hanno riportato soltanto leggere contusioni, mentre sei operai che si trovavano nell'officina sono rimasti feriti più seriamente per cui sono stati trattenuti in ospedale.

Altre persone che, richiamate dallo scoppio, erano accorse sul marciapiede prospicente la autofficina, sono rimaste coinvolte nella deflagrazione. Una nube di gas, sospinta violentemente fuori dal locale dallo spostamento d'aria, è infatti a sua volta esplosa nella strada.

Tutti i feriti, dei quali i più gravi sono Fernanda Candian e il figlio Valerio, rispettivamente di 59 e 20 anni, ricoverati con prognosi di 40 giorni, sono stati subito trasportati all'ospedale maggiore con macchine di passaggio e lettighe della CRI. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e agenti della polizia per la rimozione delle macerie.

PRIMI CEDIMENTI AL NORD SUL FRONTE DEL CALDO

I temporali smorzano gli ardori della canicola

Semidistrutto da un violento tornado a Salò il circo Orfei A Foggia la colonna di mercurio ha superato i 40 gradi

Milano, 12

Un furioso temporale si è abbattuto su Milano alle 16.30, dopo che nelle prime ore del pomeriggio la temperatura era lievemente diminuita. Il cielo si è improvvisamente oscurato, con basse nuvole temporalesche, mentre raffiche di vento impetuoso hanno spazzato le strade della città, semideserte per il tradizionale, grande esodo di Ferragosto. La pioggia è caduta a scrosci, accompagnata da grossi chicchi di grandine.

La temperatura che alle ore 13 era di 31 gradi (e un afa opprimente aveva annullato la battuta d'arresto dal grande caldo dei giorni scorsi, determinata da una lieve pioggia alla alba), due ore più tardi era scesa a 30,5 e appena si è scatenato il nubifragio, è scesa a 25.

Durante il temporale i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti di scantinati e negozi. Sono intervenuti in una trentina di località dove le segnalazioni erano più urgenti, provvedendo a far defluire le acque nelle fognature e a mettere in salvo beni e masserizie. I danni più rilevanti causati dal nubifragio si sono avuti nelle campagne, dove la grandine ha danneggiato le colture.

Alle ore 17.30, la pioggia continuava a cadere insistentemente anche se con minore violenza; il vento era scemato di intensità e la circolazione per le vie cittadine riprendeva normalmente. La temperatura come si è detto, si è sensibilmente abbassata con sollievo dei cittadini che trascorreranno il Ferragosto a Milano: al termine del temporale il termometro segnava 20 gradi.

Un altro temporale con grandine e forte vento si è abbattuto pure sull'*Astigiano* e sul *Monferrato*, arrecando danni ai vigneti già duramente provati dalle precedenti grandinate. A Montemarzo un fulmine ha incendiato una cascina dei fratelli Franco e Aldo Turello. In breve le fiamme hanno avvolto il cascinale ed il fienile, arrecando danni per dieci milioni di lire. La bimba Claudia Viarengo di 5 anni, nipote dei Turello, che stava dormendo, è stata salvata dalla nonna, Caterina di 65 anni. La vecchia non ha esitato, malgrado la presenza delle fiamme, ad entrare nella camera ed a trarre in salvo la bimba poco prima che il tetto crollasse.

Un violento nubifragio si è abbattuto nel tardo pomeriggio nella zona del basso *Lago di Garda*, provocando danni specialmente ai campeggi della zona. In uno di tali campeggi, il «Vienna», la furia del vento ha demolito una decina di bungalow ed ha divelto una ventina di tende, che sono state scaraventate quasi tutte nelle acque tumultuose. Molti campeggiatori sono rimasti così privi di attrezzature e di vestiario. Nessuno ha riportato danno alle persone. Due fidanzati, che si trovavano in barca al largo, sono stati investiti dalla furia delle onde. Il natante è stato rovesciato ed i due giovani vi si sono aggrappati, finchè un motoscafo è riuscito a raggiungerli e a riportarli a riva indenni.

A *Salò* le attrezzature del circo internazionale Liliana e Ferdinando Orfei sono state semidistrutte dalla furia del vento. Le 200 persone che compongono la «troupe» si sono precipitate ai sostegni cercando con tutte le loro forze di salvare i giganteschi attendamenti, e i padiglioni dove sono riparati gli animali. Ad un certo punto, al grido di «si salvi di può», tutti sono balzati verso le uscite, poichè l'antenna di acciaio che sosteneva il telone centrale, cedendo di schianto sotto l'impetuosità del vento, ha provocato il crollo dell'intero circo. I cavalli, i cammelli e i lama erano stati liberati in precedenza per evitare ulteriori complicazioni; le belve invece sono state custodite dai guardiani nelle solide «roulotte» che hanno resistito al «tornado».

Un nubifragio ha investito anche l'*Alto Adige* e la *Piana Atesina* nel tardo pomeriggio, accompagnato da forti raffiche di vento e scariche elettriche. In certi punti delle arterie di Montagna il traffico stradale è rimasto paralizzato a causa dei violenti scrosci di pioggia che impedivano la visibilità. Particolarmente colpite le zone della Val Sarentino, della Mendola e del Meranese, dove sulla provinciale che collega Gomagoi a Solda si è abbattuta una frana di notevoli dimensioni che ha interrotto la carreggiata per oltre 30 metri. Operai e tecnici della provincia sono sul posto e sperano di poterla riattivare entro due-tre giorni. La temperatura, afosa, in questi giorni, ha subito un repentino abbassamento. A Bolzano è scesa a 17 gradi.

Continua l'eccezionale ondata di caldo in *Capitanata*. Secondo le registrazioni degli osservatori meteorologici, alle ore 12 il termometro segnava a Foggia 40,5 gradi all'ombra e a Manfredonia 40. Si tratta delle massime punte sinora registrate nell'intera regione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Alta Toscana e regioni centrali adriatiche, nuvolosità variabile con isolati temporali, ma con tendenza a rapida attenuazione dei fenomeni sulle regioni Nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni, sereno o poco nuvoloso, salvo isolati e temporanei addensamenti su Sardegna e regioni tirreniche. Temperatura in lieve diminuzione al Nord e sulle regioni centrali adriatiche; senza notevoli variazioni altrove. Venti deboli vari. Mari quasi calmi o poco mossi.

TRE GIORNI DI VACANZA NEL CUORE DELL'ESTATE

L'esodo di Ferragosto è in pieno svolgimento

Ottocentomila romani hanno già abbandonato la Capitale Invasione senza precedenti delle riviere liguri e adriatica

Roma, 12

L'esodo tradizionale è in atto. Si svolge secondo piani prestabiliti. Con la precisione di una manovra militare. Anzi si direbbe che sia in corso una sorta di evacuazione preordinata della città. La gente cerca di sottrarsi all'assalto incalzante del caldo e il motivo ferragostano è il più adatto a mascherare la fuga anche di quelli che dicono che il caldo non lo soffrono e che vanno via, così, soltanto per rispetto alla tradizione. Roma si spopola di romani, ma come sempre a schiere compatte arrivano i turisti stranieri i quali per sei o sette giorni saranno praticamente i padroni incontrastati della città.

Dicono che quest'anno l'esodo si prospetta assai più imponente degli anni scorsi. Forse è proprio così e dipende soprattutto dal fatto che Ferragosto cade di martedì, e molta gente ha avuto la possibilità di gettare un «ponte» sulla giornata del 14, avendo così a disposizione, da sabato fino a mercoledì, tre giorni interi di festa in piena estate. Si fa conto che a tutto oggi ben ottocentomila persone abbiano lasciato la città. E c'è ancora domani e lunedì, e poi i gitanti dell'ultimo minuto, quelli che se ne andranno attorno a Roma martedì mattina. C'è da credere che per Ferragosto la capitale sarà proprio una città abbandonata. Ma, come abbiamo detto, a colmare i vuoti ci pensano i turisti.

La grande invasione della *Versilia*, da Viareggio a Forte dei Marmi, è incominciata e toccherà il suo culmine nella giornata di Ferragosto. Si calcola che, nella zona, si trovano già oltre 150 mila villeggianti, con 40 mila automezzi, i quali hanno trasformato piazze, viali del lungomare e parte delle pinete in grandiosi parcheggi.

Alberghi, pensioni, istituti, case private, sono completamente esauriti e per le prossime notti si vanno sistemando ed adattando anche ripostigli e perfino cabine sulla spiaggia.

Anche la zona fra *Marina di Massa* e *Marina di Carrara* segna l'esaurito con un numero eccezionale di villeggianti italiani e stranieri. Lo stesso affollamento si registra lungo tutta la fascia costiera tirrenica da *Livorno* a *Piombino* fino all'Argentario.

Il «boom» turistico di *Rimini* ha raggiunto cifre primato senza precedenti. Secondo gli ultimi dati ufficiali forniti dalla locale azienda di soggiorno e desunti dalle denunce nominative degli ospiti effettuate dagli albergatori, l'afflusso turistico nel luglio 1961 è superiore del 30 per cento a quello del corrispondente periodo dello scorso anno. Dal 1.o al 31 luglio scorso sono giunti sulla riviera riminese 110.224 turisti, di cui 72.523 italiani e 37.701 stranieri, con un totale di 1.852.348 presenze. Nel luglio del '60 gli arrivi erano stati 83.119 (55.830 italiani e 27.289 stranieri) con 1.413.705 presenze. In totale quindi si è verificato un aumento di circa 450 mila presenze (oltre il 30 per cento).

A mezzo milione ammonteranno i turisti che affolleranno la *Liguria* da Lerici a Ventimiglia. Il calcolo è stato fatto in base agli ospiti già in loco e alle prenotazioni che, in questi giorni, si sono registrate in tutti i centri della riviera. Il nastro delle auto sull'Aurelia di Levante e su quella di Ponente è ininterrotto per chilometri. Al confine francese di Ponte San Luigi, la media giornaliera delle auto in transito ha raggiunto la cifra di ottomila unità.

Migliaia di genovesi hanno cominciato ad abbandonare la città e, ad essi, si sono uniti gli altri innumerevoli viaggiatori in transito che attendono di salire sui convogli diretti nelle due riviere. Si tratta di una invasione, senza precedenti per Ferragosto, sulle riviere. Da Portofino alle Cinque Terre è tutto occupato: alberghi, pensioni, case private; già stasera numerosi turisti dovranno dormire alla meglio sulla spiaggia o in una barca da pesca. Triste il Ferragosto per una quarantina di turisti olandesi il cui pullman — lasciato in sosta a Genova — è stato minuziosamente vuotato dai ladri. Sono spariti macchine fotografiche, indumenti personali, costumi da bagno, pinne subacquee e perfino un pacco di opuscoli pubblicitari.

Alla Stazione centrale di *Milano*, per il Ferragosto è continuato molto intenso l'esodo per tutta la giornata. I marciapiedi della grande galleria erano gremiti di gente in attesa e i treni sono partiti affollatissimi. Per far fronte al crescente flusso di viaggiatori, oltre ai treni straordinari in programma, la direzione delle Ferrovie ha predisposto la formazione di altri convogli, soprattutto per i lavoratori italiani che rimpatriano dal Nord Europa e che a Milano attendono le coincidenze per il Sud.

ORRIBILE GESTO DI UNA VECCHIETTA A NAPOLI

Tenta di uccidere un bimbo poliomielitico

All'origine del misfatto una vendetta verso i genitori

Napoli, 12

Una vecchia di 82 anni, Teresa Perrotta, ha tentato di uccidere, in un «basso» di Vico Monteroduni a Chiaia, un bambino poliomielitico, Raffaele Lucariello, di 18 mesi, la cui madre era momentaneamente assente.

La Perrotta e il marito Antonio convivono con la famiglia del piccolo Raffaele Lucariello nello stesso stabile. Da qualche tempo il portierato dello stabile dai Perrotta era stato affidato alla madre del piccolo, Marianna Romano. Questa sostituzione non era stata gradita dai Perrotta, i quali non avevano voluto lasciare il «basso». Stamane, la Marianna Romano e il marito sono usciti e quando la donna ha fatto ritorno a casa ha trovato nella culla il suo figliolo che sanguinava alla gola. Durante l'assenza della Romano, Teresa Perrotta ha tentato di uccidere il piccolo nella culla producendogli — a quanto pare con un coltello — due ferite al collo.

Il piccolo è stato prima trasportato all'ospedale Loreto di via Crispi, dove i sanitari gli hanno riscontrato due ferite lacero contuse alla regione cervicale destra. Dopo le prime cure al pronto soccorso del «Loreto», il piccolo è stato trasportato all'ospedale Cardarelli.

Poco dopo il fatto la vecchia, che nel frattempo si era allontanata dal posto, è stata rintracciata e arrestata dagli agenti. Condotta in Questura, la vecchia — che è stata denunziata in stato di arresto per tentato omicidio — ha reso delle dichiarazioni confuse. In un primo momento ha lasciato intendere di aver tentato di uccidere il piccolo per vendicarsi della sostituzione nel portierato. Successivamente ha detto di averlo fatto perchè non voleva che il piccolo continuasse a soffrire per la poliomielite, che gli ha quasi paralizzato gli arti inferiori.

Fattorino scomparso con cinque milioni

Catania, 12

La Polizia di Catania ha denunciato, in stato di irreperibilità, tale Giuseppe Lanza, di 32 anni, fattorino di una nota industria etnea. Nei giorni scorsi, incaricato di cambiare un buono del Tesoro di cinque milioni, il Lanza si è allontanato dallo stabilimento senza farvi più ritorno.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	» 1100	30 »	» 1450	» 1600
45 »	» 1425	» 1650	45 »	» 2175	» 2400
60 »	» 1850	» 2150	60 »	» 2900	» 3100
tre mesi	» 2800	» 3250	tre mesi	» 4350	» 4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Un'occhiata a Leningrado

Leningrado, agosto

Attraverso un rapido sguardo d'insieme, vorrei riuscire a dare un'idea di che cosa sia, come aggregato di vita civile, una metropoli sovietica, quale è Leningrado.

I cinema, per quanto risulta a noi stranieri, non sono molti: appena una ventina, per una città che si approssima ai tre milioni di abitanti; d'altronde alcuni di essi devono essere molto capaci, perchè i sovietici si vantano — se non erro — di possedere i più grandi cinema del mondo.

Relativamente numerosi sono invece i teatri: il Teatro Kirov, d'opera e di balletto, intitolato un tempo all'imperatrice Maria, consorte di Alessandro II, il Teatro drammatico Puskin, costruito nel 1828 su progetto del Rossi, e intitolato sino al 1917 all'imperatrice Alessandra, moglie di Nicola I; Il Piccolo Teatro d'opera (ex Teatro Mikhailovski), il Teatro della commedia, il Teatro del Soviet di Leningrado, il Teatro del Komsomol, il Teatro drammatico di Leningrado, il Teatro della commedia lirica, il Teatro di varietà, il Teatro regionale di Leningrado, il Teatro del giovane spettatore, il Teatro di marionette di Leningrado e il Teatro di marionette di Evgenyj Demmeni, nonchè diversi teatri di estate, o all'aperto, situati in alcuni giardini del centro, e il Grande Teatro d'estate che si trova sull'isola Eliaghin. Vi è inoltre un grande circo stabile sulle rive della Fontanka, e vi sono parecchie grandi sale da concerto: quella della Filarmonica di Leningrado (che apparteneva all'Assemblea della nobiltà), la Cappella accademica Glinka, lo Studio d'opera del Conservatorio Rimski - Korsakov, la sala Glazunov del Conservatorio.

Per acquistare i posti in questi teatri vi sono non meno di una trentina di biglietterie speciali: quindici, circa, disseminate nei vari rioni della città, nonchè in alcune stazioni del metrò; e un'altra ìeuindicina in biglietterie minori, aggregate invece ai chioschi di rivendita dei giornali, o situate in qualche grande magazzino, o alla università o nei maggiori circoli di ritrovo.

E veniamo a questi circoli di ritrovo e alle «case della cultura», giacchè lo svago dei cittadini sovietici si impernia, collettivamente, sui passatempi offerti dalle organizzazioni di categoria, assai più che non sui divertimenti individuali, di scelta personale. A Leningrado sono in funzione non meno di una decina di case della cultura, alcune delle quali imponenti, come il Palazzo della cultura Gorki, il Palazzo dei pionieri Zdanov. La enumerazione, a volerla fare tutta, arriva sino alla casa della cultura dei postelegrafonici e a quella dei dipendenti della industria alimentare. Ma vediamo quali sono le vere e proprie istituzioni create per lo svago, sebbene i russi (e ce lo dicono duecento librerie sparse per Leningrado) abbiano una forte tendenza al passatempo di natura culturale o almeno istruttiva. Ogni categoria di cittadini, dai funzionari ministeriali agli insegnanti, dagli scienziati agli scrittori, dagli ufficiali ai «lavoratori polari», dai medici agli architetti, dagli attori di prosa a quelli del cinema, dai compositori ai pittori e agli scultori, dai ferrovieri ai marinai, dispone di una propria «casa» o di un proprio club. Vi sono anche case per i sordomuti e per i ciechi, e esiste persino un club per gli allevatori di cani poliziotto.

Dato che nella compagine statale autoproclamatasi sin dalla sua origine la più internazionalista del mondo, o addirittura la sola internazionalista — quale è l'URSS —, non vivono nè grandi nè piccole masse di lavoratori stranieri e neanche (all'infuori dei diplomatici) nuclei di forestieri singoli, come in tutti gli altri paesi di ogni continente, bensì unicamente cittadini della Unione la sola casa dei marinai, fra tutti questi ritrovi, ospita o ha in programma d'ospitare anche individui di oltre cortina.

Ho detto che talune di queste case sono imponenti. La Casa della cultura del primo quinquennio, ad esempio, dispone di una sala per milleduecento spettatori. Per la Casa dei «lavoratori dell'insegnamento», basterà dire che essa è ospitata in quello che fu il palazzo dei principi Yussupov, eretto dal Quareghi alla fine del Settecento (e dove, va ricordato, Rasputin passò la sua ultima serata, prima di venire ucciso). Allo stesso modo, la Casa dei pionieri di Leningrado ha sede in un superbo edificio storico: il palazzo Anisskov, fatto erigere dalla imperatrice Elisabetta, a uno degli angoli tra la Fontanka e la Prospettiva Nevski, come dimora del suo favorito Razumovski. Nel palazzo Anitskov, ingrandito da alcuni corpi nuovi, i «pionieri», vale a dire i ragazzi sovietici riuniti in una organizzazione che nella sola Leningrado raggruppa più di tredicimila aderenti, hanno a disposizione oltre trecento locali, ove possono dilettarsi di ciò che più li appassiona, seguendo un indirizzo che — come il turismo, da essi largamente praticato — raggiunge la formazione culturale attraverso il diletto: studi di tecnica, di scienze naturali, di arte, di letteratura, e di qualsiasi altra materia.

Il potere sovietico ha potuto usufruire per le proprie istituzioni, a Leningrado, oltre che dei palazzi e dei teatri imperiali e degli antichi edifici pubblici, di un complesso di residenze aristocratiche e di sedi di banche e di compagnie commerciali e industriali, divenute, in seguito, alla rivoluzione, proprietà statale. Anche la Casa internazionale dei marinai, sul canale Griboiedov, è sistemata in un vecchio palazzo, dalle sale decorate a stucchi. Non si tratta, insomma, di eccezioni: a Leningrado il vino nuovo è entrato per la massima parte nella botte vecchia.

Nel settore dello sport, però, i sovietici — come è naturale, data la voga recente di esso — hanno dovuto costruire tutto, o quasi (si possono eccettuare il vecchio maneggio e qualche altra attrezzatura); e hanno costruito grandiosamente. Ho già descritto lo stadio Kirov, capace di centomila spettatori; ma vi sono a Leningrado una decina di altri stadi, a cominciare dal «Dynamo». Stadi d'officina e stadi di categoria (come quello che fa capo alla Casa degli ufficiali), nonchè due «stadi d'inverno». Le grandi piscine, o stadi nautici, sono tre; e una di esse (gestita dal Comitato municipale della cultura fisica e degli sport) è una «piscina d'inverno».

Le organizzazioni sportive sono di due generi: prendono vita, cioè, quali diramazioni di categoria (come il centro nautico dei lavoratori della industria alimentare e come la società sportiva delle riserve di mano d'opera), oppure quali associazioni, al modo tradizionale, più o meno, di cultori di un medesimo sport (come il club municipale degli automobilisti e motociclisti, come la Casa del tennis e come alcuni dei numerosi centri nautici).

In una metropoli sovietica non possono non esistere grandi parchi, dato che le masse ne sentono sempre più bisogno. A Leningrado ve ne sono alcuni immensi, chiamati «parchi di cultura e di riposo». Creati sulle isole dell'estuario dopo la rivoluzione (come il parco Kirov, in cui sono stati piantati diciottomila alberi), essi ospitano teatri e cinema all'aperto, e padiglioni per esposizioni di arte; donde il loro nome di parchi di «cultura» oltre che di riposo. I principali, dopo il parco Kirov, sono il parco della Vittoria, piantato, albero dopo albero, dai leningradesi stessi per ricordare la vittoria sui nazisti, il parco litoraneo della Vittoria e il parco Lenin; questo ultimo situato in città, dove sono stati aperti alla popolazione anche tutti i giardini imperiali e principeschi, da quello d'Estate a quelli dei palazzi Tavricevski e Mikhailovski; mentre altri sono stati ricavati da zone rimaste inutilizzate, come quello che occupa l'antica spianata del Campo di Marte, in pieno centro, sulla quale un tempo si addestravano i reggimenti più eleganti dello zar, con disciplina quasi germanica e con gusto non meno spettacolare di quello che ci fa ammirare ancor oggi le truppe di parata britanniche.

E i musei e le mostre permanenti? Non so se in nessun'altra città ve ne possono essere di più. A Leningrado essi sfiorano la settantina. Musei d'arte, e di scienze naturali, e storici, naturalmente; ma anche musei letterari, musei etnografici, musei commemorativi (dedicati a Puskin, a Nekrassov, a Lomonossov, al maresciallo Suvorov, agli scienziati Pavlov e Mendeleev, a pittore Brodski); nonchè musei del teatro, e musei della istruzione pubblica e del servizio sanitario. Tutto nell'URSS, o prima o poi, diviene oggetto da museo; e talvolta ciò avviene molto presto, quasi precedendo quelli che dell'una o dell'altra materia saranno i lineamenti storici. Vale la pena di menzionare il museo delle ferrovie, quello geologico, quello della evoluzione del sistema nervoso centrale, che si trova presso l'istituto di fisiologia Pavlov; e altri, come il museo della marina da guerra, quello dell'artiglieria, quello della medicina militare, quello della porcellana, quello del circo e quello degli strumenti musicali dei popoli dell'URSS e dei paesi stranieri.

Un posto a parte spetta ai musei Lenin: essi sono sei o sette, dislocati in vari punti della città e vengono ad aggiungersi al «Museo della Grande Rivoluzione Socialista di Ottobre», al museo Kirov, allo incrociatore Aurora, che si visita anch'esso come un museo e alla stanza di Lenin al palazzo Smolnyj. Davanti ad uno dei musei Lenin, sulla strada, è conservato sopra uno zoccolo di granito circondato da un'aiola, il carro blindato dalla torretta del quale Lenin arringò la folla. E' una automobile dalle ruote completamente indifese e dai fanali come grandi occhi ai lati del radiatore, la cui carrozzeria sembra una scatola di ferro. Un arnese metà aggressivo e metà innocuo, per chi abbia presenti i carri armati della seconda guerra, e incredibilmente vulnerabile nei suoi copertoni di gomma.

E ora, dopo aver dato questo sguardo alle poderose strutture per lo svago, per il riposo e per l'educazione delle masse, veniamo al rovescio della medaglia. A Leningrado gli occidentali, nonostante tutto ciò che vi è, avvertono di continuo la mancanza di qualcosa: sono mancanze ripetute che, sommandosi, diventano una mancanza sola, talmente vasta da infondere un'impressione come di vuoto, o, peggio, una impressione di deficienza, o per lo meno di povertà, nel tessuto stesso della vita civile. E' che nell'URSS difettano gran parte delle cose a cui siamo assuefatti nei paesi di civilizzazione a carattere individualistico. Negli acquisti, qualora esista l'oggetto che si desidera, le possibilità di scelta sono sempre minime. Le trattorie e i caffè sono pochi, e privi di grazia; i bar non esistono, si può dire (se non si vogliano considerare tali le cremerie); e basta questa inesistenza dei piccoli accoglienti locali, dove il cittadino affaccendato può sostare a dissetarsi o a tonificarsi con la sua consumazione preferita, a dare al viaggiatore occidentale una sensazione di disagio e di malessere. E lo sente anche uno, come me, che non ha l'abitudine dei bar.

Le più belle vie delle città occidentali sono tutte frivole e più sono frivole e più ci piacciono, più ci sollevano l'animo con la loro leggerezza e con la loro eleganza; le vie di Leningrado, anche le principali, sono al confronto, di una austerità che sembra decadenza. E sono, a percorrerle e a guardarle, vie — come dire? — piuttosto pesanti; vie dure.

In Occidente ci si impazientisce contro gli ingorghi stradali, causati dal numero già eccessivo, e tuttavia sempre crescente, delle vetture; ebbene, in Russia, dove tali ingorghi non avvengono, si prova, per le vie, quasi una sensazione di mancanza di vitalità. L'assenza pressochè totale di macchine private e la scarsezza di tassì (compensate d'altronde dal continuo passaggio di mezzi di trasporto collettivi, autobus e filobus) conferiscono alle strade di Leningrado un tono molto diverso dal nostro: meno caotico, sì, ma anche meno attraente. Gli alberghi sono pochi; i grandi magazzini abbastanza numerosi, ma non riescono a vivificare le vie, come da noi le vivifica il commercio frantumato in mille piccoli negozi, disseminati dovunque, e l'uno più appariscente e più fornito dell'altro. (La mancanza di botteghe, in certe strade non troppo fuori del centro, rattrista anche perchè si vedono qua e là, abbandonati, e spesso chiusi da assi di legno in luogo dei cristalli, i locali che in altri tempi le ospitavano). E di notte le grandi vie, quasi prive di pubblicità luminosa e percorse da rare automobili, fanno pensare a una città evacuata.

P. A. Quarantotti Gambini

L'attrice Katy Jurado moglie di Ernest Borgnine ha adottato un leoncino che sta educando

In allestimento a Mantova la mostra del Mantegna

Mantova, 12

Una delle più belle Madonne mantegnesche, la «Madonna col Bambino» dell'Accademia Carrara, rappresenterà il tributo di Bergamo alla grandiosa Mostra di Andrea Mantegna che si sta ordinando a Mantova. Opera che quasi tutti i critici considerano giovanile — comunque anteriore al trasferimento dell'artista alla Corte di Mantova — la cosiddetta «Madonna Carrara» è tra quelle che più immediatamente suscitano l'ammirazione di chi la guarda, si tratti di intenditori o di profani.

Molto importante per l'esposizione della città gonzaghesca è anche la collaborazione del Museo nazionale di Napoli, il quale accogliendo con sensibile cordialità la richiesta degli organizzatori mantovani, ha concesso entrambi i suoi preziosi Mantegna e precisamente il «Ritratto del Caridnale Francesco Gonzaga» e la «Sante Eufemia».

Nella illustrazione della personalità artistica del Mantegna si sa quale particolare valore possano assumere i ritratti — pochissimi, purtroppo, ne sono giunti fino a noi — dovuti al creatore della celeberrima «Camera picta» nel Castello di Mantova: questo del giovane cardinale Gonzaga richiama appunto una delle figure del grandioso affresco, ritratto nell'età della adolescenza..

Un'altra opera autorevolmente considerata autografa giungerà a Mantova dalla vicina Correggio. Si tratta del «Redentore», conosciuta anche come «Il Cristo benedicente».

Con il suo dragone «Bluebottle» Filippo di Edimburgo ha partecipato alle regate di Cowes

ALLE PENDICI DEL MASSICCIO DEL FALTERONA

Una superba foresta fra Toscana e Romagna

Tre province impegnate a valorizzarne le bellezze con varie iniziative di alto interesse per i turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Corniolo, agosto

E' un incanto percorrere di questa stagione la nuova bellissima strada che da Stia in Casentino sale a metri 1293 al passo della Calla.

Questo, oltre ad essere sullo spartiacque appenninico fra Toscana e Romagna segna un punto di congiunzione fra le tre province di Firenze, Arezzo e Forlì. Dal Passo della Calla la strada a larghe risvolte scende quasi pianeggiante verso il Castellaccio del Corniolino e dopo 27 chilometri tocca il pittoresco villaggio del Corniolo, così chiamato perchè sorge in un terreno, ricco in antico quant'altri mai di alberi producenti una sorta di ciliegia selvatica, detta corniola.

Ma la magnificenza della strada è data soprattuto dallo internarsi dentro una foresta di abeti e percorrerla in quasi tutta la sua lunghezza fra spettacolosi tronchi secolari, così fitti e così dritti che a volte danno l'immagine dei colonnati di una misteriosa cattedrale. E' la foresta di Campigna, la quale a metà percorso fra Venezia e Roma, cioè nel cuore d'Italia, è indubbiamente la più vasta e la più bella foresta della Italia centrale.

Fino a venticinque anni or sono era quasi ignota alla maggioranza dei turisti italiani ed esteri e punto frequentata. Non aveva strade di accesso. Una stretta e tortuosa carrozzabile, costruita dai Granduchi di Toscana, saliva da Stia fino ad un'ampia costruzione settecentesca, una specie di villa con molte stalle. Era servita per la caccia ed anche come deposito di legname e carbone portato poi in Casentino o in Romagna a dorso di muli. Per proseguire e scendere a Corniolo bisogna percorrere sentieri impervi.

Ma nel 1934-35 fu allargato in camionabile il tratto che da Stia sale al passo della Calla e prosegue fino alla Villa granducale, e di qui si aprì una nuova e moderna comunicazione che arriva fino al Corniolo e si innesta sulla provinciale per S. Sofia e Forlì. Fu appunto questa strada, che richiamò l'attenzione dei turisti, specialmente romagnoli, che incominciarono a frequentare la foresta di Campigna. Accanto alla villa sorsero altre piccole costruzioni alcune modeste pensioni, una trattoria, un bar, una chiesetta, e la località cominciò ad avere una sua vita estiva.

Ci fu in Romagna ed in Toscana chi accarezzò l'idea di meglio valorizzare la foresta, che si trova su le pendici del versante di Monte Faino (metri 1654) e di Monte Falco (metri 1657) è uno dei più imponenti massicci dell'Appennino centrale, facilmente scalabile, sicchè costituisce di per se stesso una attrattiva. Ma venne la seconda guerra mondiale, ed ogni progetto fu rimandato. Dopo la ricostruzione, le province di Firenze, Arezzo e Forlì ripresero gli studi sul modo di valorizzare tanto il Falterona, quanto la foresta di Campigna. Intanto si aprì una nuova e comoda strada che dal rinnovato ed ospitalissimo paese di Castagno, patria del grande pittore quattrocentesco Andrea, gira attorno al Falterona, tocca le immediate vicinanze di Capo d'Arno, le tanto visitate sorgenti del fiume dantesco («un fiumicel che nasce in Falterona») e va a congiugersi al passo della Calla con la strada che scende a Campigna. Ora dunque si può facilmente raggiungere la foresta da tre parti, cioè salendo da Castagno, frazione di San Godenzo sulla strada statale che da Firenze porta in Romagna, su quella che lungo il Bidente sale da Forlì e Santa Sofia ed infine su quella che sale dal Casentino. E sono tutte e tre eminentemente panoramiche; vale la pena di percorrerle per godere visioni stupende e dominare panorami vastissimi.

Adesso, com'è logico, si tratta di passare all'atto più pratico ed anche più impegnativo della valorizzazione turistica. Si sono tenute in questi ultimi giorni, due riunioni assai importanti e vorrei credere risolutive per le sorti della foresta di Campigna. La prima si è svolta qui a Corniolo, la seconda a Forlì. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni delle tre province interessate, i rappresentanti delle tre camere di commercio e dei tre enti provinciali del turismo. Si sono subito trasformati in membri di un comitato propulsore e di studio. Esso al più presto sarà integrato da un tecnico di sicura competenza che sotto l'egida della Direzione generale delle Foreste provvederà ad un piano di valorizzazione, tenendo presente ciò che finora è stato proposto o fatto.

Intanto si è avuta una notizia della massima importanza e l'ha comunicata alla riunione di Forlì l'ing. Camaiti, direttore generale delle Foreste e della economia montana. Il demanio forestale ha approvato la proposta di «sdemanializzazione» (brutta parola burocratica) di ben 33 mila metri quadrati di terreno in località Campigna. Ciò renderà più facile e più sollecita la realizzazione dei progetti che saranno presentati.

Qui si assicura che al più presto saranno costruiti tre gruppi di alberghi a carattere turistico popolare, curati dalle tre province. Sorgeranno nella foresta di Campigna in prossimità del passo della Calla. Costituiranno una specie di tre villaggi separati, ma in collegamento fra loro ed integrati poi da una chiesa, da una scuola e da locali di divertimento. Essi serviranno tanto per gli ospiti che con una breve passeggiata vogliano visitare le sorgenti dell'Arno, quanto per quelli che desiderino, con una gita più impegnativa, salire sul Falterona. Ma è sottinteso che i tre gruppi corrisponderanno in modo particolare alle esigenze di turisti, che vogliano trascorrere in questa località incantevole, un periodo di villeggiatura e di riposo, respirando l'aria salubre della foresta e godendone il grande silenzio ristoratore.

Si fa notare altresì che la posizione centrale e la facilità di poterla raggiungere dalla Toscana e dalla Romagna, assicura in modo indubbio una frequenza notevole, perchè la foresta di Campigna attirerà gran parte del turismo, che da Roma, attraverso l'Umbria ed il Casentino, sale a cercare refrigerio sui monti d'Appennino; e egualmente eserciterà il suo fascino sulle popolazioni della bassa valle padana. Nè va dimenticato che dal Passo della Calla si possono compiere gite di grande interesse, come quelle al vicino Eremo di Camaldoli, al non lontano Eremo francescano della Verna e alla storica Abbazia di Vallombrosa.

Michele Campana

LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA: RICORDI DI UNO CHE C'ERA

Il nome del console italiano divenne leggendario a Malaga

Tranquillo Bianchi si prodigò oltre che per i connazionali anche per molti spagnoli che difese dai rossi e dai nazionalisti - Un crocefisso fra le carte abbandonate

Di notte, l'amico Vincent, mio affezionato concorrente dell'Agenzia Havas, e io, rimanevamo spesso soli nella saletta del tredicesimo piano in attesa delle comunicazioni telefoniche; ogni rumore ormai taceva, passeggiavamo conversando mentre i censori di guardia sonnecchiavano. Ci faceva compagnia una giovane telefonista, istruita e intelligente, che supposi fosse monarchica per il piacere avido con cui riceveva i giornali parigini che Vincent le passava sottomano. Parlava meravigliosamente il francese e doveva essere di ottima famiglia.

Un giorno mi disse: — Parta. — Con Vincent discutemmo la possibilità di prolungare la mia permanenza. — Non aspetti, parta — insistè Luisita, con l'aria di chi sa qualche cosa.

Qualche giorno dopo la Ambasciata mi ordinò di partire con gli ultimi membri della colonia italiana ancora a Madrid, e obbedii. Siccome diffidavo del portinaio, gli nascosi il mio viaggio fino al momento in cui uscii di casa con la valigia, ma quell'implicito inganno mi dispiacque. Non lo salutai e me ne pentii. In casa rimanevano i mobili, i letti, gli abiti, i poveri beni che possedevamo, i duemila volumi della mia biblioteca giunti tre mesi prima da Parigi nelle sei lunghe casse che avevano insospettito il portinaio. Ci avevano raccomandato di portare un bagaglio minimo, nessun oggetto di valore poteva uscire dalla Spagna, e nella fretta e nell'incertezza scelsi le cose più inutili. Diedi l'addio alla casa delle notti torutranti, alle mura che avevano echeggiato del «paqueo» e del grido delle donne dietro l'uomo portato via per sempre dalle pattuglie dell'alba: — Juan! Juan — alle mattine di fervore in cui avevo, prima di coricarmi, ringraziato Dio di avermi ancora preservato, alle stanze nelle quali erano nati due dei miei figli.

Quelle mura in cui si raccoglieva la «sainte poussière familiale» cantata da Rodenbach avevano stranamente perso per me qualche cosa del loro significato e delle loro attinenze personali dopo una notte in cui ero stato perquisito con la solita minaccia delle pistole sul viso da una pattuglia di rossi venuti dalla campagna, sulla soglia di casa, già sul territorio della mia inviolabile sovranità. Alla stazione, l'esame delle valigie fu compiuto da militesse piuttosto sguaiate in tenuta di guerra, che vuotavano su un tavolo collo per collo e sfogliavano i libri e i taccuini pagina per pagina, aprivano i fazzoletti puliti e sporchi e le scatole di fiammiferi, misero più di mezz'ora in questa analisi, per dirmi, alla fine, forse deluse: — No nos gusta nada de lo que usted lleva, non ci piace niente di quello che porta. Mi recai sul treno per Valenza. Il treno era pieno di stranieri che lasciavano la Spagna. Davanti a me erano seduti un austriaco e una giovane signora, che passarono tutta la notte a parlarsi in castigliano con casta tenerezza, con un divino trasporto, che si esprimeva negli sguardi, nei gesti sempre corretti, nella intimità visibile delle anime, e quella scena romantica, che durò dodici ore, era una sorpresa nel mondo agghiacciante che ci avvolgeva ancora. Lo austriaco, difatti, la mattina si ritrovò seduto davanti a me al caffè della stazione di Valenza, e mi domandò cautamente: — Lei tornerà in Ispagna?

— Sono pessimista — rispost. — Temo che i bianchi non vinceranno. E quand' anche vincessero...

— Lei sta parlando a uno sconosciuto — ammonì l'austriaco, interrompendomi. — Una sola parola di quelle che ha detto la può condannare a morte.

Vennero i Consoli a prelevarci, e quel fatto inatteso mi aprì gli occhi sulla mia nuova situazione di profugo. Quella protezione era del tutto contraria alla condizione del giornalista. Se mi domando, riandando nel ricordo ai giorni del Terrore, perchè in verità non provai mai vera paura in una situazione che mi impauriva, penso di trovare la risposta in un fatto di cui non mi vanto punto, perchè riconosco che può indurre in errore, ma che è pur legato a quell'affetto per gli uomini, senza cui non saprei vivere; ed è che a contatto con le pattuglie comuniste e anarchiche, con quegli uomini armati fino ai denti e che sparavano per un nulla, persisteva in me la fondamentale fiducia nell'uomo, la certezza intima di potermi spiegare. Andare dalla stazione al porto del Grao, distante quattro chilometri, in una specie di convoglio sigillato mi appariva detestabile. Me la svignai, montai su un tram, il che mi permise di osservare la folla che era tetra, silenziosa, oppressa come quella di Madrid.

A Valenza

Al facchino della stazione avevo domandato: — Che novità a Valenza? — E lui: — Nada, señor, salvo que cada noche unos cuantos salen para un muy largo viaje («nulla, salvo che ogni notte un certo numero di persone parte per un ben lungo viaggio...»). — Al posto di polizia del porto lo esame della mia roba e delle mie tasche si ripetè con lo stesso rito che a Madrid: fazzoletti spiegati e osservati con molta attenzione, scatole di fiammiferi vuotate, libri sfogliati accuratamente, appunti controllati a uno a uno. Per buona sorte avevo lasciato in casa (e non la ritrovai più) la lettera autografa con cui José Antonio Primo de Rivera, il fondatore della Falange, mi aveva ringraziato per un'intervista, non esente da critiche, che avevo pubblicato sul suo conto. Il giovane marchese di Estella, figlio del defunto dittatore, era (mi si consenta la digressione) un uomo assai migliore di quel che egli fece, se può essere scusato il paradosso: colto ed esigente, fermamente cattolico, di educazione signorile e di spirito quasi ascetico, era nettamente superiore ai capoccia italiani del fascismo che egli credeva ingenuamente di imitare; fu fucilato dai rossi, qualche mese più tardi, ad Alicante, dopo un processo dinanzi al Tribunale popolare nel quale egli si difese senza alcuna bassezza, dichiarando che i suoi giudici non sapevano di condannare in lui un difensore del popolo, affermandosi, e era vero, tanto lontano da loro quanto dai reazionari, e augurandosi «che il suo sangue fosse l'ultimo che si versasse in una lotta tra spagnoli». Il suo testamento è una pagina bellissima; era un uomo puro e buono che Dio prescelse per la morte. Aveva meno di trent'anni.

Nel raggiungere su un canotto che batteva bandiera italiana il cacciatorpediniere «Grecale», passammo vicino a una chiatta piena di uomini e di donne in borghese, in piedi, dall'aspetto modesto, custoditi da un certo numero di guardie armate. Queste, mentre passammo al loro fianco, ci tesero il pugno chiuso in segno di sfida e si misero a gridare. Dietro di loro, la colonna dei prigionieri civili, dei candidati alla fucilazinoe, ci guardava, guardava il tricolore italiano che sventolava sul canotto e sulla vicina piccola nave da guerra, così come avrebbero visto allontanarsi, dopo esserne stati inutilmente sfiorati, un miracoloso protettore. Non dimenticherò mai quell'incontro atroce.

A Barcellona dove giungemmo in quattro ore fummo trasbordati su una grossa nave mercantile tedesca, il «Monte Sarmiento», che raccoglieva profughi da varie parti della Spagna. A bordo erano compatrioti che non sapevano la nostra lingua, da quarant'anni in Spagna, o nati lì, vecchi artigiani, fabbricanti di cererie religiose e di sculture policrome, secondo una tradizione trapiantata in Spagna dall'Italia meridionale. Povera gente che perdeva tutto, ma non erano troppo da compatire: quale sorte avrebbero avuto se fossero stati giuridicamente spagnoli, così come erano nella vita reale? Il passaporto italiano fu in quei giorni per tanti che avevano dimenticato l'Italia la tavola di salvataggio. I nostri rappresentanti furono quasi sempre all'altezza delle circostanze: a Barcellona il console generale Bossi distribuiva passaporti veri e falsi, salvò un gran numero di monache facendole passare per italiane, assistè personalmente sulla banchina del porto, fino al momento dell'imbarco, i suoi protetti, forte della bandiera che personificava, validamente aiutato dal giornalista Alfredo Giorgi, il quale esercitava le funzioni di segretario del Consolato. A Malaga, il nostro console Tranquillo Bianchi salvò pure un gran numero di spagnoli imbarcandoli o facendoli fuggire in un modo o nell'altro, intrigando, convincendo le autorità rosse, impressionandole con la sua sicurezza dietro la quale c'era il nome dell'Italia.

E allorchè Malaga fu in potere dei nazionalisti, e cominciarono le epurazioni e i processi da parte di questi ultimi, e si minacciarono e si eseguirono nuove stragi e nuovi crimini, il console dal tranquillo nome e dal carattere focoso accorse nuovamente in difesa dei deboli e dei vinti, redarguì i prepotenti, giunse al punto di irrompere un giorno in tribunale, durante un processo sommario contro un gruppo di massoni, e di mettere in gioco la grande autorità morale che si era guadagnata nel periodo rosso per ammonire i giudici militari che la retroattività delle leggi era iniqua e inaccettabile, e chiedere con santa forza la libertà degli imputati e ottenerla. Tranquillo Bianchi, per la seconda volta, divenne a Malaga leggendario: tanto che finirono... col trasferirlo. Dalle sue labbra ho raccolto una testimonianza: Ciano, Ministro degli Esteri nel '39, approvò la sua azione a favore dei rossi processati dai nazionalisti, e lo incitò — sono parole testuali del Bianchi — a «salvarne più che poteva».

Abile trovata

Rimanemmo nel porto di Barcellona un giorno e mezzo. D'improvviso ci fu un trambusto: una guardia civile rossa, in uniforme, col classico cappello a tre punte, saliva sulla nave, chiedeva del comandante, si inabissava nelle stive. Qualche momento dopo apparve fra i passeggeri una signora che dichiarò di essere sua moglie. La coppia aveva architettato la fuga grazie alle conoscenza che la guardia, di sentimenti tutt'altro che «rossi» aveva conservato fra i dirigenti della polizia di Barcellona. La signora era stata presentata da lui, con notevole facciatosta, in quegli ambienti come una conoscente, col nome di signorina che in Spagna le donne conservano, e ottenuto a titolo di favore il passaporto per lei, aveva accompagnato la presunta conoscente di riguardo sulla banchina, l'aveva presentata alla pattuglia rossa che era davanti alla nave da parte dei suoi superiori, raccomandandoglielа, e per colmo di zelo aveva chiesto di assicurarsi che essa venisse ben collocata a bordo... Aveva architettato il colpo, non facile, in modo da precedere di poco l'ora in cui la pattuglia dava il cambio a un'altra; ma trascorse sulla nave quasi un'intera giornata di trepidazione. Quando levammo le ancore, il volto del fuggiasco si illuminò come se salisse in Paradiso. La sponda spagnola si allontanava, coi suoi orrori, i suoi delitti, gli sconfinati sacrifici ed eroismi di bianchi e di rossi; terra santa, terra di dolore, terra sublime con tutto quel male di cui era carica, che era soprattutto sventura e amore fuorviato da uomini i quali affrontavano ogni cosa con religiosa e dura serietà.

Un incubo

Non vedemmo più la Spagna rossa. Ma per molti giorni, per mesi, l'incubo di essere tornato a Madrid, di circolare con la tessera di giornalista per le vie immerse nel silenzio dell'angoscia, di discutere coi militi rossi, frequentò le mie notti. Qualche tempo dopo, in Francia, lessi che era stato scoperto a Madrid un complotto antirepubblicano nel quale erano implicati diversi impiegati della Telefonica, tra cui una signorina. Mi si strinse il cuore pensando a quella Luisita che discorreva con noi nelle lunghe ore di attesa al tredicesimo piano.

Tre anni dopo tornai a Madrid. La casa che abitavo, trovatasi in prima linea del fronte rosso, davanti alla Città Universitaria, dove le truppe nazionaliste erano state fermate fin dai primi mesi di guerra dalla resistenza repubblicana, era meravigliosamente intatta, ma murata come un block-haus. *Entrai per una finestra mezza sfondata d'un appartamento adiacente e percorsi le stanze completamente vuote. Mobili, letti, sedie, ogni cosa, fino alle persiane, le porte e il pavimento di legno erano scomparsi. Scomparsi i duemila libri. Rimanevano i muri nudi, e in un angolo di una stanza un mucchietto di briciole di fogli annariti, il resto delle mie carte che erano servite certamente per accendere il fuoco ai militi rossi, colà accampati; e pazienza.*

Mi misi a frugare, seduto a terra, in quel piccolo mucchio di frammenti senza senso. Brani di lettere familiari, pezzetti di cartoline di mia moglie con frasi intere leggibili... Poi, dal mucchio, balzarono fuori, soli due oggetti che ho ritrovato e che portai via, quasi intatti, un vocabolarietto russo-spagnolo che avevo comprato un giorno per curiosità, e, nascosto fra i fogliacci, un umile crocifisso.

Riccardo Forte

CRONACA DELLA CITTA'

STABILIMENTI E FABBRICHE VUOTI

Ferie collettive novemila in libertà

Questa la cifra tra operai e impiegati, ma ad essa bisogna aggiungere i liberi professionisti e i negozianti

Siamo alla vigilia di Ferragosto e fra un paio di giorni assisteremo al grande esodo dalla città, che già è semideserta. Sui posti di lavoro i dipendenti sono decimati: è il periodo delle grandi ferie: assenti i capi-ufficio, sportelli chiusi, prestazioni ridotte. E' anche il momento propizio per chiudere addirittura i battenti e mandare in ferie l'intero personale. La città minaccia dunque di spopolarsi letteralmente nei prossimi giorni, quando partiranno verso i luoghi di villeggiatura la gran parte dei dipendenti dei grandi stabilimenti, dove viene applicato il sistema delle vacanze collettive.

Già ha chiuso i battenti — in un certo senso — la fabbrica «Stock», dove — a eccezione del personale strettamente indispensabile, dallo scorso sabato circa 350 dipendenti hanno fruito in blocco delle ferie collettive: riprenderanno il lavoro la prossima settimana (la loro licenza dura infatti due settimane). Anche gli operai dei Cantieri (circa 5500 persone) sono attualmente in vacanza: ne sono rimasti al lavoro meno di 500: si tratta di coloro che fanno parte della Fabbrica macchine «Sant'Andrea» e devono far fronte a qualche urgente commessa, e di alcune decine che ai Cantieri continuano i servizi d'emergenza. Anche all'Arsenale (1200 lavoratori circa) sono in vigore le ferie collettive, tranne che per un gruppo di dipendenti sorteggiati a rimanere sul posto di lavoro per far fronte alla eventualità che da un momento all'altro possa essere annunciato l'arrivo di una nave bisognosa di riparazioni.

Contrariamente al sistema adottato lo scorso anno, i dipendenti del Cotonificio «S. Giusto» (circa 400 persone) hanno già iniziato la scorsa settimana le ferie collettive, che si protrarranno per complessivi quindici giorni, anzichè andare in vacanza — appunto come negli anni passati — appena il giorno di Ferragosto. Nello stesso periodo, e per la durata sempre di due settimane, resta chiuso anche lo stabilimento della Pettinatura Triestina (200 lavoratori).

Fra i maggiori complessi industriali che hanno invece smesso il sistema delle ferie collettive è da annoverarsi lo stabilimento «Modiano», che proprio in questo periodo si trova a dover far fronte a urgenti commesse di lavoro; per quest'anno, dunque, niente vacanze in blocco per i due terzi degli operai, com'era l'uso, ma lavoro sodo per tutti.

Sono stati messi infine in ferie collettive anche i dipendenti dei seguenti complessi: una trentina delle distillerie «Baker», i 500 dipendenti dello Jutificio, le 400 persone della «FilSnia», le 150 della «Sadoch», nonchè le 150 dell'«Importex» ad eccezione naturalmente degli addetti ai servizi d'emergenza. Tutti sono andati in vacanza l'altro sabato e riprenderanno il lavoro allo scadere dei quindici giorni, cioè alla fine della settimana ventura.

Questa è l'«operazione ferie» predisposta dalle industrie maggiori; ma ci sono numerose altre aziende più piccole, al disotto dei cento dipendenti (taluna se ne avvale di una decina appena), che mettono in moto in questo periodo un analogo meccanismo nella concessione delle ferie, chiudendo semplicemente i battenti per un periodo che va da una a due settimane.

Si può far pertanto risalire il numero approssimato dei lavoratori — operai e impiegati — che nel periodo di Ferragosto saranno in vacanza: la cifra (che tiene conto soltanto di quanti usufruiscono del sistema delle ferie collettive) si aggira sulle novemila unità. Mille in più rispetto all'anno scorso.

Si aggiunga ora a titolo di curiosità il numero dei liberi professionisti, dei negozianti che hanno «chiuso per ferie» lasciando il personale in libertà, di coloro che comunque (anche a piccoli scaglioni se non globalmente) si son presi un meritato periodo di riposo, e si avrà un'idea — necessariamente vaga, data l'impossibilità di una esatta statistica in materia — dell'ingente quantità di persone che approfitteranno della vacanza per allontanarsi dalla città, sia pure in motoretta e non oltre Sistiana.

Quest'anno c'è in più il particolare del lunedì immesso tra le due giornate di festa, sicchè nella gran maggioranza degli stabilimenti industriali, negli uffici privati o statali, nella stessa categoria dei negozianti verdà applicato — se non il sistema delle ferie collettive — almeno quello del «ponte»: l'arco della vacanza comprenderà infatti, in moltissimi casi, anche la giornata lavorativa del lunedì, in modo da concedere a operai, impiegati, commessi, ecc. la possibilità di intraprendere una vacanza di quattro giorni: da oggi, sabato, a martedì, con rientro in sede per mercoledì: una buona occasione per assentarsi dalla stessa città per l'intero periodo del «ponte».

Diluvio al tramonto

(«Giornalfoto»)

Un aspetto del preoccupante diluvio di ieri in via Cappello

Un'improvvisa frana si è verificata ieri sera poco prima delle 19 in via Cappello, in prossimità del cantiere di lavoro di un edificio in costruzione. Alcuni metri cubi di terriccio frammisto a pietrame si sono scaricati sulle condutture del gas e dell'acqua spezzandole. L'acqua è uscita prepotente dalla spaccatura allagando tutto lo spiazzo sul quale dovrà sorgere l'edificio.

Un torrente impetuoso si è quindi scaricato verso la via Galleria. Momenti di panico hanno vissuto gli abitanti delle case che si affacciano in via Cappello. Erano preoccupazioni giustificate, dal momento che diventava pericoloso il transito lungo quella strada, il cui selciato si era notevolmente sollevato. E' stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Assieme ad un'autogru è partita pure la campagnola radio con a bordo un ufficiale.

Giunti sul posto i vigili del fuoco hanno effettuato delle piccole operazioni di scavo allo scopo di evitare che l'acqua entrasse nelle case poste più in basso.

Mentre il gas ammorbava l'aria e l'acqua trasformava in un pantano tutta la zona, venivano avvertiti i tecnici della Acegat, i quali sono giunti sul posto con una squadra di operai. Per l'acqua è bastato chiudere una parte della condotta, per il gas è stato necessario un lungo lavoro di escavo, per mettere a nudo la condutura e tappare l'uscita delle venefiche esalazioni. A tarda sera gli operai erano ancora al lavoro.

RIENTRATA LA SPEDIZIONE DELL'ALPINA

Acqua per due paesi da un'impresa speleologica

Viva gratitudine degli abitanti per l'eccezionale e utile scoperta

Una singolare impresa è stata compiuta nei giorni scorsi dalla commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, che con una lunga serie di esplorazioni in numerose grotte ha trovato la possibilità di rifornimento di acqua per due Comuni del Salernitano, Ottati e Santo Angelo a Fasanella.

La commissione grotte della Alpina delle Giulie non è nuova ad imprese del genere nel Salernitano, ed anzi conta quasi una tradizione in questo senso. Le ricerche che hanno portato al ritrovamento delle preziose fonti di acqua si sono protratte per una decina di giorni sul Massiccio Alburno, dove sono state esplorate per la prima volta numerose cavità nella zona di Rupistella, che presenta un ampio bacino chiuso in cui si raccolgono le acque nelle cosiddette «gave», cavità che corrispondono, come caratteristiche, alle nostre foibe.

L'itinerario sotterraneo della spedizione dell'Alpina delle Giulie è iniziato nella Gava dei Gatti, dove gli speleologi triestini hanno rinvenuto, nel fondo di un pozzo, un cane che vi era precipitato da 24 giorni. Ridotto allo stremo delle forze, l'animale è stato amorevolmente raccolto e consegnato al proprietario, ma fino a quando gli speleologi non hanno tolto le tende il cane non ha voluto muoversi dal loro campo.

In questa grotta la profondità massima toccata, attraverso una serie di pozzi successivi, è stata di 260 metri, mentre lo sviluppo complessivo dell'inghiottitoio è di 400 metri circa. Gli speleologi non sono però riusciti a toccare il fondo della cavità, in quanto hanno dovuto arrestarsi di fronte a numerosi laghi. La gava verrà esplorata in un programma successivo.

La spedizione triestina ha quindi toccato la Gava di Serranto (un pozzo unico profondo 107 metri), e quindi la Gava di Carpano ed alcune altre minori.

Gli speleologi dell'Alpina delle Giulie si sono quindi spostati nella zona della Gava del Fumo, dove hanno toccato una profondità di 210 metri. E' stata questa la parte più interessante ed utile della spedizione, che ha trovato un ingresso a sifone di un torrente sotterraneo di notevole portata. E «pescando» l'acqua di questo torrente che i due paesi del Salernitano potranno finalmente, dopo anni di infruttuose ricerche, avere l'acqua.

La spedizione ha risalito anche il torrente per un centinaio di metri, ma si è dovuta arrestare di fronte ad una pittoresca e tumultuosa cascata. Gli speleologi hanno quindi cercato di trovare le gallerie di connessione della Grava del Fumo con la vicina Grotta di Fra' Gentile, che prende il nome da un leggendario bandito della zona. Anche in questa grotta la spedizione è scesa a 210 metri di profondità, cercando di arrivare attraverso un nuovo percorso, più agevole del precedente, al torrente che scorre nella Grava del Fumo ma una serie di frane aveva chiuso la comunicazione fra le due cavità, ed è stato necessario risalire alla superficie.

La spedizione era composta dal presidente della commissione grotte, Carlo Finocchiaro, e da Bruno Boegan, Marino Vianello, Dario Marini, Gianni Tomei, Franco e Mario Gherbaz, Adalberto Kozel, Arturo Battaglia, Giuseppe Baldo, Tullio Piemontese, Glauco Franceschini, cui si era aggiunto lo speleologo indigeno Nicola Tuccino.

La spedizione è stata vivamente ringraziata, per l'eccezionale scoperta, dai Sindaci dei due paesi cui potrà dopo una serie di lavori, giungere l'acqua del torrente sotterraneo. L'iniziativa della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie è stata anche vivamente apprezzata dal presidente dell'EPT di Salerno, che ha appoggiato materialmente la spedizione.

Ieri l'altro, nel corso di una breve cerimonia, il presidente dell'IACP dott. Masutto e il presidente della Commissione per l'applicazione della legge 640, dott. Pasino, hanno consegnato agli assegnatari le chiavi di 21 alloggi, costruiti dall'IACP a Rozzol, nel quadro della legge 640 per l'eliminazione degli ambienti malsani.

LA BOMBA DAVANTI AL CIRCOLO COMUNISTA

Unanime deplorazione per l'attentato di ieri notte

Sono proseguite le indagini per identificare i colpevoli
Varie versioni della fuga - «Manifestazioni di teppismo»

L'attentato della notte scorsa al circolo comunista di San Giacomo ha destato grande impressione in città. Negli ultimi tempi non si aveva infatti avuto alcun sentore di una maggiore tensione di rapporti fra i gruppi politici estremisti, per cui anche le piccole scaramucce avvenute in Campo San Giacomo durante il comizio commemorativo delle «barricate del 1920» hanno destato un po' di sorpresa.

Da parte di numerosi gruppi politici e delle autorità il grave fatto di via San Zenone è stato decisamente deplorato, mentre per tutta la giornata sono proseguite a ritmo intenso le indagini da parte dell'Ufficio politico della Questura, che ha interrogato una decina di giovani notoriamente vicini ad ambienti di estrema destra. A quanto pare, tutti gli interrogati sono stati in grado di fornire alibi di ferro circa il periodo in cui è stata fatta scoppiare la bomba che ha danneggiato il circolo comunista e i vetri di alcuni stabili adiacenti, per cui sarebbero stati subito rilasciati. Da parte della Questura si è voluto del resto precisare che nessun fermo è stato operato: le indagini hanno semplicemente toccato alcuni testimoni dello scoppio, e chiarito le posizioni di una decina di «sospetti», alcuni dei quali si trovavano però venerdì sera in Campo San Giacomo, durante il comizio comunista.

Va però inoltre rilevato che a tarda sera circolavano negli ambienti della Questura alcune voci, peraltro incontrollate, secondo le quali sarebbero stati arrestati tre giovani in relazione all'attentato di via San Zenone. Negli ambienti ufficiali nessuna conferma è stata però fornita a queste voci.

Frattanto sono proseguite ieri anche le indagini da parte della «scientifica» sulla natura della carica esplosiva e sulla raccolta degli elementi atti a portare all'identificazione degli attentatori. Gli oggetti repertati sono stati sottoposti alle analisi chimiche e microscopiche: sembra, dai primi elementi raccolti, che la bomba abbia avuto un involucro metallico, e che sia stata accesa mediante una corta miccia. L'esplosione, dati anche gli effetti, è stata di potenza rilevante.

Si apprende inoltre che attraverso le testimonianze degli occasionali spettatori dell'attentato la polizia sarebbe venuta in possesso di maggiori elementi relativi all'identificazione dei due giovani autori dell'attentato. Sembra comunque che a questo proposito permanga ancora una certa confusione, anche perchè le versioni fornite sono sostanzialmente diverse. E' una certa diversità di testimonianze risulta anche circa l'itinerario e le modalità della fuga dei due giovani che hanno posto la bomba all'ingresso del Circolo comunista. Mentre in un primo momento si diceva che i due si sarebbero allontanati di corsa lungo via della Guardia e che di là sarebbero proseguiti con una utilitaria, secondo altre versioni si afferma che la macchina usata sarebbe invece di grossa cilindrata, mentre della fuga è stata fornita in ambienti ufficiosi addirittura una terza versione: i due attentatori sarebbero infatti proseguiti di corsa lungo l'itinerario via della Guardia-via Molino a Vento-piazza Garibaldi fino al posteggio dei taxi di via Foscolo. Qui, saliti su di un taxi, si sarebbero fatti condurre fino a via Cadorna, angolo via Felice Venezian dove sarebbero scesi pagando il conto e lasciando al taxista anche 50 lire di mancia. Anche questa versione alquanto fantasiosa della fuga, non ha trovato conferma. Le indagini proseguiranno anche oggi a ritmo intenso, al fine di dare un volto e un nome agli autori dell'atto inqualificabile.

La deplorazione dell'attentato è scaturita ieri da parte delle autorità e dalle segreterie di numerosi partiti politici. Il Sindaco dott. Franzil in un telegramma inviato al Questore dott. Pace, deplorando «il grave atto di violenza perpetrato contro la sede di un partito politico» a nome dell'amministrazione comunale ha voluto esprimere la fiducia «che le forze di polizia sapranno con adeguate misure assicurare la tutela del libero svolgimento delle attività democratiche contro le manifestazioni di sempre esecrabile estremismo». In un comunicato emesso in serata, la segreteria provinciale della DC, deplorando decisamente il grave fatto di via San Zenone, sottolinea «come queste manifestazioni di teppismo non fanno altro che rinfocolare le passioni politiche a tutto vantaggio delle forze estremiste, che desiderano la radicalizzazione della lotta politica».

L'attentato è stato deplorato anche dal PSDI, dal PRI e dal PSI, che in particolare ha anche inteso esprimere la propria solidarietà con la federazione triestina del PCI. Deplorazioni sono state ufficialmente formulate anche da parte del Consiglio federativo della Resistenza, della Gioventù radicale e dalla segreteria della CGIL. In seguito all'attentato, si è messo immediatamente in moto l'apparato propagandistico comunista: manifesti sono stati affissi nelle strade già nelle prime ore del mattino.

Da parte sua la direzione provinciale del MSI ha emesso il seguente comunicato: «La direzione provinciale del MSI riunitasi in seguito all'episodio di venerdì notte che ha portato al danneggiamento della saracinesca di una sede del partito comunista dichiara la propria estraneità al fatto».

Improvvisa scomparsa di Laura Bonifacio

Si è spenta questa notte improvvisamente, stroncata da una crisi cardiaca, Laura Bonifacio, consorte del prof. Giorgio Bonifacio, capo dell'ufficio statistica del Comune di Trieste, assistente presso la nostra Università e nostro collaboratore. Al prof. Bonifacio, alla figlia Clara e a tutti i parenti della scomparsa le vive condoglianze del nostro giornale.

ULTIMA ORA

Auto si schianta contro un albero

Alle 1.50 di questa notte, per cause rimaste ancora imprecisate, un'utilitaria si è schiantata contro uno degli alberi che sorgono ai lati di via Crispi all'altezza dello stabile contrassegnato dal n. 72. I due occupanti la vettura erano l'operaio Antonio Bencich di 24 anni, abitante al Campo profughi di Villa Carsia, e l'operaio Bruno Coslovi, di 22 anni, abitante in Scala Mainati n. 3. Entrambi hanno riportato delle ferite e perciò sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore, pare in condizioni preoccupanti.

UN IMPORTANTE PASSO A BORGO SAN SERGIO

Perforata la burocrazia si farà la scuola elementare

Già fra due mesi potranno venire assegnati i lavori
Trecentosessanta giorni di lavoro, centoventi milioni

La scuola elementare di Borgo San Sergio si farà, finalmente, dopo che il relativo progetto ha dovuto perforare un massiccio diaframma di controlli burocratici.

Sull'iter seguito dal progetto abbiamo trattato più volte, e numerose precisazioni sono state fatte in proposito dalle autorità interessate, e dai progettisti. Da oltre un mese il progetto ha ricevuto l'ultimo «imprimatur» da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, ed ora il Comune ha elaborato il contratto di appalto dei lavori. Attualmente la pratica si trova all'ufficio contratti, che inviterà le imprese edili a partecipare alla gara: in pratica, fra due mesi i lavori potranno essere assegnati, ed il loro avvio potrebbe avvenire già entro l'autunno.

Il contratto di appalto prevede, per la costruzione dell'ormai famosa scuola, 360 giorni lavorativi, per cui l'edificio dovrebbe essere pronto verso la fine del prossimo anno: in tempo utile, insomma, per consentire agli scolari di Borgo San Sergio di frequentare le nuove scuole elementari per il secondo e terzo trimestre dell'anno scolastico '62-'63.

Con l'entrata in funzione di questa struttura di primaria importanza Borgo San Sergio verrà così ad acquistare un altro servizio sociale di enorme utilità, il quale servirà a rendere «autosufficiente» il nuovo nucleo urbano.

La scuola, il cui progetto è stato elaborato dall'arch. Montesi e dall'ing. Costa, si articolerà in alcuni padiglioni, in modo da sfruttare al massimo l'aria e la luce, secondo i moderni canoni architettonici. Le aule saranno quindici, corredate dalla palestra e dai servizi essenziali: la spesa prevista è di 120 milioni. E' inoltre da segnalare che sono in fase di avanzata preparazione le pratiche relative al varo di tre altri servizi, destinati a rendere effettiva l'autosufficienza del primo borgo «satellite» di Trieste: si tratta della scuola materna (progettista l'arch. Boico), del mercato rionale e della delegazione municipale. Come si ricorderà, coordinatore dei vari progetti è l'arch. Ernesto Rogers.

Questi i servizi di cui Borgo San Sergio verrà prossimamente dotato. Da parte di qualche ambiente si è voluto sottolineare il fatto che le opere di prossima realizzazione sarebbero dovute sorgere contemporaneamente alle case, ma, come più volte osservato, nella realizzazione di questi quartieri autonomi sono troppi gli enti e gli uffici che operano. Le inevitabili interferenze, i controlli e i pareri dei vari uffici e commissioni spostano purtroppo nel tempo alcune realizzazioni, per cui avviene che gli enti con una struttura burocratica più snella portino a compimento determinati lavori, mentre altri sono ancora in alto mare, appesantiti spesso dalle forche caudine della burocrazia.

Comunque, con l'entrata in funzione delle scuole, Borgo S. Sergio perderà un'altra delle sue strutture provvisorie, e cioè le aule ricavate in alcune case di abitazione, per alleviare agli scolari del primo borgo satellite di Trieste il peso di recarsi a scuola a S. Sabba con il «bus» messo gratuitamente a disposizione dal Comune. Per la verità il Comune si è anche accollato la spesa di 12 milioni per adattare ad aule un certo numero di alloggi, sempre nell'intento di evitare disagi ai più piccoli abitanti del borgo. Fra poco più di un anno però, le aule provvisorie e lo «schoolbus» saranno solo un ricordo, che per gli scolari della zona avrà un po' quasi le tinte pionieristiche delle imprese dei conquistatori.

GIORNALAI PER FERRAGOSTO

In ottemperanza all'art. 9 dell'Accordo nazionale, il giorno 16 corrente tutte le rivendite di giornali dovranno rimanere chiuse l'intera giornata. Pertanto l'orario per Ferragosto sarà il seguente: martedì 15 orario domenicale; mercoledì 16 chiusura totale; giovedì 17 apertura normale.

Al sopraccitato orario dovranno attenersi scrupolosamente tutti indistintamente i rivenditori di giornali e periodici.

A Muggia è necessario risparmiare l'acqua

Il Comune di Muggia rende noto alla popolazione del capoluogo e frazioni che, perdurando il periodo di eccezionale calura, l'attuale potenzialità degli impianti per il rifornimento idrico dell'acquedotto di Muggia, non è in grado di soddisfare le richieste dei consumi eccezionali della rete.

Si invita pertanto la popolazione ad evitare i consumi superflui e, in ogni caso, qualsiasi inutile spreco d'acqua.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30, minima 23,9; umidità 52 per cento; pressione mb. 1009,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 25; vento km. 12, E-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1.

Oggi: San Ippolito. Il sole sorge alle 5.01 tramonta alle 19.17. La luna nasce alle 6.50, tramonta alle 20.18.

Maree - OGGI: alta alle 10.38, cm. 40 e alle 22.09, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 16.36, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.39, cm. 50 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Fizzui-Cignola corso Italia 14; Ravesini, piazza Libertà 6; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola; dott. Gmeiner, via Giulia 14.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	32	5	49	51	17
CAGLIARI	49	38	84	72	27
FIRENZE	88	69	40	2	35
GENOVA	36	82	73	60	32
MILANO	84	85	58	18	65
NAPOLI	44	1	15	53	21
PALERMO	41	62	39	85	77
ROMA	70	26	51	5	10
TORINO	11	62	19	12	63
VENEZIA	73	35	40	36	53

ENALOTTO:

x, x, 2, x, 2, x, x, 2, 1, 2, 1, 1

La direzione dell'Enalotto comunica: montepremi lire 50.822.934.

E' stato realizzato un solo dodici che riceverà lire 20.329.000. Gli undici sono 49 e incasseranno ciascuno lire 311.100; i dieci sono 750 e riscuoteranno ciascuno lire 20.300. Il dodici è stato realizzato a Roma.

LUTTO PER L'ARTE TRIESTINA

È morta a Roma Maria Lupieri

Dopo lunga malattia è deceduta ieri sera a Roma la pittrice triestina Maria Lupieri. Al momento del trapasso erano accanto a lei la sorella, la pittrice Linuccia Saba e Carlo Levi che affettuosamente l'avevano confortata nel tempo della sua infermità.

Maria Lupieri aveva sessanta anni, ed era una delle figure più rappresentative dell'arte triestina. Sul piano nazionale, la sua pittura aveva avuto sempre un inconfondibile carattere, sorto e stimolato da un impegno culturale preciso. Negli ultimi anni Maria Lupieri, che aveva ottenuto lusinghieri riconoscimenti di critica, si divideva tra Milano e Trieste. Di lei e della sua attività molto spesso si occupavano i giornali nelle cronache delle arti o comunque legate ad avvenimenti culturali. Aveva insomma acquistato una notevole «statura» artistica che tutti le riconoscevano improntata a originalità espressiva e a molteplicità di interessi.

I funerali di Maria Lupieri si svolgeranno domani a Roma e martedì a Trieste.

Temporali in Carnia buio in città

I temporali che erano attesi a Trieste perchè rinfrescassero un poco l'aria e dissipassero la pesante cappa di umidità che ci sovrasta da alcuni giorni, non hanno trovato sfogo da queste parti, bensì nelle zone carniche e dolomitiche.

Conseguenza direttamente avvertibile a Trieste è stata solo la mancanza di energia elettrica dovuta a guasti nelle centrali di produzione della Selveg, nella zona del lago di Santa Croce. L'interruzione in città è stata registrata per la durata di tre minuti, dalle 20.35 alle 20.38. Questo per quanto riguarda la Selveg. Alla ripresa della corrente si sono registrati però gli «scatti» di tre cavi dell'Acegat, trovatisi sovraccaricati, e questa volta il disagio è stato più prolungato, localizzato nelel zone di piazza del Perugino, via Besenghi e corso Italia. I lavori di riparazione sono stati eseguiti con mezzi di emergenza, nel modo più spedito possibile.

Corsi addestramento per professione assicurativa — Ramo vita — Gli interessati possono presentare domanda indirizzando Cassetta 2334 Z, UPI. Saranno preferiti diplomati, maggiorenni, militesenti, bella presenza.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 6 settembre 1961, alle ore 11, nella sala 238, di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 825 di Chiarbola Superiore Territorio (villino con due alloggi e giardino sito in via Colleoni n. 3) di proprietà di Masinz Licia in Hrovatin, al prezzo base di L. 3.409.920, cauzione L. 840.992, offerte in aumento L. 50.000.

Informazioni presso la Cancelleria Civile stanza 240.

Il Cancelliere: **Rubini**

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il 6 settembre 1961, alle ore 11.30, nell'aula 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile P.T. 7782 di Trieste, con 18/1000 p. i. della P.T. 937 di Trieste (alloggio al V piano, soffitta, di via Torrebianca n. 22, con corridoio, due stanze, cucina e gabinetto). Prezzo base L. 920.000 (novecentoventimila), offerte in aumento L. 20.000. Cauzione da portare entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita L. 177.000. Maggiori informazioni alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il sottoscritto curatore del fallimento della Società Atlanta, su autorizzazione del G.D. dd. 11 corr., rende noto che, nella ordinata vendita senza incanto dei terreni della fallita, siti in Strada del Friuli, stimati in lire 2.025.000 è pervenuta un'offerta per la somma di lire 250.000.

Chiunque abbia interesse, può fare offerta maggiore da depositarsi nella cancelleria fallimentare entro i 5 giorni successivi alla presente pubblicazione.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al sottoscritto o alla cancelleria del Tribunale.

Avv. Salvatore Moscolin

Movex Automatic

G. Avanzo Succ.
Trieste, piazza Cavana 7
corso Italia 17
Telef. 36776 - 24689

O

Codice per la dentiera? Lo troverete nelle confezioni della rinomata Polvere Orasiv e sarà per voi una utile guida durante e dopo la masticazione. Orasiv, la superpolvere composta di sostanze vegetali (non chimiche o sintetiche), è sempre la preferita dal dentista perchè stabilizza gli apparecchi dentali ed assicura l'effettiva protezione delle gengive. In fattine originali presso tutte le farmacie.

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Per comunioni
cresime
nozze
onomastici
giubilei
OROLOGERIA
OREFICERIA
AVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

vendita di fine estate
Grandi Magazzini
Coin
TRIESTE
Corso Italia
da mercoledì 16 agosto

solo per pochi giorni
tutto costa molto meno

nailon
rhodia
terital
sull'ultimo assortimento
di stagione
SENSAZIONALI RIBASSI

PRODOTTI RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LO SVILUPPO DEGLI SCAMBI

L'accordo per il commercio fra l'Italia e la Jugoslavia

Pubblichiamo il testo integrale del protocollo con le norme generali e i quantitativi di importazione ed esportazione di ciascuna merce

In data 3 agosto sono stati firmati a Belgrado — come abbiamo già pubblicato — tra l'Italia e la Jugoslavia il nuovo accordo commerciale, il protocollo addizionale dell'accordo del 31 marzo 1955 per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra e il protocollo addizionale all'accordo del 31 marzo 1955 per gli scambi locali tra le zone di frontiera di Gorizia-Udine e di Sesana-Nuova Gorizia-Tolmino.

Il testo dell'accordo, premessa l'intenzione dei due Governi di incoraggiare e di facilitare il più possibile lo sviluppo degli scambi commerciali tra i due paesi stabilisce le seguenti disposizioni:

ART. 1. — Le parti si accorderanno il trattamento più liberale possibile, secondo la regolamentazione in vigore in ciascuno dei due paesi, al fine di facilitare e sviluppare al massimo i loro scambi commerciali.

ART. 2. — Le autorità dei due paesi adotteranno tutte le facilitazioni possibili in materia di importazione e di esportazione, comprese quelle riguardanti la materia amministrativa. Le due parti contraenti s'impegnano affinchè le autorità suddette rilascino, ove necessario, tutte le autorizzazioni in materia d'importazione e d'esportazione, rispettivamente in e verso ciascuno dei due paesi, per i prodotti di origine e di provenienza dell'altro.

ART. 3. — Se si verificasse una perturbazione sul mercato dell'una o dell'altra parte in settori interessanti gli scambi commerciali tra i due paesi, la Commissione mista, prevista dall'articolo 6 dell'accordo, potrà essere convocata d'urgenza, a richiesta di una delle parti, al fine di esaminare le misure necessarie per ristabilire la normale corrente dei reciproci scambi.

ART. 4. — Le due parti s'impegnano ad applicare le disposizioni dell'accordo in modo da assicurare che gli scambi tra i due paesi si sviluppino sulla base di una sana concorrenza internazionale, soprattutto per quanto riguarda i prezzi e le condizioni contrattuali. Tuttavia se si constatasse che sul mercato interno di uno dei due paesi s'importano prodotti di provenienza dell'altro paese in condizioni ritenute non conformi alla concorrenza normale, la Commissione mista prevista dall'art. 6 potrà essere riunita per esaminare la questione.

Se la Commissione non può essere riunita in un termine ragionevole o se le consultazioni così avviate non portassero in tale termine a una soluzione reciprocamente soddisfacente, la parte contraente importatrice può per il prodotto in questione, sospendere gli obblighi derivanti dall'accordo nella misura e per il periodo che possono essere necessari per prevenire ogni pregiudizio o portarvi rimedio.

ART. 5. — Il regolamento dei pagamenti derivanti dagli scambi commerciali tra i due paesi si effettuerà in conformità delle disposizioni dell'accordo di pagamento, firmato a Roma il 3 agosto 1957.

ART. 6. — Le due parti hanno convenuto di costituire una Commissione mista composta da rappresentanti dei due Governi; essa avrà per compito di seguire lo sviluppo degli scambi tra i due paesi. La Commissione proporrà, se del caso, ai rispettivi Governi, tutte le misure che permettano, sia di sviluppare le relazioni commerciali esistenti tra i loro paesi, sia di porre rimedio alle difficoltà incontrate nell'applicazione delle disposizioni dell'accordo.

La Commissione mista si riunirà almeno una volta all'anno e, in ogni caso, ogni volta che una delle due parti contraenti richiederà la sua convocazione.

ART. 7. — L'accordo e i suoi annessi entreranno in vigore con scambio di note e sarà valido per la durata di un anno a decorrere dal 1.o aprile 1961. Se esso non sarà denunciato almeno tre mesi prima della sua scadenza, sarà considerato rinnovato per tacita riconduzione per periodi annuali.

Con scambi di lettere annesse all'accordo è stato tra l'altro convenuto quanto segue:

LETTERA N. 4. — Le autorità italiane applicheranno all'importazione di prodotti originari e provenienti dalla Jugoslavia il seguente regime:

— Importazione (a dogana), senza limitazioni quantitative, di tutte le merci, escluse quelle che sono elencate nella tabella n. 1.

La lista n. 1 contiene i seguenti prodotti:

Prodotti di importazione dalla Jugoslavia sottoposti a particolari autorizzazioni: capitolo 1: animali vivi, capitolo 2, carni; cap. 3: pesci, crostacei e molluschi; cap. 4: latte e prodotti caseari, uova, miele naturale; cap. 7: legumi, ortaggi, radici e tuberi alimentari; cap. 8: frutta, scorze di agrumi e di meloni; cap. 10: cereali; cap. 11: sfarinati, malto, amido, fecole, glutine; cap. 16: conserve di carne, pesce, crostacei e molluschi; cap. 17: zucchero e melasse; cap. 19: conserve di cereali, farine, fecole, pasticceria; cap. 20: conserve di legumi, ortaggi, frutta e altre piante; cap. 21: conserve alimentari varie; cap. 22: bevande liquide, alcooliche e aceto; cap. 23: residui di industrie alimentari, alimenti per animali; cap. 24: tabacchi; cap. 25: sale, zolfo, terre e pietre, calce e cemento.

Cap. 27: combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione, materie bituminose, cere minerali; cap. 28: prodotti chimici inorganici, composti inorganici ed organici di metalli preziosi, di elementi radioattivi, di metalli e terre rare e di isotopi; cap. 29: prodotti chimici organici; cap. 30: prodotti farmaceutici; cap. 31: concimi; cap. 32: estratti per tinture, tannino e suoi derivati, materie coloranti, colori, pitture, vernici e pitture, mastici; cap. 33: oli di essenze e resine, prodotti per la profumeria e cosmetici; cap. 34: saponi, prodotti organici, preparati per lassativi, preparati lubrificanti, cere artificiali, cere, ecc.; cap. 35: materie albuminose e colle.

Cap. 36: polveri ed esplosivi, articoli pirotecnici, fiammiferi, materie infiammabili; cap. 37: prodotti fotografici e cinematografici; cap. 38: prodotti vari delle industrie chimiche; cap. 39: materie plastiche artificiali, eteri ed esteri della cellulosa, resine artificiali e lavori in tali materie; cap. 40: gomma naturale sintetica e loro lavori; cap. 41: pelli e cuoi; cap. 42: lavori in cuoio e in pelle, ecc.; cap. 44: legno, carbone di legno e lavori in legno; cap. 45: sughero e suoi lavori; cap. 48: carta e cartoni, lavori in pasta di cellulosa, in carta e in cartone; cap. 50: seta e cascami di seta; cap. 51: tessili sintetici e artificiali continui; cap. 53: lana, peli e crine; cap. 54: lino.

Cap. 55: cartone; cap. 56: tessili sintetici e artificiali discontinui; cap. 57: altre fibre tessili vegetali, fili di carta e tessuti di fili di carta; cap. 58: tappeti e tappezzeria; cap. 59: ovatta e feltri, cardami e articoli di corda, tessuti speciali, ecc.; cap. 60: berretti; cap. 61: abiti e accessori; cap. 64: calzature; cap. 66: ombrelli, parasole, ecc.; cap. 69: prodotti della ceramica; cap. 70: vetro e lavori in vetro; cap. 71: perle, pietre preziose, gemme, eccetera, e loro lavori; cap. 73: ghisa, ferro e acciaio; cap. 76: alluminio; cap. 77: magnesio, berilio.

Cap. 81: altri metalli comuni; cap. 82: utensileria, articoli di posateria in metallo comune; cap. 84: caldaie, macchine, apparecchi meccanici; cap. 85: macchine e apparecchi elettrici; cap. 87: automobili, trattrici, biciclette e altri veicoli; cap. 90: strumenti e apparecchi ottici, di fotografia e cinematografia, di misura, di verifica, di precisione, strumenti e apparecchi medico-chirurgici; cap. 91: orologeria; cap. 92: strumenti musicali, apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono, loro parti e accessori; cap. 93: armi e munizioni; cap. 96: spazzole, piccole spazzole, pinze o similari, piumini, ecc.; cap. 97: giuochi, articoli di giuoco e sportivi; cap. 98: lavori vari.

— Importazione (a dogana) per le merci elencate nella tabella n. 2, fino a concorrenza delle quantità o dei valori previsti per ciascuna di esse nella tabella medesima.

I prodotti e i contingenti sono i seguenti:

Cavalli da tiro e da macello capi 25.000; bovini (l'importazione dei bovini da macello sarà ammessa fino a concorrenza di 10.000 capi per il quadrimestre novembre 1961 - febbraio 1962) capi 43.000, di cui 5000 capi riservati al bestiame giovane per l'ingrasso di un peso non superiore ai tre q.li; suini 12.000; carne di bue tonn. 6000; carne suina lit. 150 milioni; carni salate o in salamoia, secche o affumicate 200 milioni.

Pesce fresco e salato tonn. 2500; frutta fresca lit. 150 milioni; amido, glucosio, destrine tonn. 500; fecola di patate lit. 150 milioni; steli di sorgo 300 milioni; carne conservata tonn. 750; pesce sott'olio 1500; marmi lit. 150 milioni; pelli conciate di suino 500 milioni; materiale per pavimenti in legno lit. 150 milioni; canapa e stoppa di canapa 1 miliardo e 250 milioni; contatori per il gas, per i liquidi e l'elettricità, ivi compresi i contatori di produzione e di controllo 100 milioni; scope 150 milioni; spazzole 150 milioni.

— Importazione, sino a importi di 150 milioni di lire italiane per ciascuna voce della tariffa doganale e di 450 milioni di lire per ciascun capitolo della detta tariffa, per le merci comprese nella tabella n. 3.

Le merci contenute nella tabella n. 3 sono le seguenti:

Capitolo 2: carni; cap. 4: latte e prodotti caseari, uova e miele naturale; cap. 7: legumi, piante, radici e tuberi alimentari; cap. 8: frutta, scorze di agrumi e di meloni; cap. 10: cereali; cap. 12: semi e frutti oleosi, semi, semenze e frutti vari, ecc.; cap. 15: grassi e oli (animali e vegetali), prodotti della loro dissociazione, grassi alimentari elaborati, cere di origine animale o vegetale; cap. 19: conserve a base di cereali, di farine e di fecole, pasticceria; cap. 21: conserve alimentari varie; cap. 22: bevande, liquidi, alcoolici.

Le autorità jugoslave applicheranno alle importazioni di prodotti italiani il trattamento che è, o sarà, riservato ai prodotti provenienti da paesi della zona di convertibilità nel quadro delle procedure multilaterali di importazione. In particolare esse non applicheranno ostacoli alla importazione di prodotti di origine italiana, sino a quando prodotti similari saranno importati da altri paesi.

LETTERA N. 2. — Il Governo italiano applicherà alla esportazione verso la Jugoslavia il regime generale in vigore (tabella Export).

LETTERA N. 3. — Nei casi in cui le autorità jugoslave, durante il tempo di applicazione dell'accordo autorizzassero l'esportazione di prodotti attualmente soggetti a restrizioni, lo stesso trattamento sarà applicato alla esportazione di detti prodotti verso l'Italia. Inoltre nel caso in cui da parte jugoslava si effettuassero in avvenire esportazioni di prodotti che attualmente non sono disponibili, gli importatori italiani avranno, per l'acquisto di tali prodotti, le stesse possibilità degli importatori degli altri paesi.

LETTERA N. 4. — Nel corso delle trattative la delegazione italiana ha espresso l'interesse per l'importazione dei seguenti prodotti jugoslavi, almeno fino alla concorrenza dei quantitativi indicati:

1) segati di legni resinosi mc. 140.000; 2) legno di faggio per cellulosa mc. 350.000; 3) segati di quercia, olmo, frassino e altre latifoglie mc. 50.000; 4) segati di faggio mc. 100.000; 5) frise di faggio e di quercia mc. 3000; 6) legno da costruzione squadrato con l'ascia, p.m.; 7) cellulosa al solfito, tonn. 7000; 8) refili di legno per cellulosa m.s. 80.000.

La delegazione jugoslava ha dichiarato che nel quadro delle disposizioni generali in vigore in Jugoslavia, l'esportazione dei prodotti innanzi indicati è libera, esclusi i segati di legni resinosi, la cui esportazione è libera.

Tuttavia, nell'eventualità che il regime di libera esportazione dei prodotti elencati dovesse essere modificato, da parte jugoslava sarà tenuto conto dell'interesse dell'economia italiana.

LETTERA N. 8. — In relazione al regime delle licenze restrittive adottato in Jugoslavia per la importazione di merci, tra le quali prodotti per i quali l'Italia è interessata a mantenere una regolare corrente di forniture in rapporto soprattutto a contratti di cooperazione tecnica esistenti, la delegazione italiana ha chiesto che le autorità jugoslave diano l'assicurazione che vengano concesse le autorizzazioni necessarie:

A) per l'esecuzione e la continuazione dei contratti già in corso;

B) per la messa in applicazione di contratti che pur essendo già approvati dalle parti contraenti interessate, non hanno avuto pratica esecuzione.

La delegazione jugoslava ha assicurato che le competenti autorità esamineranno con la migliore buona volontà e nello spirito di quanto previsto nella lettera n. 1, i casi specifici relativi alla importazione dall'Italia di prodotti sottoposti al regime delle licenze restrittive, richiesti dalle imprese jugoslave aventi contratti di cooperazione tecnica con imprese italiane.

LETTERA N. 9. — In relazione a quanto previsto dall'art. 1 dell'accordo di pagamento del 13 agosto 1957 è stato precisato quanto segue in merito al regolamento dei pagamenti tra i due paesi:

A) Le lire italiane previste come mezzo di pagamento tra i due paesi sono le lire italiane convertibili dei «conti esteri», aperti presso le banche italiane autorizzate.

B) I crediti dei «conti esteri» in lire italiane possono essere girati, senza alcuna limitazione in altri conti e liberamente utilizzati anche per l'acquisto sul mercato italiano, per il tramite delle banche italiane autorizzate, di valute convertibili quotate sul mercato dei cambi.

L'auto in sorpasso rovescia il motocarro

Uno spettacolare tamponamento ha rallentato per qualche tempo, ieri pomeriggio, la circolazione dei veicoli lungo la strada costiera. Poco prima delle 16, all'altezza della «Tenda rossa», a circa dieci chilometri da Trieste, un motocarro è stato violentemente urtato da tergo da una vettura di grossa cilindrata. Il motocarro si è rovesciato e il guidatore, Carlo Vascotto, di 46 anni, domiciliato a Opicina in via Doberdò 8, è rimasto seriamente ferito.

L'incidente è avvenuto mentre l'autovettura targata TS 41041 procedeva verso Sistiana, guidata dal 34enne Giuliano Bait, abitante in via Fabio Severo 104 e tentava di sorpassare il motocarro. La manovra evidentemente non è riuscita e la grossa vettura ha tamponato il motomezzo. Dai rottami della cabina è stato estratto il guidatore del motocarro il quale aveva riportato la frattura della clavicola sinistra e contusioni con ematoma alla regione parietale sinistra, alla spalla e alla gamba sinistre. Con un'autolettiga della CRI, giunta prontamente sul posto, il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

In un momento di sconforto il fattorino Mario Fabbro, di 50 anni, abitante in via San Servolo 6, ha tentato di togliersi la vita recidendosi i polsi con una lametta da barba. Soccorso dalla moglie, Ada Vosicich, di 52 anni, il ferito è stato trasportato poco dopo con un'autolettiga della CRI all'ospedale dove il medico gli ha riscontrato delle ferite di taglio ai polsi. In preda ad una crisi di nervi e di pianto è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni.

FORSE FU VITTIMA DI UN'AGGRESSIONE NOTTURNA

La morte del panettiere permane assai misteriosa

Se egli cadde dal muraglione di via Molino a Vento come mai è stato ritrovato ai piedi di quella salita?

Giovanni Taucer

Rimane tuttora avvolta nel più fitto mistero la morte del panettiere Giovanni Taucer, di 36 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore 959, che la scorsa notte è stato trovato steso a terra, ormai agonizzante, sul marciapiedi alla confluenza di via Molin a vento con viale D'Annunzio, presso l'edicola dei giornali.

Il panettiere era stato scorto — mentre giaceva bocconi sull'asfalto — dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria che transitavano nei pressi a bordo di un'autoradio. Al primo momento pareva trattarsi di un ubriaco. Senonchè, avvicinatisi i carabinieri si erano accorti che il Taucer appariva seriamente ferito, tanto che rantolava. Gli agenti avevano provveduto a far intervenire i sanitari della CRI, i quali avevano avviato la vittima, che versava in un profondo stato di coma, all'Ospedale maggiore. I medici gli avevano riscontrato delle contusioni escoriate alla fronte, alla regione temporale e alla mandibola sinistra; era stato disposto il ricovero nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese. Purtroppo le sue condizioni precipitarono rapidamente e un'ora dopo l'accoglimento al nosocomio, precisamente alle 2.15, egli spirò senza aver più ripreso conoscenza. Il medico legale ha poi accertato, nella tarda mattinata, che il Taucer era deceduto in seguito a frattura della base cranica.

I carabinieri stanno ora indagando per accertare le circostanze in cui il Taucer ha riportato le mortali lesioni. Allorchè è sopraggiunta la pattuglia degli agenti, attorno al ferito sostavano due persone, ma sul momento nessuna era in grado di riferire cos'era successo allo sventurato panettiere. Si era affacciata l'ipotesi che egli fosse caduto dal muraglione sovrastante il viale D'Annunzio: senonchè il suo corpo era stato ritrovato all'angolo con via Molino a vento, nei pressi dell'edicola; una ipotesi dunque da scartare senza altro, a meno che non si dia credito a una seconda supposizione, secondo la quale il Taucer — dopo essere precipitato dal muraglione — avrebbe avuto la forza di rialzarsi e di muovere alcuni passi per stramazzare infine nel punto in cui è stato trovato, cioè all'angolo delle due vie.

Nel prosieguo delle indagini, i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, diretti dal cap. Monacci, hanno però appreso che il Taucer qualche volta sarebbe ritornato a casa dopo prolungate soste nelle osterie; a detta di suo fratello, egli era rincasato più volte, in questi ultimi tempi, pesto e contuso a seguito di cadute in strada. I medici astanti, hanno riscontrato al ferito — all'atto del ricovero in ospedale — l'alito vinoso.

Per queste considerazioni, sembrerebbe che anche questa volta il Taucer fosse rimasto vittima di una caduta. Ma è stato un semplice ruzzolone lungo la strada in discesa, oppure egli è precipitato, chissà come, da quel muraglione? A tale interrogativo potrà dare risposta soltanto l'accertamento dell'esatto punto di caduta. Pertanto i carabinieri stanno ora attendendo di poter interrogare una delle due persone trovate sul posto dai carabinieri sopraggiunti: si tratta del sig. Vittorio Di Lernia. Questi era in compagnia del Taucer quando accadde la disgrazia o fu soltanto il primo passante accorso sul luogo? Senonchè il Di Lernia si è assentato da Trieste per ritornarvi domani, e i carabinieri hanno rimandato appunto a domani il prosieguo degli accertamenti; solo il Di Lernia potrà forse dire, se il corpo del Taucer giaceva proprio nel punto in cui venne rinvenuto o fu rimosso da un punto diverso; dalla stessa persona si attende infine una versione che dia definitivamente credito all'ipotesi di una caduta.

Altrimenti rimarrebbe il dubbio che, il Taucer possa essere rimasto vittima di una aggressione, sebbene indagini svolte in tal senso nella zona, immediatamente dopo il suo rinvenimento, hanno portato finora ad escludere questa eventualità.

SEGNALAZIONI

L'enorme sviluppo della motorizzazione ha portato come logica necessità l'impianto e l'esercizio di un gran numero di distributori di carburante. Ciò è dimostrabile solo che si osservino le tante insegne e chioschi di vendita situati ad ogni angolo di via. Tale fenomeno non accenna a diminuire. Il signor L. G., che forse desidererebbe installarne uno, ci scrive per avere delucidazioni in merito alle tasse previste per l'impianto di distributori di carburante.

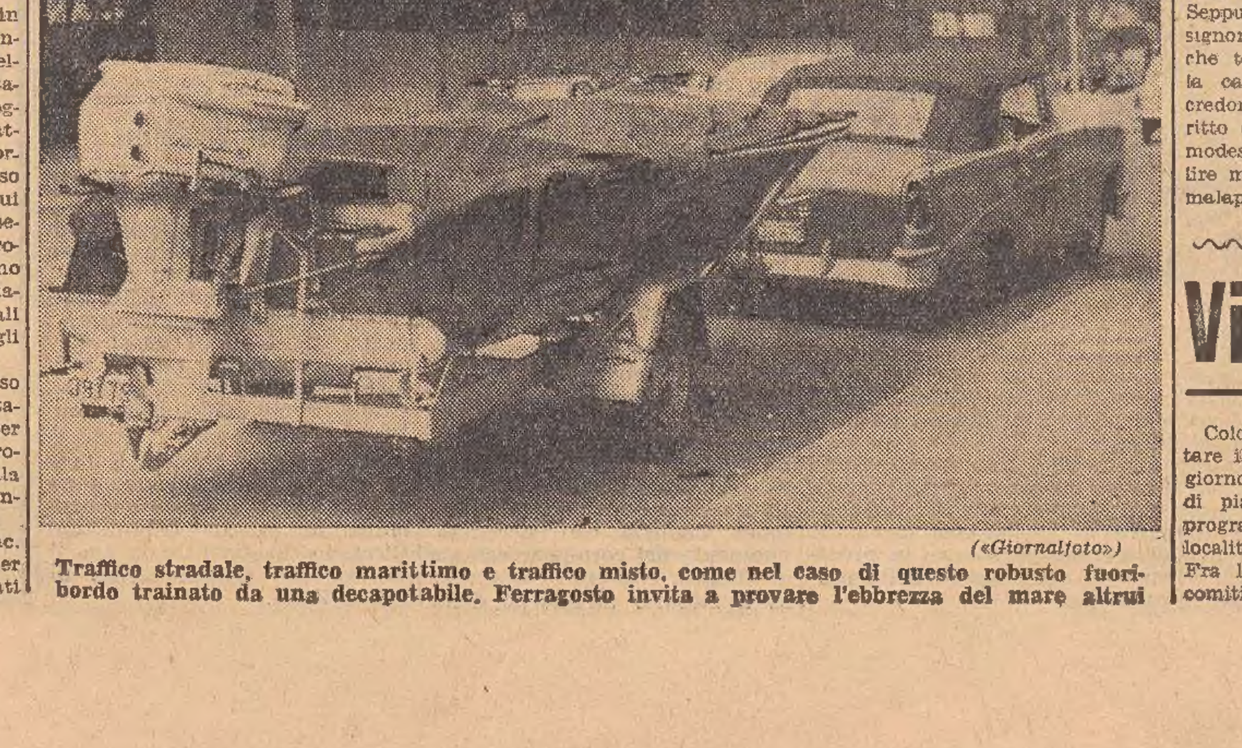
La legge stabilisce che la tassa annuale per l'impianto e l'esercizio di distributori di carburante è dovuta esclusivamente per l'occupazione del suolo e del sottosuolo di pertinenza del Comune o della Provincia, effettuata con le sole colonnine montanti di distribuzione dei carburanti, dell'acqua e dell'aria compressa ed i relativi serbatoi, nonchè per l'occupazione del suolo per un chiosco che insista su una superficie non superiore ai quattro metri quadrati. Tutti gli ulteriori spazi ed aree pubbliche eventualmente occupati con impianti od apparecchiature ausiliarie funzionanti, ivi comprese le tettoie, i chioschi e simili, per le occupazioni eccedenti i quattro metri quadrati, comunque utilizzati, sono soggette alla tassa di occupazione, salvo che per convenzione non siano dovuti diritti superiori.

❋

«Coloro che abitano nei pressi della via del Ponte — a trenta passi dalla piazza della Borsa, centro della città — non possono chiudere occhio durante la notte a causa degli schiamazzi che provengono dalle tre osterie esistenti nella detta via che ha, sì e no, sessanta metri di lunghezza. I frequentatori di dette osterie, seduti ai tavoli esterni, discutono a voce alta nel cuor della notte senza curarsi dei cittadini che, dovendo tenere le finestre aperte a causa del caldo, cercano un po' di pace nel sonno per levarsi, riposati, il giorno successivo; e si tratta in gran parte di lavoratori che devono lasciare il letto presto. Ora, agli schiamazzi si sono aggiunti anche i canti. E pensare che «il canto e il giuoco della morra» sono proibiti nelle trattorie persino di giorno! Ma non basta ancora. Giovinastri, credo sia poco, dire maleducati, da alcune notti hanno trasformato la via in una pista per ciclomotori i quali, con gli scappamenti aperti, fanno un fracasso insopportabile. Particolare interessante: tutto ciò avviene a venti metri di distanza dall'edificio della Questura con tanto di piantoni davanti i vari ingressi. E mai possibile che non vedano, che non odano? Non si chiede di collocare un sorvegliante in via del Ponte, ma un tutore dell'ordine una capatina ogni tanto la potrebbe fare. O sollevare contravvenzioni è prerogativa riservata soltanto ai vigili urbani? Non si potrebbe applicare ai due ingressi della via un cartello col divieto di transito di ciclomotori dalle ore 21 alle 7? Chiedere un po' di pace, almeno di notte, non mi sembra di esser troppo esigente. P. C.».

❋

«Sono un salariato ex G.M.A. ed in questi giorni si è parlato molto degli ex G.M.A. Gli statali di Trieste sono indignati per il trattamento di favore che ci viene usato, ma ben più indignati ed amareggiati siamo noi salariati, che abbiamo visto dare coefficienti da lire 130.000 mensili a chi già aveva lire 100.000, a chi aveva 80.000 dare 100.000 e così via. A noi salariati dopo 14 anni di servizio, sono rimaste sempre le 47.000 lire mensili che percepivamo ancora nel 1952 data del nostro ultimo aumento. Seppur siamo semplici operai, i signori membri della commissione che tanto generosi sono stati con la categoria degli impiegati, non credono che anche noi abbiamo diritto di mangiare e vestirci seppur modestamente: ebbene con 47.000 lire mensili due persone possono a malapena mangiare. R. T.».



(«Giornalfoto»)

Traffico stradale, traffico marittimo e traffico misto, come nel caso di questo robusto fuoribordo trainato da una decapotabile. Ferragosto invita a provare l'ebbrezza del mare altrui

LE NUOVE DISPOSIZIONI MINISTERIALI

Gli obblighi di notifica negli alberghi e nelle pensioni

Semplificati gli adempimenti e disposta una collaborazione da parte degli organi di P.S. ai fini di una esatta rilevazione dei dati statistici

La questione della notifica delle persone alloggiate negli alberghi, nelle pensioni e nelle altre attrezzature ricettive è stata spesso causa di pressione da parte delle categorie interessate, al fine di giungere a una regolamentazione più snella di quella che è tuttora in vigore.

Questo, allo scopo evidente di facilitare le operazioni connesse con la compilazione dei moduli e delle schede di denuncia che spesso, specialmente nella stagione di punta, finiscono per costituire un notevolissimo onere per i gestori delle predette aziende, ed arrecano una perdita di tempo non sempre giustificata dalla opportunità di rendere noto il movimento dei clienti.

Sulla questione è intervenuto il Ministero degli Interni che, con sua circolare del 24 marzo c. a., ha comunicato la sua determinazione — in attesa che la materia possa essere più compiutamente regolata apportando sostanziali modifiche al registro delle persone alloggiate e alle schedine di notificazione attualmente in uso — di ridurre al minimo, con effetto immediato, gli adempimenti occorrenti per la predetta notifica e la raccolta dei relativi dati statistici.

Le semplificazioni già realizzate sono le seguenti:

— abolizione della copia di colore bianco, riservata agli Organi di P.S., per tutti i modelli Istat C-59, C-60 e C/61;

— abolizione della colonna riservata al cognome e nome del cliente, sia arrivato che partito, da tutti i modelli predetti;

— abolizione della col. 4 - data di arrivo - dal modello Istat C/60;

— abolizione della col. 6 - giorni di presenza - e della col. 11 - importo lire - dal modello Istat C/61;

— fusione del modello degli «Arrivati» (C/59) con quello dei «Partiti» (C/60).

Da quanto precede risulta, pertanto, che gli organi di P.S. non riceveranno più la copia di colore bianco dei Mod. Istat C/59 (persone arrivate), C/60 (persone partite) e C/61 (contabilità persone partite) finora loro destinata.

Continueranno a ricevere, invece, le schedine delle persone alloggiate unitamente alla copia del modello Istat C/59 (che sostituirà gli attuali Mod. C/59 e C/60) e, dopo aver controllato la rispondenza tra il numero delle schedine ricevute nella giornata e quello delle persone riportato sul modulo ne cureranno l'inoltro — come finora praticato — agli Enti Provinciali del Turismo.

A comprova della consegna delle schedine, gli organi di P.S., qualora gli esercenti ne facciano richiesta, apporranno un timbro sulla copia dei modelli predetti in possesso degli esercenti stessi.

Considerata l'esistenza di un notevole quantitativo dei modelli attualmente in uso ed allo scopo di non procrastinare l'attuazione delle semplificazioni approvate, gli esercenti vengono autorizzati a utilizzare i predetti modelli fino a esaurimento omettendo l'indicazione dei dati di cui alle seguenti colonne:

— modello Istat C/59 col. 3 - cognome e nome

— Modello Istat C/60, col. 3 - cognome e nome

— Modello Istat C/60, col. 5 - data di arrivo

— Modello Istat C/61, col. 6 - giorni di presenza

— Modello Istat C/61, col 11 - importo lire e contemporaneamente a cessare l'invio delle copie dei modelli di colore bianco, finora destinato agli Organi di P.S.

Per una esatta rilevazione dei dati statistici di cui trattasi il Ministero degli Interni ha disposto che gli Organi di P.S. diano ogni fattiva collaborazione.

Borse di studio ENPAS

La direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha bandito un concorso per 80 posti in convitto e per n. 1685 borse di studio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria dell'ufficio provinciale Enpas sito in via dell'Università 3.

La festa di S. Elena all'Ospedale Infantile

Venerdì 18 p. v. ricorrendo la festa di S. Elena al cui nome è dedicata la chiesa dell'Ospedale infantile di via dell'Istria, verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa stessa una solenne funzione religiosa alla quale sono gentilmente invitati tutti i soci, le patronesse e i benefattori della pia istituzione oltrechè i genitori dei piccoli degenti.

Prelevamento di tabacchi in seguito allo sciopero

La locale Associazione tabaccai (Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana tabaccai - FIT) ha compiuto, in questi giorni, ulteriori interventi verso la Direzione superiore dei Monopoli di Trieste per evitare che la chiusura del magazzino di distribuzione dei tabacchi, conseguente allo sciopero nazionale dei dipendenti dall'azienda Monopolio di Stato, determinasse la impossibilità, per i tabaccai, di rifornirsi del tabacco nazionale ed estero da mettere in vendita.

L'azione dell'Associazione tabaccai ha avuto esito positivo.

In previsione di uno sciopero prolungato a quattro giorni dopo Ferragosto, l'Associazione comunica che tutti i tabaccai del primo turno di distribuzione potranno presentare la richiesta del prelevamento al Magazzino Tabacchi, lunedì 14 corrente, per i tabacchi nazionali.

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Il capitano degli Alpini rag. Massimo Moradei, combattente d'Africa e di Russia, è stato promosso al grado di maggiore. Il rag. Moradei è molto noto negli ambienti sportivi cittadini, per il suo passato di atleta militante, quale calciatore della Triestina e valoroso vogatore, e per i suoi incarichi dirigenziali nell'ambito di società sportive, in particolare della Triestina e della Ginnastica Triestina. Al neo maggiore, apprezzato funzionario delle Assicurazioni Generali, esprimiamo vivi rallegramenti.

Nozze Zorovich - Mari

Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria Maggiore sono state celebrate le nozze della gentile signorina Simonetta Zorovich con il rag. Ermanno Mari, direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca, giornalista sportivo e consigliere nazionale della Federazione di hockey e pattinaggio. Il rito religioso è stato officiato da don Zebochin; fungevano da testimoni per lo sposo il prof. Luigi Rio, presidente della FIHP e il rag. Emilio Mari; per la sposa il signor Vinicio Risaliti e il notaio Arturo Gargano. Al rag. Mari, collaboratore sportivo del nostro giornale, e alla novella sposa, vivi rallegramenti e auguri.

«Casa del pittore»

La scelta appropriata della cornice mette in una luce diversa la bellezza di un quadro. La «Casa del pittore» di Viale XX Settembre 51, vi suggerirà le soluzioni più felici.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Ballo all'aperto

(via Flavia filov. 20-21, telefono n. 99177). Al «Paradiso» questa sera dalle ore 19 alle 24 si balla in giardino, in caso di maltempo all'interno. Orchestra - American bar. Posteggio interno.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24.006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre - Primiero - S. Martino - Rolle - Moena, merc., sab. ore 6.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GRAZ via Velden - Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornal. 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Dory

informa le gentili signore che l'istituto di bellezza di Corso Italia 13 (tel. 31-666) rimarrà chiuso da domani, lunedì, al 26 agosto.

Grotta illuminata

Per Ferragosto, martedì 15 corr., la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 14 alle 18.30 e sarà questa l'ultima manifestazione del genere dell'estate in corso. I visitatori potranno raggiungere la grotta servendosi dell'autobus urbano Trieste-Prosecco indi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. Sia da Prosecco che da Opicina la località è raggiungibile a piedi in mezz'ora circa. Sul fondo della grotta funzionerà il consueto servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Mobilieri triestini

La mostra permanente dei Mobilieri triestini, via Settefontane 74 rimarrà chiusa per ferie dal 12 al 19 agosto.

Fino a esaurimento

dal 25 al 40 per cento di sconto sui frigoriferi giacenti nei nostri locali. Approfittate di questa rara occasione. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 (tel. 44-140) e via dell'Istria 129 (tel. 73-250).

L'Istituto Cosmetico

avverte le gentili Signore che dal 15 agosto a tutto il 4 settembre rimarrà chiuso per ferie. Specialità massaggi e trattamenti speciali contro la cellulite. Piazza San Giovanni 2, telef. 36623.

Dentesano

la primaria cucinatura di prosciutti di via Matteotti 41, tel. 95-243, cuoce a Trieste il famoso prosciutto Praga *Franco Branchi*, il prosciutto sano, genuino, dal sapore delicato e inconfondibile.

Costa di più

perchè vale di più. Il prosciutto cotto *Franco Branchi* è un prosciutto di qualità superiore, prodotto con maiali selezionati negli allevamenti del Parmigiano. Costa di più perchè la sua carne vale di più. *Franco Branchi* il prosciutto col sigillo d'oro sull'osso.

Un gusto raffinato

dimostra chi preferisce il prosciutto cotto *Franco Branchi*. Il prosciutto *Franco Branchi* si trova nei migliori locali e negozi della città che si irradiano da piazza Oberdan alla periferia.

Novità Universaltecnica

...gli apparecchi radio a transistors «Sanyo», tascabili, perfetti e assolutamente infrangibili: potete farli cadere a terra... e continuano a funzionare come niente fosse accaduto. Sono veramente meravigliosi e costano 19.000 lire, pagabili a 2000 lire al mese. Osservateli all'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici.

Mobili Maranzana

in Galleria Rossoni: vastissimo assortimento, massima garanzia e convenienza. Nel vostro interesse, visitateci (tel 29-303).

Viaggi e crociere CIT

Coloro che devono ancora prenotare il loro viaggio, crociera o soggiorno possono rivolgersi alla CIT di piazza Unità, che dispone di programmi per le più interessanti località europee ed extra europee. Fra le iniziative da segnalare, le comitive periodiche per Parigi, la Svizzera, tutta la Spagna, la Germania, il Benelux e la Valle del Reno, Londra ecc. Combinazioni speciali Vacanze a Palma di Maiorca - Crociere settimanali in Grecia - Crociera in Spagna e Portogallo 4-24 settembre. Programmi e iscrizioni: CIT, piazza Unità.

✝ Ieri, presso l'Ospedale Civile di Gorizia, munita dei conforti religiosi, a 83 anni, si è spenta

Lina Rosso ved. Apollonio

insegnante a r.

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, i fratelli e i nipoti.

I funerali seguiranno a Trieste domani lunedì 14, alle ore 17, dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Nel contempo i familiari ringraziano sentitamente il dott. Mario Geat e il personale sanitario per le amorevoli cure e l'assistenza prodigatele.

Gorizia-Trieste, 13 agosto 1961

✝ Si è spenta addì 12 corr. la nostra cara

Erminia ved. Bortolotti nata Gian

Ne danno la triste partecipazione i figli LEONISIO e LICIA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Gatteri 35.

✝ Si è spento ieri il nostro caro

Giusto Bonadei

Ne dànno il triste annuncio la moglie EMMA, la figlia ANITA con il marito ALDO e il piccolo GIANCARLO, il figlio CLAUDIO con la moglie LIANA, la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il giorno 12 corr. si è spenta serenamente

Franca Demarchi

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori, la sorella MARINA, in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani lunedì 14 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore per Muggia.

I FAMILIARI dello
ARCHITETTO DOTT. ING.

Raffaello Battigelli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Un particolare ringraziamento rivolgono ai Medici del Sanatorio Neurologico, e in modo speciale al prof. Franco Donini, per le amorevoli cure prestate; agli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti di Trieste; al Lions Club di Trieste e al suo Presidente dott. ing. Paolo Scarpa; al Corpo Medico, alla Segreteria Amministrativa, al Personale e alle Suore dell'Ospedale Sanatoriale «S. Santorio» di Trieste; alle Mutue Sanitaria dei Ferrovieri; al Lloyd Adriatico di Assicurazioni e al suo Presidente gr. uff. dott. Ugo Irneri.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso dell'imponente tributo di affetto e cordoglio resi alla memoria della mia cara

Nella Belazzi

ringrazio sentitamente le autorità, i colleghi, gli amici, i vicini di casa e tutte quelle gentili persone che presero parte al mio dolore.

Il marito GIORGIO BELAZZI e le famiglie BISIACCHI, BUFON, QUADRINI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Calzi

ringraziamo le persone che hanno voluto, in vario modo, partecipare al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento vada ai Sindacati Aziendali dell'ACEGAT e ai colleghi di lavoro.

Famiglia CALZI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai dirigenti e colleghi del V Settore N. U.

Famiglia: ROSSI

Vivamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro Estinto

Enrico

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ne hanno voluto onorare la memoria.

Famiglia VEZZANI

Lunedì 14 corr., ricorrendo il II anniversario della morte della nostra cara

Bruna

la ricordano a quanti le vollero bene con immutato affetto

le famiglie:
SETTIMO
VASCOTTO
MURAN
ACCO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-: (Policlinico)
Telef. 37265 - ore 12.30-13.30. 17-18

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SFOGLIANDO «IL PICCOLO» DI QUARANT'ANNI OR SONO

LUNGHI COLLOQUI D'AMORE DALLE COLONNE DEI COLLETTIVI

«Agogno dirvi parola da 12 anni, Picio» - «Sposerei ammiratrice Tolstoi» E nel '26: «Otello ritirate importo UPI»; era il nuovo divieto della legge Forse si temeva che gli avvisi fossero utilizzati con un cifrario politico

Sfogliare le vecchie collezioni dei giornali è sempre interessante e piacevole: colpisce subito la differente impaginazione con un minor numero di colonne e rari titoli. E' un vero tuffo nel passato e ci passano velocemente innanzi personaggi e fatti, storia e cronaca: in poche ore ci si può render conto di ciò che è successo in diversi anni.

Tra le pagine di questi quotidiani ingialliti, troppo spesso maltrattati da ricercatori poco scrupolosi, ai quali non si avrebbe dovuto concedere il permesso di entrare in una biblioteca o in un archivio, abbiamo casualmente dato un'occhiata anche agli avvisi collettivi. Arrivati alla voce «diversi», che è poi l'ultima, le nostre palpebre incominciarono a sbattere per la meraviglia suscitata dal contenuto di certe inserzioni. Precisiamo che stavamo sfogliando la collezione del nostro giornale del 1921, e nell'ultima pagina, occupata come oggi dai collettivi, abbiamo trovato delle corrispondenze amorose che Tizia indirizzava a Caio o viceversa, appuntamenti che venivano fissati, strani e misteriosi messaggi.

Ci prese maggior curiosità e passammo in rassegna varie annate. Evidentemente le inserzioni — 60 centesimi la parola; minimo lire 6 — erano commissionate da fidanzatini contrastati nei loro rapporti o nascondevano certe trame poco chiare; uomini e donne dalla doppia vita.

Ma forse noi oggi siamo troppo maliziosi e vediamo il male dove non c'era, anche se il tenore di certi messaggi ci ha spinto su questa strada irrispettosa verso il prossimo, verso tanti illustri ignoti che non si possono identificare a causa dei nomignoli convenzionali usati.

Ma passiamo ora ai messaggi. Il classico timido che si innamora alla prima occhiata e che non trova il coraggio di abbordare la sua bella, della quale ignora certamente il recapito, si rivolge tramite le pagine del giornale in questa maniera «signorina caffè Specchi è pregata indicare modo poterle parlare. Roma». Ma nei giorni seguenti nessuna risposta, nessuna indicazione. Identica la conclusione della vicenda anche per un altro spasimante che così fa pubblicare «Rom... mancata, vieppiù colpirmi. Agogno 12 anni potervi dire mia parola. Picio», solamente che costui, dopo aver costantemente atteso una dozzina d'anni, aveva la pretesa di conquistare lo amato bene con una sola inserzione economica!

Una signorina, dopo aver litigato con il suo amico, che però continua ad amare, lo lascia; un bel giorno lo rivede al passeggio e la fiamma che in lei non si era spenta la conduce in piazza della Legna per far inserire sul giornale: «Narciso, dopo due anni ti rividi a Barcola. Come potrebbe parlarti la pupa d'un tempo?»; dopo qualche giorno ecco la risposta «Pupa sabato ore 14 via Carducci casello del tram; saluti Narciso». Siamo andati inutilmente alla ricerca di nuovi messaggi, senza trovarne e pensiamo che i due, dopo l'appuntamento, si siano ricongiunti in pace per sempre: il giornale aveva fatto un buon servizio.

Gli avvisi offrivano quasi certamente motivo di spasso ai buontemponi e davano la possibilità anche ai soliti sfaccendati, che vivono solo per conoscere gli affari degli altri; di appagare la curiosità, recandosi nei luoghi fissati per gli appuntamenti, scoprendo così chi si nascondeva sotto gli pseudonimi. Ma non erano molte le volte che il luogo e la data venivano precisati. Accanto a «stretta mano, grazie. Mercoledì ore 10 piazzale S. Giusto» e «Prima sera arrivo giovedì ore 15 aspettami stazione», troviamo dei recapiti convenzionali, come «551 assolutamente debbo parlarvi, pregovi siate mercoledì alle 14 all'angolo di giovedì» — «Folletto, attesi invanamente, attenderò lunedì ore 3 soliti volti», ed ancora «Scialetto giovedì ore 20.30 dove ci incontrammo pomeriggio domenica, possibilmente sola».

Ci sono poi dei messaggi misteriosi che vanno oltre il significato delle parole e che ci ricordano quelli emessi dopo il tam-tam di Radio Londra, durante l'ultimo conflitto e destinati alle unità partigiane. Chissà cosa voleva significare la frase «Re mio !???» con tutte quelle interpunzioni, oppure le sigle contenute in questo altro avviso «Primavera (p.i.m.g.a.) rallegromi miglioramento. Desidero parlarti. Procura. Tantissimi saluti da c.p.t.s.a.». Queste ultime sigle potrebbero essere semplicemente le iniziali di altrettanti aggettivi vezzeggiativi, poichè agli innamorati piace parlare e scrivere usando un vocabolario tutto proprio. E non si può pensare altrimenti nemmeno leggendo l'avviso «Ottobre. Pupattola meravigliosa, fulgida, divina, idolatrata, venerdì ora solita aspetterovvi cine-baruffa. Fido».

Il mal d'amore è comune e gli esempi sono tanti, ma ci accontentiamo di riportare ancora queste due inserzioni: «Ilo. Desidero tanto di rivederti... che tra poco ti rivedrò» e «Lilia attendo lo squillare della tua voce ed il brillare tua presenza». Oggi che non sussiste più la possibilità di inserire avvisi simili nell'ultima pagina dei quotidiani.

Ma ci sono anche altri avvisi nella rubrica dei «diversi», di tenore e significato ben diverso rispetto a quelli amorosi che tutti seguono l'ordine alfabetico della iniziale. Così tra un «t'amo sempre e attendoti» e un «tremante attendo giovedì. Saluti Giugiù» si può trovare «tomba monumentale vendo occasione» oppure «tomba di famiglia offresi parte centrale cimitero». Tra gli avvisi matrimoniali, che sino al 1925 circa non avevano una rubrica propria, ma venivano incorporati in quella dei «diversi», ci ha particolarmente colpito una inserzione che diceva «sposerei ammiratrice Tolstoi, media età» ed un'altra che è stata ripetutamente pubblicata per degli anni, così vergata «numerose ricche straniere e facoltose signore tedesche desiderano felice matrimonio anche senza patrimonio. Dà informazioni in tedesco Stabrey Berlino». La fama degli italiani come amatori era già consolidata presso le straniere.

Ma ritornando alle nostre inserzioni, vogliamo citarne alcune che denunciano qualche fatto scottante, ed attestano quindi che non si trattava sempre e solo di innocenti messaggi amorosi. Un esempio ce lo offre il colloquio tra un signore ignoto ed una certa Esedra, durato nel 1924 per alcuni mesi; naturalmente citeremo solo alcune inserzioni. Ed ecco il primo annuncio «Esedra non preoccuparti; male intenzionato avrebbe già agito. Addolorami tanto saperti afflitta. Desidero ardentemente ricevere tue lettere»; evidentemente la tresca illegale è stata scoperta da qualcuno, e lo si comprende meglio da ciò che segue «Esedra ritengo sconsigliabile raggiungerti seguito notizie private oggi avute. Non è caso allarmarsi, però consigliabile prudenza. Affettuosi» e dopo qualche giorno un comunicato ancora più chiaro «Esedra: trattasi lettera anonima accennante lontanamente nostre cose. Conviene riguardo per qualche tempo. Affettuosissimi».

Riteniamo far rientrare tra gli avvisi scottanti anche i due seguenti «Arrivata Giovannina» e «Edera gentilmente pregata questa sera ufficio. Saluti cordialisimi. Oti». E potremo proseguire se lo spazio ce lo consentirebbe, perchè il materiale è in gran copia.

Non possiamo non ricordare ancora una inserzione che di tanto in tanto appariva in carattere neretto, il tenore della quale, cambiati i nomi, era «Dodo torna a casa, Mima tutto ti ha perdonato» da cui si deve dedurre che le baruffe in famiglia e gli abbandoni del tetto coniugale non erano tanto pochi.

Ma sul giornale del 17 novembre del 1926 cominciano a mancare i messaggi degli amanti, mentre fa bella mostra la scritta «Otello-Desdemona: non può esser pubblicata nessuna corrispondenza amorosa. Favorisca ritirare importo UPI», a cui fa seguito il giorno 20 una comunicazione di questo testuale tenore «In esecuzione alla nuova legge sulla pubblica sicurezza, si sospende la pubblicazione delle corrispondenze private amorose»: da allora nulla è stato più pubblicato. Così la storiografia locale è rimasta orbata della conclusione del colloquio tra Otello e Desdemona a mezzo degli avvisi collettivi.

Ma forse le autorità decisero di far sospendere la pubblicazione per motivi politici, in quanto ritennero che taluni messaggi, corrispondenti ad un cifrario segreto, fossero comunicazioni per gruppi antifascisti o comunque avversi al regime. La corrispondenza amorosa ha caratterizzato il tempo immediatamente successivo alla prima guerra: erano altri tempi e crediamo che oggi, se venisse ristabilito questo costume, ben difficilmente attecchirebbe.

Ricciotti Giollo

DOPO DODICI ANNI DI LAVORO A TRIESTE

Barison lascia l'U.S.I.S. per l'attività di p.r. man

(«Giornalfoto»)

Il dott. Alvise Barison prende congedo dal Console americano L. R. Cowles a conclusione della sua attività all'USIS di Trieste

Il dott. Alvise Barison che per dodici anni è stato a capo del programma di scambi culturali amministrato dall'USIS locale, lascerà Trieste alla fine del mese, per assumere un nuovo incarico presso la direzione del complesso Marzotto di Valdagno.

Al dott. Barison è stata offerta la carica di direttore delle relazioni pubbliche con il compito di istituire un ufficio che solleciti e coordini questa attività nell'ambito del vasto complesso industriale, e che stimoli programmi di interesse sociale, culturale ed artistico. Il dott. Barison curerà pure la parte organizzativa del Premio Marzotto, che quest'anno avrà luogo a Torino, nel quadro delle manifestazioni italia '61.

Alla vigilia della partenza del nostro concittadino, ricordiamo la sua attività svolta, prima presso la Sala pubblica di lettura di via Trento, quale assistente culturale durante l'amministrazione alleata, poi la sua rapida carriera nell'USIS italiana quale assistente per le relazioni pubbliche, direttore della predetta Sala di lettura, ed a termine del GMA come direttore della Biblioteca americana di via Galatti.

Nel 1956 il dott. Barison veniva insignito dal Governo statunitense della onorificenza «Superior Service Award», per il suo «contributo straordinario nell'aver promosso una migliore comprensione tra gli Stati Uniti ed il popolo ed il Governo italiano».

In questi ultimi anni, con il potenziamento dell'USIS di Trieste che veniva ad estendere i suoi servizi sulle Tre Venezie, al dott. Barison venivano affidati incarichi di collegamento regionale con le più importanti istituzioni culturali, educative ed artistiche, della zona. Spesso era stato chiamato a far parte di delegazioni ufficiali americane in occasione di partecipazioni statunitensi a festival, mostre, rassegne ed altre manifestazioni.

Il dott. Alvise Barison membro di varie organizzazioni accademiche e culturali, regge la carica di segretario del TAG-Trieste Alumni Group sin dalla fondazione di questa associazione che raccoglie triestini reduci da viaggi di studio, di ricerca e di specializzazione negli Stati Uniti.

Attivo nel campo giornalistico quale pubblicista, entrava a far parte dell'AIRP — Associazione italiana relazioni pubbliche già nel 1956, partecipando in seguito a varie conferenze e congressi. Recentemente il dott. Barison è stato ammesso al Sindacato nazionale professionisti relazioni pubbliche, quale esperto in tale nuovo settore professionale.

Nel felicitarci con il dott. Barison per la sua nomina, formuliamo al collega i migliori auguri nel momento in cui si appresta a lasciare la nostra città ed una istituzione civicamente benemerita come l'USIS locale, diventata tale, grazie anche alla sua passione, al suo entusiasmo, ed alla sua intelligente opera.

DURANTE IL MESE IN CORSO

Celebrati i Patroni dei liberi Comuni istriani

Riunioni di isolani, vertenegliesi cittanovesi e infine di rovignesi

I rappresentanti delle comunità dei profughi interessati alle celebrazioni patronali nel mese in corso hanno tenuto ieri sera nella sede del CLN dell'Istria una riunione per concordare e completare i programmi che saranno particolarmente impegnativi e la cui attuazione varrà a rinsaldare i vincoli di unità degli esuli istriani al seguito dei comitati comunali e del Consiglio dei liberi comuni istriani.

Nella giornata di oggi è previsto un raduno di isolani che alle 14 partiranno con appositi autopullman alla volta di Monfalcone per unirsi ai concittadini che colà si sono stabiliti e per recarsi insieme ad essi in visita ad Aquileia, dove avrà anche luogo una funzione religiosa officiata dal parroco di Isola mons. Dagri. Nel viaggio di ritorno i partecipanti si ritroveranno a Monfalcone per la tradizionale «luni de S. Donà».

La comunità vertenegliese festeggerà San Rocco domenica prossima 20 agosto. Il fiduciario del Comune, sig. Carlo Piazza ha segnalato, nella riunione di ieri pomeriggio, che la Messa propiziatrice verrà celebrata alle 11 nella chiesa di San Giovanni Bosco da mons. Francesco Chierego, mentre il convegno dei concittadini si svolgerà nell'annesso Oratorio salesiano dopo il rito religioso.

I cittanovesi si preparano a ricordare il loro Patrono S. Pelagio. L'annuale sagra avrà svolgimento la domenica successiva, 27 agosto. Dopo la Messa solenne nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, al pomeriggio sarà organizzata una grande riunione al Villaggio del Pescatore di S. Giovanni di Duino, ove un volonteroso comitato promotore è già al lavoro. Converranno in quella località i concittadini che, in gran numero, hanno trovato sistemazione nei poderi dell'Ente Tre Venezie al Fossalon, a Pineda e nelle altre zone di appoderamento.

Anche il comitato comunale di Rovigno ha segnalato la prossima festa di S. Eufemia che vedrà riunita la bella comunità per una serie di manifestazioni di cui si sta predisponendo il programma.

Il dott. Livio Lunder in Sud America

Il dott. Livio Lunder, laureato in chimica pura alla nostra Università, partirà nei prossimi giorni per il Sud America, per installare e dirigere un grande laboratorio che la Société Nestlé sta costruendo a Bogotà e che servirà a controllare le produzioni della Colombia. Il dott. Lunder dopo aver pubblicato alcune monografie sui tranquillanti, sulle resine epossidiche ecc., ha lavorato per la suddetta società in impianti chimici e in stabilimenti in Svizzera, in Germania, in Francia ed in Spagna. Al figlio del nostro collega di lavoro, professor Dante, giungano i nostri migliori auguri.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale di viale XX Settembre 26, già annessa al liceo-ginnasio «F. Petrarca», comunica che sono aperte le iscrizioni alle classi seconde e terze. All'albo della Scuola sono pubblicate le norme per le iscrizioni e l'orario di ricevimento.

Gli uffici dell'Associazione degli Artigiani restano chiusi il 14 e 15 corrente.

Consegnate al Console Hurny

Medaglie per gli svizzeri della Mostra d'arte sacra

Venerdì mattina, nel corso di una breve cerimonia, il prof. G. Matteo Campitelli e il pittore Franco Orlando, rispettivamente presidente e segretario della prima Mostra d'arte sacra, hanno consegnato al Console di Svizzera nella nostra città M. Guillame Hurny le medaglie vinte dagli artisti elvetici alla rassegna triestina.

Come è già stato annunciato, i premiati della vicina Repubblica amica sono stati: lo scultore Remo Rossi di Locarno, vincitore della medaglia di oro della Camera dei Deputati; il pittore Felix Hoffman di Aaran, autore dei cartoni-bozzetto per le vetrate della cattedrale di Berna, al quale venne assegnata la targa d'argento della Camera di commercio di Trieste; l'artista Lissy Funk che ha ricevuto la medaglia di oro dell'Ente per il turismo di Novara per il suo ammirato arazzo, prestato dal Municipio di Zurigo.

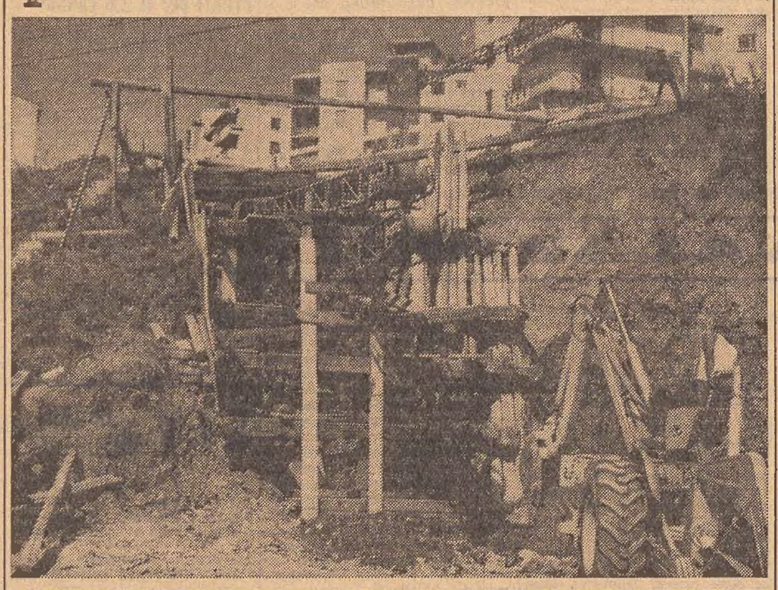
Remo Rossi che esponeva quattro opere ha riscosso un particolare successo personale a Trieste e una delle sue sculture, «Lampada votiva» venne, come è noto, acquistata dall'ex Ambasciatore USA in Italia, signora Clara Luce. Ci sono fondate speranze per ritenere che lo splendido altorilievo di Rossi «Cenacolo» possa rimanere nella nostra città, in quanto ci è dato sapere che trattative sono in corso per la sua acquisizione da parte del Civico museo Revoltella.

I due dirigenti dell'esposizione hanno pregato M. Hurny di trasmettere i premi ai vincitori e lo hanno allo stesso tempo vivamente ringraziato per il suo attivo interessamento per la mostra, grazie al quale undici tra i maggiori artisti svizzeri furono presenti a Trieste, contribuendo con la loro partecipazione a determinare l'alto livello della rassegna.

Il Console Hurny si è reso interprete della gratitudine dei premiati e ha assicurato che, in occasione di un suo imminente viaggio nella capitale elvetica, farà loro pervenire le medaglie per tramite del Ministero dell'Interno del suo Governo.

IMPEGNATIVA OPERA IN VIA SAN MARCO

Nuovo sottopassaggio per la linea ferroviaria



(«Giornalfoto»)

In via San Marco, portata a compimento la sistemazione della strada nel tratto fra il sottopassaggio alla fine di viale Campi Elisi, in via Navali, e la via D'Alviano, è stata iniziata la costruzione del nuovo sottopassaggio alla linea ferroviaria. L'impresa Giacomelli ha proceduto nei giorni scorsi alla escavazione del terrapieno formante la scarpata ferroviaria, per ricavarvi lo spazio entro cui saranno costruite le spalle del nuovo manufatto.

L'ultimazione delle due strutture in calcestruzzo è prevista entro quattro mesi; poi i lavori dovranno essere temporaneamente sospesi in attesa dell'approntamento del ponte in ferro, costruito per conto dell'Amministrazione ferroviaria presso le officine ponti e gru dei CRDA.

La posa in opera delle travature metalliche, costituenti l'ossatura del ponte, sarà effettuata in un tempo brevissimo, per consentire l'immediata ripresa del traffico ferroviario lungo la linea.

Nelle due foto, sono visibili i lavori in corso, rispettivamente di puntellatura del terrapieno e di costruzione dei muri di accompagnamento, in prosecuzione delle spalle del sottopassaggio.

Arruolamento volontari nella Marina da guerra

Il Ministero Difesa - Marina ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento volontari nel Corpo equipaggi militari marittimi per l'anno 1962 riservato ai giovani nati negli anni 1942, '43, '44, '45 (1941 se residenti all'estero) per complessivi 2000 posti nelle varie categorie della Marina Militare.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 31 marzo 1962. Per informazioni rivolgersi alla Capitaneria di Porto, Trieste.

PER LA SOLENNITA' DELL'ASSUNTA

Martedì la festa di Muggia Vecchia

La processione con la statua della Vergine

Ogni anno il 15 agosto, migliaia di persone salgono il piccolo colle di Muggia in occasione della tradizionale Festa dell'Assunta a Muggia Vecchia dove si può ammirare la piccola basilica superba e solitaria che parla con l'eloquenza dei secoli, retaggio cristiano e cattedra di libertà e civiltà.

Da qualche anno la zona di Muggia Vecchia è stata allacciata alla cittadina di Muggia da una bellissima strada panoramica asfaltata, nelle immediate vicinanze del Santuario sono stati sistemati un vasto piazzale-belvedere e un autoparcheggio. Ciò ha portato a una ben maggiore affluenza, specie nei giorni festivi, di pellegrini e gitanti dalla città e dalle zone limitrofe che vengono ad ammirare, oltre che la naturale bellezza del posto e le sue eccezionali caratteristiche paesistiche e panoramiche, il valore artistico, storico e sacro del Santuario, l'ultimo dell'Occidente ai confini orientali della Patria.

Anche quest'anno numerosi saranno certo coloro che saliranno martedì per la tradizionale festa che vedrà il seguente programma: dalle ore 6 del mattino fino alle 12 saranno celebrate ogni ora le Messe; alle ore 10 Messa cantata, celebrata da mons. Tomizza, con l'accompagnamento del coro parrocchiale di Muggia; alle ore 17 si reciterà il Rosario all'esterno della chiesa, quindi il coro polifonico di S. Maria Maggiore terrà un concerto nel vasto piazzale.

Alle ore 19 mons. Dagri, delegato vescovile per l'Azione cattolica, celebrerà la Messa allo esterno della Basilica e terrà la omelia. Alle ore 20, mentre la zona sarà illuminata da due potenti fotoelettriche, si snoderà dal Santuario la solenne processione «aux flambeaux» che farà il giro di Chiampore portando la tanto venerata Statua della Madonna di Muggia Vecchia, al canto degli inni mariani accompagnati dal complesso bandistico parrocchiale di Muggia.

Artisti triestini a S. Benedetto del Tronto

Alla IV mostra nazionale di pittura e bianco nero di San Benedetto del Tronto ritroviamo tra i bei nomi della pittura italiana contemporanea, i nostri artisti di Trieste: Riccardo Bastianutto, Gianni Brumatti, Tranquillo Marangoni, Bruno Ponte, Gianni Russian, Bruno Zolia.

Apprendiamo che tra le opere di pittura segnalate dalla giuria figura il quadro «banchina di carico» del pittore Riccardo Bastianutto e tra il bianco nero «Ritmi estivi» di Bruno Zolia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA CASA DEL TERRORE
S. Stasberg - A. Todd
S. Holt - C. Lee
VIETATO AI MINORI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: la Compagnia dell'Arlecchino replicherà «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A: lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 36-372).
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15: Spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «La parola al Pubblico Ministero».

ARCOBALENO. 14.30: «I giganti del cielo». D'Annunzio, Baracca, Ruffo di Calabria, Ferrarin, De Pinedo, Balbo, Agello, De Bernardi e cento altri sono i protagonisti leggendari di questa incredibile avventura.
EXCELSIOR. 15: «Le gattine». Sono donne ardenti, affascinanti, diaboliche, con Bernadette Lafont, Françoise Brion, Alexandra Stewart. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Un eroe di guerra». Per concessione della Euro Film un'anticipazione della stagione cinematografica 1961-62, con Tony Russel e Baynes Barron. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14: «La casa del terrore». Un giallo agghiacciante, con Susan Stresberg Ann Todd, Set Holt e Christofer Lee. Vietato ai minori. Aria condizionata.
NAZIONALE. 15: «Tre anni d'inferno». Eroismo dei filippini durante l'occupazione giapponese, con K. Andes e S. Cabot. Sosp. tessere.
SUPERCINEMA. 14.30. La 20th Century Fox presenta un film della nuova stagione 1961-62: «Tutti pazzi in coperta», con Pat Boone e Barbara Eden, in cinemascope, colore De Luxe. Un gioiello di sfrenata allegria, stravagante, piacevole, divertente.
SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 10 e 11.30 mattinata: «Gatti, sorci e fantasia». Cartoni animati a colori di W. Disney. Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 14.30. Un formidabile gruppo d'interpreti: R. Mitchum, R. Young, R. Ryan e G. Grahame in un film eccezionale: «Odio implacabile». Vicende turbinose e passioni violente in un'atmosfera arroventata. Successo.
AURORA. 15: «Tarzan il magnifico». Spettacolare e divertente film Paramount, con Gordon Scott. Technicolor.
CRISTALLO. 15. (Aria condiz.): «Io bacio, tu bacia». Una grandiosa di canzoni in un film divertentissimo, con Mario Carotenuto, Mina, Celentano, Dallara e P. Di Capri.
CAPITOL. 15: «La carovana dei coraggiosi». Cinemascope technicolor Fox, con Stuart Whitman, Juliet Provose, Ken Scott e Raymond Massey. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15 (estivo 20 e 22): «La saga dei Forsyte», in technicolor, con E. Flynn, G. Garson, W. Pidgeon e J. Leigh.
IMPERO. 15.30: «I tartari», con Orson Wells e Victor Mature. Spettacolare cinemascope in technicolor Lux.
ITALIA. 15: «Marisol la piccola madrilena». Delizioso technicolor che vi divertirà, vi commuoverà, vi entusiasmerà, con la piccola simpaticissima Marisol Anselmo Duarte e Merisa Mahor. Il film è visibile a tutti.
MASSIMO. 14.30: «Divisione Lebensborn». (L'amore per ordine di Hitler). Film della massima attrattiva, splendide ragazze sogglacquero a uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca, con Maria Perschy e Joachin Hausen. Vietato ai minori
MODERNO. 16. W. Disney presenta: «I 4 filibustieri». Completa il programma: «I misteri degli abissi», technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30. Nuova produzione 1961-62: «Il culto del cobra», con M. Thompson e R. Long. Imminente: «Marinai a terra». Il più divertente film dell'anno, in technicolor.
VITT. VENETO. 15.30. Rassegna del giallo: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele ed E. Stewart. Non esiste la pallottola che può uccidermi. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 14.30: «Salammbò». Storico e avventuroso cinemascope in technicolor, con Edmund Purdom e Jeanne Valerie.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 15. Technicolor: «La legione del Sahara», con A. Ladd, R. Conte, A. Dahl. Aria refrigerata.
ALDEBARAN. 16: «I delfini». Un film moderno, attuale, intelligente, con C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, T. Milian e A. Lualdi. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Dinne una per me». Il cinemascope technicolor che farà suonare tutte le campane del vostro cuore in una festa d'amore e di gioia. Grande successo, con Bing Crosby, Debbie Reynolds e R. Wagner. Solo oggi.
ASTORIA. 16: «Sono un agente F. B. I.». Un grandioso technicolor con J. Stewart e V. Milles.

IDEALE. 14.30: «Rocco e le sorelle». Un film musicale, divertentissimo, con Mario Valdemarin, Moira Orfei, Alberto Tallegalli e le gemelle Kessler.
ASTRA. 15: «Ragazzo tuttofare», con Jerry Lewis. Domani: «Il ruvido e il liscio» con N. Tiller.
MARCONI. 14.30 (estivo 20.15): «Il colonnello Hollister». Un eccezionale technicolor Warner, con Gary Cooper e Ruth Roman.
NOVO CINE. 14.30: «Che femmine... che dollari». Spassoso e divertente technicolor, con Dalida, Jacques Sernas, Tiberio Murgia e Peppino Di Capri.
RADIO. 14.30: «Intrigo internazionale», il capolavoro di Hitchcock, con C. Grant ed E. M. Salerno. In technicolor.

GRANDE SUCCESSO
ARCOBALENO
I GIGANTI DEL CIELO
D'ANNUNZIO - FERRARIN
BARACCA - DE BERNARDI
sono i protagonisti di questa incredibile avventura

ODEON. 14.30: «Il ponte». L'ultimo episodio del dramma che sconvolse il mondo. Eccezionale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Se maltempo in sala): «Dinne una per me». Il cinemascope technicolor che farà suonare tutte le campane del vostro cuore in una festa d'amore e di gioia. Grande successo, con B. Crosby, D. Reynolds e R. Wagner. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (casse 19.45). Il più colossale dei technirama a colori: «Salomone e la regina di Saba», con G. Lollobrigida, Y. Brynner e G. Sanders. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (casse 20): «I segreti di Filadelfia». Spettacolare, avvicente, di grande successo, con P. Newman e B. Rush.
GARIBALDI. 20 e 22. (Se maltempo in sala): «La saga dei Forsyte». Technicolor, con E. Flynn, G. Garson, W. Pidgeon e J. Leigh.

SUPERCINEMA
NUOVA PRODUZIONE 1961-62
«Tutti pazzi in coperta»
Grande successo d'ilarità

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La storia di una monaca». Wernecolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Data la lunghezza del film la chiusura cassa viene anticipata alle 21.30
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Babette va alla guerra». Cinemascope technicolor, con B. Bardot e J. Charrier.
PARADISO. 20 (cassa 19.30): «Merletto di mezzanotte». Eccezionale technicolor, ricco d'atmosfera e situazioni emozionanti. Un capolavoro di Hitchcock, con D. Day, R. Harrison e J. Gavin.
PONZIANA. 20: «Il grande impostore». Uno sconcertante e dinamico Tony Curtis vi entusiasmerà con le sue trovate.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «Estasi». Spettacolare technicolor, romantico musicale, con D. Bogarde, G. Page e Capucine.
SECOLO (San Giovanni). 20: «L'erba del vicino è sempre più verde». Technicolor techniname, con C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum e J. Simmons.
STADIO. 20.15: «Adorabile infedele». Deborak Kerr e Gregory Peck in un dramma appassionante. Technicolor cinemescope.
VALMAURA. 20: «I ribelli del Kansas», con J. Chandler, eroe del western, nella sua migliore interpretazione, nel più spietato e romantico technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Tempesta sulla Cina», con James Stewart.
ROMA: «La tunica», il grande capolavoro Fox con R. Burton e J. Simmons. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI

VENERDI' E SABATO SPETTACOLO DI RIVISTA

«Bussola on stage» al Castello di San Giusto

Peppino di Capri, Romano Mussolini, Endrigo, balletto «Paris Floor»

Agli ospiti di Trieste, che nel giro della prossima settimana raggiungeranno un numero elevatissimo, e ai triestini reduci dalle brevi vacanze ferragostiane l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che quest'anno come mai in precedenza ha organizzato numerose manifestazioni spettacolari di notevole qualità al castello di San Giusto, offrirà una grossa sorpresa.

Per le sere di veenrdì 18 e sabato 19 agosto è in programma il «Bussola on stage» («Bussola in palcoscenico»), campionario di richiami di largo interesse.

Prenderanno parte alle due rappresentazioni, che avranno inizio alle 21.15, Peppino di Capri con i suoi «Rockers», Alighiero Noschese, l'uomo delle 150 perfette imitazioni, il quale sarà anche il presentatore, gli irresistibili «5 Brutos», Romano Mussolini con gli «All Stars», il cantautore Sergio Endrigo, rivelazione dell'ultima «Sei giorni» del «Corriere Lombardo», che lancia «Bolle di sapone» e «I tuoi vent'anni», il balletto «Paris Floor Shox-Charles Gurline Ballet» e altri cantanti.

Informazioni e prevendita ingressi e posti a sedere da domani mattina alla Biglietteria centrale - UTAT, in galleria Protti (tel. 38547 e 36372).

Premi di studio della Cassa di Risparmio

Si ricorda agli interessati che il giorno 19 agosto p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso relativo alla concessione dei premi di studio messi a disposizione del Comune dalla locale Cassa di Risparmio e da assegnare, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio (31 ottobre), a studenti meritevoli delle scuole di istruzione secondaria, residenti nei Comuni di Trieste, S. Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina e Sgonico.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI - Pubblica Istruzione (stanza n. 100 - III piano del Palazzo municipale).

Borsa di studio per studenti medi

Il giornale americano «The New York Herald Tribune» ha indetto un concorso per studenti e studentesse delle scuole medie italiane, di età fra i 16 e i 18 anni, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese e un attivo interesse in problemi internazionali.

Il concorso è organizzato sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. Al vincitore sarà data la possibilità di recarsi negli Stati Uniti dal gennaio al marzo 1962 per studiare presso una scuola americana e partecipare al tradizionale convegno giovanile (Forum» del «New York Herald Tribune», al quale assistono giovani di 38 Paesi, per discutere insieme i problemi che maggiormente li interessano e così contribuire ad una migliore comprensione internazionale.

Tutti i ragazzi e le ragazze partecipanti al Forum ricevono gratuitamente il biglietto di andata e ritorno per via aerea dalle Trans World Airlines. Durante il loro soggiorno negli Stati Uniti i delegati saranno ospitati presso famiglie americane che hanno figli della loro stessa età. I borsisti dovranno frequentare le loro stesse scuole e partecipare inoltre alle loro stesse attività.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su apposito modulo dovrà pervenire alla Sezione borse di studio, c/o Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, via Barberini 86, Roma, entro il 4 settembre 1961.

Per ogni eventuale ulteriore informazione e chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Sezione scambi culturali dell'USIS Tre Venezie, via Galatti 1, Trieste.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	377	411	377
Limoni	83	129	118
Fichi	—	118	—
Mele	59	106	71
Melanzane	29	70	36
Meloni	36	80	59
Pere I	88	129	106
Pere II	47	83	59
Pesche I	83	118	106
Pesche II	29	71	47
Susine	29	50	36
Uva	71	145	94
Barbabietole	40	50	45
Bietole	20	80	50
Cetrioli	40	71	65
Cipolle	41	50	47
Fagioli da sgusciare	176	212	188
Fagiolini	24	100	47
Insalate	30	60	40
Melanzane	29	70	36
Patate	25	41	34
Peperoni	29	165	36
Pomodori	24	94	36
Radicchio verde I	200	250	220
Radicchio verde II	40	70	50
Zucchine	50	110	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM ECCEZIONALE:
ODIO IMPLACABILE
con un formidabile gruppo di interpreti:
ROBERT MITCHUM
ROBERT YOUNG
ROBERT RYAN
GLORIA GRAHAME
«Vicende turbinose e passioni violente in un'atmosfera arroventata»
SUCCESSO! SUCCESSO!

OGGI AL NAZIONALE
GRANDE PRIMA
I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE
tre anni di INFERNO
KEITH ANDES · SUSAN CABOT
PARALUMAN
LEONINO GOLDMAN · JOHN BARWELL
LUX FILM

Appuntamento alla TV

Non rende un buon servizio a Lettunich Dapporto inchiodato alle sue macchiette Un po' di sale nell'«Amico del giaguaro»

Un nugoletto di noti e simpatici attori (Elsa Merlini, Carlo Ninchi, Diana Torrieri, Luigi Cimara, Carlo Dapporto) e un autore nuovo per il nostro pubblico, l'americano Matteo Lettunich, hanno animato l'ultima serata di prosa, presentando «Tana di ladri». La commedia non era niente di più che un palloncino iridato di tinte giallo-rosa. Perchè acquistasse un carattere, bisognava lasciarlo volare in libertà tra le nuvole dello scherzo gratuito, del puro divertimento. Si ha invece motivo di credere che la recitazione, abbastanza approssimativa, convenzionale e caricata, toccatagli in sorte, l'abbia sgonfiato prima del tempo, togliendogli quel poco di vitalità, di gas frizzante, che forse in origine possedeva.

Ed ecco, in breve, quel che accade in questa «Tana di ladri». C'è un antiquario, Maxime, che versa in gravi difficoltà finanziarie. I suoi affari ristagnano, i creditori premono da tutte le parti, le banche esigono l'immediata copertura dei prestiti e come se ciò non bastasse anche il proprietario dello stabile vuole cacciarlo dal negozio. Maxime è un uomo mite e fondamentalmente onesto, ma in congiunture così estreme deve pure lui aguzzare le lame meno adamantine dell'ingegno. Ed ecco allora che, aiutato dal figlio André, e da un amico, sedicente barone Lautrin, presunto critico di arte e in realtà un guitto disoccupato, organizza una piccola rete per condurre nella sua bottega dei turisti stranieri e turlupinarli smerciando loro finti capolavori.

Le trappole predisposte scattano puntualmente dando un po' di ossigeno agli affari, ma ci vuol ben altro per riassestare la barca ormai travolta di Maxime. Il trucco del falso Goya, venduto a una coppia di turisti americani per cinquantacinque dollari, rappresenta appena un blando palliativo. Quel che ci vuole è, insomma, il cosiddetto piano n. 2, cioè lo smercio d'un Cézanne fasullo. Dal dire al fare, malgrado gli scrupoli e le reticenze di Maxime che non possiede la stoffa del vero truffatore, il passo è breve. Il piano scatta e nella rete sembra rimaner invischiata una turista venezuelana. Abbiamo detto sembra, perchè in realtà la incauta acquirente del falso Cézanne è un fior fiore di volpe, che fingendo e simulando, dapprima riesce a mettere nel sacco tutta la bella brigata degli antiquari e persino quella buona lana del marito (il proprietario dello stabile, guarda caso, che voleva cacciare Maxime dalla sua bottega) e poi a riassestare con un audace colpo d'ingegno, la precaria situazione dell'antiquario.

Come, attraverso quali trovate e sorprese, giri e raggiri essa riesca a farlo, sarebbe troppo lungo da raccontare. Basti sapere che sono proprio le sue mani a dirigere il timone della barca verso approdi più tranquilli e sereni, dove potranno aversi due matrimoni: il suo con Maxime e quello del giovane André con l'amichetta Nicole.

Nell'edizione televisiva di «Tana di ladri», il ruolo del protagonista principale era affidato a Carlo Dapporto. Dapporto, evidentemente, non intrattiene rapporti di disinvolta familiarità col teatro di prosa. Lo si è visto l'altra sera: sembrava impacciato, inchiodato agli atteggiamenti e ai vezzi delle sue macchiette. Era insomma assai più Agostino che Maxime. E anche gli altri, chi più chi meno, si sono limitati a calarsi entro gli schemi delle forzature caricaturali, farsesche. Non era forse questo il modo migliore di rendere un servigio alla commediola di Matteo Lettunich, minestrina leggera leggera, ma non priva di un pizzico di sale.

A proposito di sale, giacchè ci siamo, fa piacere notare che anche «L'amico del giaguaro» ne possiede un po'. Ve lo mettono Marisa Del Frate, Raffaele Pisu e Gino Bramieri, un tris spesso vincente a dispetto della tombola. Più che i fagioli d'oro, i veri amici del giaguaro sono loro.

* * *

E ora qualche segnalazione relativa ai programmi di oggi e domani. Stasera, l'ultimo episodio della serie «Peppino al balcone». La farsa in programma s'intitola: «Tuttofare cercasi». Al termine, per la rubrica «Aria del XX secolo», andrà in onda un documentario dedicato all'Ammiraglio Byrd. Poi, in Eurovisione, si avrà da Sanremo la ripresa diretta dell'incontro pugilistico Burruni-Lloyd per il campionato europeo dei pesi mosca.

Domani: il terzo film del breve ciclo «Nostro Risorgimento». Verrà teletrasmesso il giustamente celebre «1860» di Blasetti. Consigliabile.

Ber.

«TANA DI LADRI»

Mariella Zanetti e Antonio Venturi, giovani interpreti

Smentito il fidanzamento del leader iracheno

Damasco, 12

Radio Bagdad ha smentito oggi le voci di un fidanzamento del Premier Abdel Kassem.

«Malgrado i suoi vantaggi — ha aggiunto — il matrimonio per il momento è una questione secondaria per quanto concerne il nostro Capo».

AVVENTURA A LIETO FINE NEL SOMERSET

Un treno senza guida corre per qualche chilometro

Macchinista e fuochista erano stati sbalzati fuori in seguito a un'esplosione verificatasi nella caldaia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Un treno oggi ha perso per strada il macchinista e il fuochista e ha fatto alcuni chilometri senza nessuno alla guida, all'insaputa di tutti i passeggeri.

La brutta avventura è accorsa sulla linea della valle Cheddar, nella Contea del Somerset, che è famosa per la sua campagna a colline e saliscendi, e dove neppure le strade vanno dritto per più di cento metri. A causa di un'esplosione verificatasi improvvisamente nella caldaia, mentre veniva gettato del carbone, i due uomini che erano sulla locomotrice sono stati investiti da un violento soffio d'aria e sono stati scaraventati letteralmente fuori. Il treno viaggiava allora a una velocità di 60 chilometri orari e nessuno ha visto macchinista e fuochista rotolare sulla scarpata. Essi sono rimasti intontiti fra le pietre con numerose fratture alle braccia e alle gambe, senza poter neppure gridare.

Il convoglio, intanto, ha proseguito allegramente la sua corsa, prendendo una curva dopo l'altra con la disinvoltura di un ubriaco. Soltanto quando la stazione di Lodge Hill fu passata in tromba, fra gli strepiti di quelli che aspettavano e la sorpresa dei ferrovieri che si buttarono subito all'inseguimento, il controllore si accorse che qualche cosa non funzionava. Nel vagone della posta, i sacchi a ogni svolta della ferrovia rotolavano gli uni sugli altri e i viaggiatori cominciavano a fare capolino spaventati nei corridoi. Prontamente l'uomo tirò il freno del vagone-posta, che si usa in casi di emergenza, e si precipitò poi alla locomotrice. Non credeva ai suoi occhi. A bordo non c'era nessuno, assolutamente nessuno.

Qualche signora, appena si rese conto di aver viaggiato su un treno privo di guida, svenne. Il controllore, per buona fortuna, trovò una cabina segnaletica e fece fermare ogni altro convoglio sulla linea.

Il macchinista, George Whitmann, e il fuochista, Michael James, furono scorti da un gruppo di soccorso sulla scarpata, mezz'ora più tardi. Il primo è all'ospedale, in condizioni piuttosto preoccupanti, il secondo sarà rilasciato domani.

Vice

UNA NUOVA «DIRETTISSIMA» nel gruppo delle «Cinque Torri»

Cortina d'Ampezzo, 12

Una nuova via direttissima è stata aperta da tre giovani norvegesi — Rahl Hoibakk, Anders Opoal e Matti Jockinen — sulla Torre Grande, del gruppo delle Cinque Torri di Ampezzo.

Gli alpinisti scandinavi sono riusciti in questa prima assoluta dopo 35 ore effettive di arrampicata, usando 90 chiodi dei quali 40 sono stati lasciati in parete.

RIPRENDE A CHICAGO LA LOTTA FRA «GANG» AVVERSARIE

«Fatto fuori» un uomo del «racket» dei prestiti

La vittima crudelmente seviziata come «avvertimento» alla banda per cui operava - Si attendono altri cadaveri - L'«FBI» in azione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 12

La sorda guerra fra le «gang» in atto a Chicago ormai da qualche mese, sta, secondo la polizia, entrando in una fase «calda» e c'è il pericolo che dilaghi man mano che le divergenze vanno a «turbare» sempre diversi degli interessi della malavita.

L'ultimo indizio che la situazione sta precipitando è stato dato dall'uccisione di un grasso biscazziere da strapazzo, il cui cadavere è stato trovato la scorsa notte dentro il portabagagli di una «Cadillac» parcheggiata al margine del quartiere chicagoano della malavita. Lo ucciso è stato identificato per William Jackson, alias William Kearney, alias Anthony Strumm, alias Pete Kyrin, dell'età di circa 50 anni, conosciuto in seno alla malavita e presso la polizia con il soprannome di «Azione Jackson» per la buona volontà e lo zelo con i quali sembra si dedicasse a «regolare i conti» su istruzioni dei suoi principali del momento.

Prima di essere ammazzato, «Azione Jackson» è stato a lungo torturato: infatti, i periti medico-legali hanno accertato che mentre era ancora in vita egli era stato ripetutamente colpito con calci, con corpi contundenti, con spezzoni di catenella e gli era stato asportato, con un violento strappo, il lobo dell'orecchio sinistro. «A giudicare dalla lesione e dalle condizioni della zona circostante della faccia e della testa — ha detto il dottor Walter Pecoraro, medico della polizia — lo orecchio si è strappato quando i torturatori hanno cercato di sollevare di peso l'individuo, tenendolo appunto per l'orecchio».

Alla polizia risulta che «Azione Jackson» era da qualche mese al soldo di una non identificata organizzazione di prestiti con usura e aveva il compito di «indurre i debitori morosi a saldare i loro debiti». Oltre che prestare denari a interessi esorbitanti, l'organizzazione, i cui capi sono ancora sconosciuti alla polizia, che però ha già più d'un sospetto, aveva impiantato una società clandestina di assicurazione contro gli infortuni. Secondo le autorità, i «produttori» della società — che agisce nei quartieri più miseri della città — «convincevano» i recalcitranti a suon di busse, cioè dimostravano con i fatti che assicurarsi è opportuno, in quanto gli infortuni possono capitare a chiunque. Sempre secondo la polizia, alla stessa organizzazione si devono attribuire ben cinque omicidi per riscuotere il premio della assicurazione.

Sembra indubbio che «Azione Jackson» sia caduto nelle mani dei «duri» di una organizzazione rivale. Risulta, infatti, alla polizia di Chicago che il «racket» dei prestiti usurari ha attirato l'interesse di organizzazioni gangsteristiche anche di fuori Chicago e che pertanto quelle «locali» devono ora combattere la concorrenza dei forestieri. Le torture inflitte al Jackson, la brutalità con la quale gli assassini hanno infierito su di lui, il fatto che il cadavere sia stato nascosto entro il portabagagli di un auto rubata e lasciata poi in un punto dove è vietata la sosta per la presenza di una presa di acqua del servizio anticendi, tutto induce a ritenere che gli assassini abbiano voluto che il cadavere fosse ritrovato e quindi che essi abbiano ucciso per avvertire la banda rivale, alla quale «Azione» apparteneva, che si sta facendo sul serio: «altrimenti — ha detto il capitano Gaynor, della polizia di Chicago — il cadavere sarebbe stato gettato nel lago o portato lontano dalla città».

Certamente «Azione» è stato catturato, torturato e ucciso da più uomini e anche questo porterebbe a escludere che egli sia stato ucciso per vendetta da una vittima della organizzazione di gangster usurai della quale egli era l'esattore.

Al Quartier generale della polizia di Chicago, ed alla Procura distrettuale di Cicero, il quartiere entro i cui confini è stato scoperto il cadavere, non ci si nascondono le difficoltà esistenti per la scoperta degli assassini. Se veramente si tratta di un episodio della guerra fra le bande di «gangster», gli investigatori sono destinati a cozzare contro la ferrea omertà della malavita: «Siamo certi — ha detto il capitano Gaynor — che i «padroni» del Jackson sanno già chi sono coloro che lo hanno ucciso e chi ha dato l'ordine. Essi però si riservano di regolare direttamente il conto, senza far intervenire la polizia. Penso che nei prossimi giorni troveremo altri cadaveri in circostanze analoghe».

D'accordo con la polizia locale, il «Federal Bureau of Investigation» ha deciso di intervenire nelle indagini. Ciò è stato possibile in quanto «Azione Jackson» era in attesa di processo, perchè accusato di aver rapinato, con altri tre individui, un ufficio postale, asportandone settantamila dollari. Trattandosi di reato «federale», l'F.B.I. ha potuto intervenire nelle indagini conseguenti alla morte del «gangster», indagini che altrimenti sarebbero state di esclusiva competenza della polizia di Chicago e, se mai, di quella dello Stato del Michigan.

L'assassinio di «Azione Jackson» è l'undicesimo omicidio che abbia le caratteristiche dell'azione di «gangster» e che si sia verificato a Chicago dallo scorso novembre.

Il «racket» dei prestiti a interesse usurario è molto redditizio: i «produttori» dell'organizzazione appartengono alle più disparate categorie di persone, ma generalmente si tratta di ragazzi che vendono i giornali, di lattai, di personale delle lavanderie, di gente — insomma — che gira casa per casa e che al momento opportuno offre alla massaia di trovarle il denaro per evitare che il marito sappia della perdita alle corse e del denaro speso per un vestito più caro del previsto; offre all'operaio che ha perso ai dadi la paga settimanale di «ricostituirgli» la busta paga, così che la moglie non si accorga di nulla. Generalmente, il primo interesse è relativamente basso e gli esattori non insistono se alla scadenza del prestito — di solito quindici giorni — il debitore non vuole o non può pagare. Solo che in questi casi l'interesse diventa più alto, finchè il poveraccio si trova in balia della «gang» di squali voraci e spietati.

Ogni tanto, poi, è necessario «dare una lezione» a questo o quel debitore moroso, così che anche gli altri sappiano cosa li aspetta se non pagano quando si presenta l'esattore.

U. P. I.

BANDITO UN CONCORSO per il tendaggio artistico

Busto Arsizio, 12

In occasione della X Mostra internazionale del tessile, che si svolgerà a Busto Arsizio dal 16 al 25 del prossimo settembre, sarà attuato un «Concorso per il tendaggio artistico» al quale potranno partecipare tutte le ditte che si dedicano a questa particolare produzione.

Al concorso, le imprese produttrici potranno inviare campioni realizzati con qualsiasi fibra: cotone, seta, fibre artificiali e sintetiche, lino e canapa e potranno riferirsi a qualsiasi tipo di manufatto: damasco, velluto, velo, tessuto indemagliabile, stampato, ecc. purchè si tratti di articoli improntati a evidente pregio artistico.

Ciascuna ditta potrà concorrere con uno o più campioni; ogni campione, prescrive il «regolamento», dovrà misurare metri 4 in lunghezza. I campioni — che saranno esposti durante tutto il periodo della Mostra — dovranno pervenire alla direzione della Mostra entro il 9 settembre, mentre la conferma di partecipazione al concorso dovrà essere inviata entro il 31 agosto.

La Giuria, presieduta dall'architetto Paolo Candiani, presidente dell'Accademia di Brera di Milano, sarà composta da personalità del mondo artistico e da tecnici del settore tessile. Essa assegnerà i premi, che consisteranno in una grande Coppa della Mostra internazionale del tessile, da assegnarsi alla ditta produttrice dell'articolo riconosciuto di altissima consistenza artistica, e un premio messo a disposizione della «Manifattura Jsa» di L. 100 mila, al «designer»; quindi in 3 diplomi attestanti una graduatoria di merito corrispondente al 1.o, al 2.o e al 3.o premio e segnalazioni d'onore.

La premiazione sarà effettuata domenica 17 settembre in occasione della «Giornata della Stampa», alla presenza di personalità, industriali e giornalisti.

TRISTE DESTINO DI UNA BELVA MANSUETA SENZA PADRONE

LEONE OFFRESI GRATIS: MA NESSUNO SI FA AVANTI

Anche in tutta l'Austria il mercato del «re degli animali» è in piena crisi: ormai nei salotti non se ne vedono che pochi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Alla borsa animali di Vienna, le quotazioni del leone sono in netto ribasso. Se fino a qualche anno fa chi voleva entrare in possesso di un leone, magari vecchio e malandato, doveva sborsare parecchi biglietti da mille scellini, oggi chiunque può portarsi a casa un superbo esemplare di «re della foresta» per la modica somma di 500 scellini, il prezzo di una coppia di canarini.

Come si spiega l'improvvisa e umiliante svalutazione del leone? A questa domanda ha risposto recentemente il dott. Adalbert Mikulicz, direttore dell'Ufficio viennese della Società austriaca per la protezione degli animali. Nel piccolo territorio della Repubblica austriaca, vivono oggi 107 leoni, suddivisi in diverse categorie: leoni da circo, da giardino zoologico, da serraglio privato e infine leoni domestici, i quali a loro volta si distinguono in altrettante categorie minori, dal leone da passeggio a quello da salotto, dal leone-giocattolo per i bambini a quello da guardia. Sono appunto gli appartenenti a queste ultime categorie ad aver determinato in questi ultimi tempi in Austria la «crisi del leone».

L'entrata del leone nelle file degli animali domestici coincide più o meno con l'inizio di quel periodo che gli austriaci, rifacendosi alla Germania occidentale, chiamano non senza una punta d'orgoglio «piccolo miracolo economico». L'Austria non è quel paese di magnati dell'industria pesante che possono permettersi il lusso di trasformare i parchi delle loro ville di campagna in piccoli giardini zoologici; tuttavia, la moda del leone, lanciata dagli ambienti mondano-siderurgici della Ruhr, ha trovato anche nella piccola Repubblica austriaca una larga schiera di cultori. Divenuto una cosa «dentro», un fattore di prestigio nella scala sociale, il leone, in Germania come in Austria, è entrato con regolare biglietto d'invito nei salotti della gente «bene».

La storia del leone «Peter», che da tre settimane intristisce in un gabbione della società per la protezione degli animali, che ha la propria sede in una stradetta della vecchia Vienna, può essere presa come esempio della condizione in cui vivono in Austria, come in altri paesi europei, i più nobili rappresentanti della categoria felina. Peter è nato 17 mesi fa all'ombra delle magre palme del giardino zoologico di Graz, un'istituzione privata, che nello scorso aprile ha dovuto chiudere i battenti e dichiarare fallimento. Gli animali dello zoo vennero venduti all'asta pubblica.

Peter, insieme con uno scimpanzè e quattro pitoni, finì nel serraglio privato di un ex esploratore tropicale non ancora completamente guarito dal mal d'Africa. Il cambiamento dello ambiente gli portò sfortuna. Giocherellando sulle scale della villa, cadde in malo modo e si spezzò una gamba. Il proprietario accusò il direttore del giardino zoologico di avergli venduto un animale zoppicante e riuscì a farsi rimborsare il prezzo dell'acquisto. Peter ritornò di nuovo all'ombra delle palme e in poche settimane, sanata la frattura, fu di nuovo messo in gabbia e presentato all'attenzione degli acquirenti.

La sua presenza mite e il suo fare giocherellone conquistarono il favore di una signora dell'alta finanza viennese, la quale, sborsando poco più di 500 scellini, si guadagnò la patente di donna aggiornatissima e di benefattrice. Peter divenne in pochi giorni il centro della vita familiare di una ricca famiglia viennese. Giocava come un gattino sull'erba del parco, lasciandosi tirare per la coda dal figlio minore, accompagnava la signorina di casa nelle sue lunghe gite in automobile, si accucciava docilmente ai piedi del capo famiglia e, quando in casa c'erano visite, si lasciava coccolare dalla signora.

Ma intanto i mesi passavano e, cosa che succede a tutti i leoni del mondo, anche a Peter cominciò a spuntare una timida criniera. Il consiglio di famiglia, che si era riunito sotto la direzione del padre, decise che ormai la «bestiaccia» non era più degna di varcare la porta del salotto. In altri termini, lo misero alla porta, o per meglio dire lo consegnarono alla società per la protezione degli animali, con la scusa che il leone da qualche tempo soffriva di un imprecisabile disturbo interno.

Peter giace da tre settimane nel piccolo giardino della Khlesiplatz, dove la società della protezione degli animali. Il dott. Mikulicz ha tentato più volte di raggiungere il proprietario per invitarlo a ritirare lo animale, poi si è deciso a mettere un annuncio nei giornali della associazione: «Leone, diciassette mesi, sano, mansueto, abituato a vita familiare, cerca padrone». Nessuno tuttavia ha risposto all'appello. Sempre pronti a commuoversi di fronte agli uccelletti canori, che i cattivissimi cacciatori italiani uccidono senza pietà, gli amici austriaci degli animali hanno abbandonato Peter al suo destino.

Tra qualche settimana, il dott. Mikulicz sarà pronto a cederlo gratuitamente a chiunque dimostri di avere i mezzi per mantenerlo; se anche stavolta nessuno si presentasse, una piccola siringa inietterà nel corpo di Peter il filtro misterioso che ha già fatto addormentare in un sonno tranquillo e senza fine decine di leoni nati in cattività sul nostro continente.

Vice

STAGIONE SFORTUNATA ALLA «FENICE» DI VENEZIA

Uno strappo muscolare a un piede della Tcherina

La celebre ballerina ha dovuto sospendere le prove

Venezia, 12

A distanza di meno di una giornata dal malore che ha colpito la soprano Anna Moffo durante l'esecuzione della «Traviata», determinando un'interruzione dell'opera durata circa un quarto d'ora, nello stesso teatro «La Fenice» si è verificato un incidente del quale, questa volta, è stata vittima la famosa ballerina russa Ludmilla Tcherina, dell'Opéra di Parigi, da giorni a Venezia per la preparazione dello spettacolo musicale coreografico-pittorico, che si svolgerà il 22 agosto, su un allestimento ideato da Salvator Dalì con la collaborazione del coreografo Maurice Bejart.

Lo spettacolo, organizzato a iniziativa del cantante Lorenzo Alvary, si impernia su una riesumazione in chiave modernistica dell'opera «Scipione nelle Spagne», negli intervalli della quale si inseriscono cinque quadri di Dalì e un originalissimo balletto, intitolato «Gala», in cui la Tcherina ha una parti di primo piano.

La famosa ballerina, oggi pomeriggio, stava appunto provando alcune sequenze di questo balletto, improntato a motivi piuttosto stravaganti quando, nel posare a terra la gamba destra, avvertiva al dorso del piede un dolore talmente acuto, che ella sarebbe certamente caduta se non fossero accorsi a sostenerla il coreografo Maurice Bejart e il marito Raimondo Roy. Subito, la Tcherina è stata fatta sedere e la prova ha dovuto essere sospesa.

Qualche tempo dopo, uscita dal teatro con il marito e alcuni amici, la ballerina sostava al tavolo del caffè all'aperto che si trova in Campo San Fantin, stendendo la gamba dolorante su una sedia e facendosi fare alcuni massaggi. Siccome, nonostante ciò, il dolore all'arto persisteva, la ballerina ha dovuto essere portata all'albergo, dove un medico la visitava accertando l'esistenza di uno strappo, le cui conseguenze potrebbero farsi sentire per parecchi giorni.

Se le sue condizioni non miglioreranno, domani la Tcherina sarà affidata alle cure di uno specialista. L'accaduto ha portato qualche preoccupazione agli organizzatori dello spetacolo, che potrebbe venire compromesso gravemente nel caso che la ballerina non potesse riprendere fra tre o quattro giorni le prove.

Telescopio spaziale allo studio in Russia

Santa Barbara, 12

Un astronomo armeno, il professor Victor Ambarsumain, ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa a Santa Barbara, in California, dove si trova per prendere parte ad un «symposium» internazionale di astronomia, che l'Unione Sovietica sta lavorando ad un progetto che prevede la messa in orbita di un telescopio a bordo di un satellite spaziale.

Ambarsumain, direttore dell'osservatorio di Burakan, in Armenia, non ha fornito dettagli sul progetto del telescopio spaziale.

Otto Heckmann, direttore dell'osservatorio di Amburgo, ha commentato la dichiarazione affermando che un grande telescopio in orbita, libero, quindi dalle interferenze della atmosfera terrestre, «rappresenterebbe uno dei più sensazionali passi avanti ottenuti nel campo astronomico».

I FRANCOBOLLI DEL CENTENARIO

SEI VALORI PER «ITALIA '61»

Montecitorio bruno-seppia e bleu di Prussia Palazzo Madama bleu-nero e rosso-mattone

Roma, 12

Per la celebrazione dell'Unità d'Italia, l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto per oggi la emissione di una serie di sei francobolli, rispettivamente del valore di L. 15, 30, 40, 70, 115, 300.

Detti francobolli sono stampati dall'officina carte valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato, in rotocalco, su carta bianca, liscia, filigranata; formato carta: mm. 40 x 24; formato stampa: mm. 37 x 21; filigrana: stelle; dentellatura: 14.

Le vignette riproducono: nel valore da L. 15, la veduta panoramica del golfo e della piazzaforte di Gaeta all'epoca dell'assedio; in primo piano, un cannone risorgimentale fumante; colori: grigio-azzurro e bruno.

Nel valore da L. 30, la veduta di prospetto del Palazzo Carignano di Torino, sede del primo Parlamento italiano; colori: bruno-rosso e grigio.

Nel valore da L. 40, la veduta di prospetto del Palazzo di Montecitorio di Roma, attuale sede della Camera dei deputati; colori: bruno-seppia e bleu di Prussia.

Nel valore da L. 70, la veduta, in primo piano, del Palazzo Vecchio di Firenze, seconda sede del Parlamento italiano; colori: rosa violaceo e terra di Siena naturale.

Nel valore da L. 115, la veduta in prospetto del Palazzo Madama di Roma, sede del Senato; colori: bleu-nero e rosso-mattone.

Nel valore da L. 300, sintesi del padiglione della civiltà del lavoro alla mostra «Italia '61» in Torino come conclusione del 1.o centenario dell'Unità d'Italia; colori: rosso e verde-bandiera.

Disegnatore è stato il prof. Tranquillo Marangoni. I francobolli saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze fino a tutto il 31 dicembre 1962.

La presentazione dei nuovi francobolli è accompagnata da manoscritto del'on. Pella, presidente del Comitato «Italia '61», nel quale si ricorda tra l'altro che occorre «avvicinare i giovani alla nostra epopea risorgimentale, a una tradizione che deve renderli orgogliosi e che appartiene a loro, come a tutte le generazioni che sino a oggi si sono alternate nella guida del paese. Occorre imprimere nei loro cuori, senza ombre nè equivoci, il carattere e lo spirito di una continuità, di una vicenda storica di sviluppo e di evoluzione quasi senza fratture; dagli staterelli, dagli antichi Ducati, al regnitario, sino a oggi, alla Repubblica democratica».

«Quello che oggi celebriamo, in profonda unità di intenti — conclude lo scritto di Pella — è soprattutto la nostra coesione morale, il sentirci figli dell'Italia, che un secolo fa scaturì dalla paziente e costante azione dei nostri avi, il rivivere, tutti insieme, l'ansia di un riscatto tanto contrastato e agognato».

Rinviate le trattative fra Metropolitan e orchestrali

New York, 12

Le trattative fra la direzione del Teatro Metropolitan di New York e il Sindacato degli orchestrali, riprese in seguito all'interessamento del Presidente Kennedy e del Sindaco Wagner, sono state rinviate alla prossima settimana senza aver segnato alcun progresso nella vertenza che minaccia di privare New York della sua famosa stagione d'opera.

Sembra che le parti non abbiano neppur affrontato la questione degli aumenti salariali chiesti dagli orchestrali, perchè il sindacato avrebbe chiesto preliminarmente che la direzione s'impegnasse a garantire, in caso di accordo, che la stagione d'opera avrebbe il suo regolare inizio quest'autunno. Questa assicurazione la direzione non si sente di poter dare, perchè essa ha già dovuto liberare i cantanti dai loro impegni per poli in grado di accettare altre eventuali scritture, e non sa quale personale artistico potrà ancora radunare. Essa ha solo promesso di fare ogni sforzo perchè il Metropolitan possa riaprire i suoi battenti.

Ogni giorno di ritardo rende più remota questa possibilità, in seguito alle crescenti defezioni dei cantanti.

vi siete lavati il viso questa mattina?

Anche
se più tardi
andrete al bagno,
ugualmente
vi siete lavati il viso
appena alzati
(...a meno che
non siate dei «barboni»).
La vita in agosto
non è molto differente
da quella di maggio, giugno,
luglio,
o di un qualsiasi
altro mese.
Così
gli annunci pubblicitari.
«Non mettere
annunci sul giornale
in agosto —
dice la gente all'antica —
tutti sono in vacanza,
e nessuno
guarda la pubblicità».
Ma voi
in questo momento
cosa state facendo?

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica serena; 7.15 Musica per orchestra d'archi; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Vita nei campi; 8.55: E. Leoni e la sua orchestra; 9.10: Armonie celesti; 9.30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissioni per le Forze armate; 11.15: Motivi, orchestre, cantanti dell'America Latina; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 14.15: Canta C. Francis; 14.30: Celebri duetti d'amore; 15: Buon viaggio con l'autoradio; 15.15: Ricreazione musicale; 18.45 :Concerto sinfonico; 19.45: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: La risata, a cura di V. Metz; 21.40: Cabina di comando, a cura di G. Ghirotti; 22.05: Voci del mondo; 22.35: Concerto del Quartetto Parrenin; 23.15: Giornale; 23.30: Appuntamento con la sirena; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - I successi del mese; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Le orchestre della domenica; 13: La ragazza delle 18 presenta: Agrodolce; 13.30: Giornale - Parole in vacanza; 14: Scatola a sorpresa - I nostri cantanti; 14.30: Edizioni di lusso; 15: I dischi della settimana; 15.30: Album di canzoni; 16: Domenica in giro. Rivista; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: «Tre Valli Varesine» ciclistica. Arrivo a Varese; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: C. Croccolo presenta: Il mio spettacolo; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Una voce per sognare: F. Cigliano; 23: Notizie di fine giornata - Sanremo: Incontro di pugilato Burruni-Derek Lloyd per il campionato europeo dei mosca.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10: Complessi da camera; 10.30: Concerto; 11: La Sonata moderna; 11.30: Il Settecento operistico; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Bach, Schubert e Bartok; 14.15: Grandi interpretazioni.

TERZO PROGRAMMA

16: Parla il programmista; 16.15: Musiche di W. A. Mozart; 16.35: L'Orestiade di Eschilo: «Agamennone»; 18: Musiche di L. Saguer, D. Lesur; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di F. Giardini; 19.15: Biblioteca; 19.45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «Il mercante di Venezia», di M. Castelnuovo Tedesco.

LOCALI

TRIESTE

7.15: «Vita agricola regionale», a cura di Pino Missori; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: «Oggi negli stadi», a cura di Mario Giacomini; 9.45: «Incontri dello Spirito», a cura della Diocesi di Trieste; 10: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» di Vittorino Meloni; 20: Il Gazzettino giuliano con la «domenica sportiva».

TELEVISIONE

9.45: Non è mai troppo tardi; 10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 16: Varese. Arrivo della corsa ciclistica «Tre Valli Varesine» - Campionato al palo. Servizio del Telegiornale sulle nuove formazioni delle squadre di calcio Serie A; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: Peppino al balcone: «Tuttofare cercasi», di Peppino e Luigi De Filippo; 22.05: Aria del XX secolo: L'ammiraglio Byrd; 22.30: La domenica sportiva e Telegiornale; 23.05: Eurovisione. Italia: Sanremo. Ripresa diretta di una riunione di pugilato imperniata sull'incontro Burruni-Lloyd per il campionato europeo dei pesi mosca.

Anche questa domenica, il «clou» nella serata televisiva è costituito da una farsa della serie «Peppino al balcone». In questo sesto episodio, dal titolo «Tuttofare cercasi», troviamo il cavaliere Santacroce, impersonato da Peppino De Filippo, alle prese con la propria domestica. Nella foto: l'attrice Grazia Maria Spina in una scena della farsa, nelle vesti di «Caterina».

(Telefoto al «Piccolo»)

Mentone: lo «sciopero dello zelo» proclamato dai doganieri francesi proprio sotto Ferragosto ha creato ingorghi paurosi lungo le strade che portano ai posti di frontiera; una triplice fila di vetture in sosta si è formata sulla Costa Azzurra già alcuni km. prima del confine italiano

CODE INTERMINABILI AI POSTI DI FRONTIERA

Uno «sciopero dello zelo» dei doganieri in Francia

Minuziose perquisizioni rallentano in modo inverosimile il transito dei turisti - Allarme sulle strade per Ferragosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Scontenti del trattamento economico, gli agenti della dogana francesi hanno cominciato oggi, e proseguiranno fino a martedì, uno «sciopero dello zelo». Si tratta di una forma di agitazione sindacale piuttosto strana, consistente nell'applicare alla lettera le norme che regolano il passaggio delle persone e delle merci alla frontiera. Di solito, a Ferragosto, i doganieri «chiudono un occhio»: è l'unico modo, del resto, per smaltire il traffico eccezionale, che si verifica ai posti di confine e negli aeroporti.

Lo «sciopero dello zelo», cominciato all'ora zero di stanotte, si è manifestato attraverso un rallentamento esasperante delle operazioni doganali, con conseguenze spiacevoli per i turisti. A Orly — dove il controllo dei bagagli è stato minuziosissimo — del pomeriggio hanno subìto dei ritardi, con ripercussioni negli altri aeroporti.

I doganieri, lungi dal contentarsi del rituale «niente da dichiarare?» — di prammatica soprattutto nei periodi festivi di grande traffico — aprono ogni valigia, la frugano minuziosamente, controllano che non vi siano «doppifondi», slegano il più piccolo ed innocente pacchetto, perquisiscono in ogni angolo le automobili. Questo zelo è più o meno intenso a seconda dei posti di frontiera. I doganieri sembrano soprattutto infaticabili a Hendaye, sulla frontiera spagnola, dove la situazione è aggravata da un traffico particolarmente intenso. La fila delle macchine è generalmente lunga un chilometro. I doganieri non solo ispezionano meticolosamente le automobili e i bagagli dei turisti che si recano in Spagna per il Ferragosto, ma in certi casi spingono lo zelo fino a perquisire le persone.

Va aggiunto che i doganieri spagnoli sono altrettanto zelanti, ma per ragioni di sicurezza. Essi hanno ricevuto l'ordine di ispezionare con particolare cura le macchine che entrano in Spagna, in seguito all'attacco subìto, nei giorni scorsi, da un gruppo di guardie civili da parte di un «commando» repubblicano.

Al ponte San Luigi, i doganieri, loro malgrado, avevano dovuto cominciare fin da ieri a dare prova di «zelo»: è avvenuto infatti che troppi automobilisti avevano voluto essere previdenti. Migliaia di turisti, che intendevano trascorrere il Ferragosto in Italia, si erano messi in partenza ieri, per evitare di rimanere bloccati dallo sciopero. Di conseguenza, gli ingorghi del traffico non sono stati inferiori a quelli di oggi. I doganieri hanno dovuto lavorare faticosamente ma, questa volta, per semplificare le misure di controllo e accelerare le operazioni di passaggio della dogana. Al ponte San Luigi la circolazione era rimasta praticamente bloccata per molte ore. Nel senso Francia-Italia, le file di macchine si estendevano per qualche chilometro, da Roque-Brune-Cap Martin alla frontiera.

Un'altra novità di questo Ferragosto francese è la mobilitazione di 25 mila agenti della strada, in gran parte motorizzati, che hanno l'incarico di effettuare l'«Operazione pneus». Le strade francesi saranno percorse nelle prossime ore — si calcola — da un milione di vetture. Il grande «week-end» dell'anno scorso (che pure aveva registrato un movimento di viaggiatori del venti per cento inferiore all'attuale) si era concluso con un bilancio di cento morti e quattrocento feriti. Si cercherà di evitare che l'ecatombe si ripeta e, per questo, i 25 mila agenti stradali imporranno ai turisti il rispetto rigoroso delle norme della circolazione, e verificheranno lo stato dei pneumatici delle vetture. Molte sciagure della strada avvengono infatti a causa del cattivo stato dei pneumatici. Chi circolerà con gomme in cattivo stato dovrà pagare una ammenda.

Le inquietanti vicende politiche francesi (agitazioni contadine, voci su un nuovo «putsch», recrudescenza del terrorismo) non hanno influito, nel complesso, sull'andamento della stagione turistica. E' diminuito il numero dei turisti francesi d'Algeria, in quanto l'OAS ha proibito loro di recarsi nella metropoli; famiglie abituate a villeggiare in Bretagna e in Normandia hanno scelto altre località meno turbate dalle agitazioni sindacali; la paura dei «plastiqueurs» ha tenuto lontani dall'Alta Savoia e dal Lemano — sede delle trattative franco-algerine — alcuni turisti di mezz'età. In compenso, però, è aumentato del 39 per cento lo afflusso dei turisti tedeschi, italiani, belgi, olandesi e svizzeri. Questo maggiore afflusso ha anche compensato la penuria di turisti americani, i quali hanno accolto l'invito di Kennedy di arrestare la fuga dei dollari rinunciando alle vacanze all'estero.

Altra caratteristica di queste vacanze: la Costa Azzurra ha finito di essere la spiaggia dei milionari e — mentre questi si spostano a Montecarlo — è ormai invasa da carovane di campeggiatori di ogni ceto sociale e di ogni nazionalità.

La Corsica, trasformatasi secondo le esigenze del turismo come da noi la Sicilia, sta subendo un'invasione di forestieri senza precedenti. Un'affluenza record è segnalata anche lungo la costa basca, dove, in giugno, i turisti erano già superiori del quindici per cento rispetto all'anno scorso. A Biarritz, la stagione 1961 si svolge all'insegna del lusso e dell'eleganza. Bayona ha fatto grandi cose nel campo del folclore ed è riuscita a raddoppiare le presenze dei forestieri. Jean de Luz ed Hendaye sono, nella zona, le due località che hanno conosciuto il più rapido incremento turistico. Per la prima volta, sulla costa basca francese sono apparsi a centinaia i campeggiatori spagnoli.

La tendenza dei francesi è lasciare la Costa Azzurra agli stranieri, o alle «celebrità», per scegliere le coste atlantiche, la «côte de beauté», da Royan a Saint-Fort sur Gironde, e la «côte d'argent» conoscono una fortuna simile a quella della costa basca. In luglio, Royan registrava il «gran completo», e così Oleron. Soulac, nella regione di Medoc, fuori stagione fa duemila abitanti; attualmente ospita quarantamila persone. Arcachon è passata da 15 mila a 200 mila abitanti.

Parigi sarà, durante i quattro giorni di ferragosto, nelle mani dei forestieri. In questi giorni, la capitale ha un aspetto pigro e sonnolento. Soltanto nelle stazioni ferroviarie e a Orly si registra un'animazione insolita. Da oggi a lunedì saranno 524 i treni che raggiungeranno le località di villeggiatura, per trasportare le ultime schiere dei «vacanciers», trecentomila all'incirca.

Ugo Ronfani

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Oceania» 25 agosto da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 29 agosto da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Bixio» verso 16-8 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa. «Caboto» verso 25-8 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa. «Asia» 30-8 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Adige» verso 27-8 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Sistiana» verso 18.8 da Trieste, Venezia, Fiume, Genova, Livorno, Napoli per l'India - Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Astra» verso 18-8 da Genova per Algeri, (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Aquileia» verso 16-8 da Fiume, Venezia, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Algeri, (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 15-9 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 11-8 part. da Aden per Mogadiscio; «Adige» 11-8 arr. a Livorno; «Alga» 10-8 arr. a Genova; «Algida» 13-8 in arr. a Port Said; «Ambra» 7-8 part. da P. Princesa per Capalonga; «Aquileia» 8-8 arr. a Genova; «Asia» 10-8 part. da Karachi per Aden; «Astra» 11-8 part. da Napoli per Palermo; «Australia» 11-8 part. da Colombo per Djakarta; «Bertani» 9-8 arr. a Beria; «Bixio» 10-8 arr. a Genova; «Caboto» 11-8 arr. a Napoli; «Cellina» 9-8 part. da Aden per Djakarta; «Diana» 11-8 part. da Suez per Massaua; «Duino» 10-8 part. da Colombo per Madras; «Europa» 10-8 part. da Mombasa per Aden; «Isarco» 9-8 arr. a Cochin; «Livenza» 10-8 part. da Hong Kong per Kaohsiung; «Neptunia» 12-8 part. da Sydney per Melbourne; «Oceania» 10-8 part. da Aden per Suez; «Onda» 6-8 arr. a Calcutta; «Perla» 8-8 part. da Suez per Aden; «Piave» 9-8 arr. a P. Harcourt; «Portorose» 10-8 arr. a Lagos; «Risano» 9-8 part. da Mombasa per Lindi; «Rosandra» 11-8 arr. a Casablanca; «Sistiana» 6-8 arr. a Trieste; «Spuma» 10-8 part. da P. Said per Napoli; «Timavo» 11-8 part. da Massaua per Gibuti; «Victoria» 13-8 in arr. a Bombay; «Vivaldi» 9-8 part. da Mombasa per Aden.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Saturnia» 16-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «C. Colombo» 20-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «L. da Vinci» 30-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «G. Cesare» 21-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Vespucci» 1-9 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 15-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» 31-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 12-8 part. da Gibilterra per New York; ripart. 19-8 per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova; «C. Colombo» 13-8 part. da Genova per crociera mediterranea; Palma M., Tangeri, Cadice, Genova; «Augustus» 16-8 part. da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York; «Saturnia» 6-8 arr. a Trieste; «Vulcania» 12-8 part. da Halifax per New York; ripart. 16-8 per Lisbona, Gibilterra, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa, Trieste; «G. Cesare» 12-8 arr. a Napoli; «Marco Polo» 13-8 part. da Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso; «A. Usodimare» 12-8 part. da Punà per Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso; «A. Vespucci» 8-8 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova; «Etna» 13-8 arr. a Montevideo, proseg. per Buenos Aires; «Nereide» 1-8 part. da Vitoria per Dakar, Tarragona, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «Stromboli» 21-4 arr. a Trieste; «Tritone» 12-8 arr. a Cadice, proseg. per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Vesuvio» 12-8 arr. a Reggio Cal., proseg. per Fiume, Venezia, Trieste; «G. Ferraris» 12 agosto arr. a Tacoma, proseg. Vancouver, ripart. 15-8 per Crofton, Harmac, Hoquiam, S. Francisco, Los Angeles, Curaçao; «A. Pacinotti» 3-8 part. da Cadice per La Guaira, P. Cabello, Curaçao, Cristobal, Cutuco, La Libertad, San José d. G., Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver; «P. Toscanelli» 3-8 arrivato a Trieste; «A. Volta» 2-8 part. da Los Angeles per Cristobal, Curaçao, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Fiume, Venezia, Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Barletta» 16-8 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata; «Messapia» 16-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi; «S. Giorgio» 17-8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; «Bernina» 17-8 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Izmir, Candia, Calamata, Brindisi, Venezia, Trieste; «Loredan» 17-8 da Trieste per Venezia, (Bari), Patrasso, Salonicco, Istanbul, Izmir, Calamata; «Vicenza» 17-8 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Samos, Izmir, Alessandria, Port Said, Limassol, Famagosta, Adalia, (Istanbul), (Salonicco), Izmir, Calamata; «Udine» 19-8 da Genova per Napoli, Pireo, Kalkis, Salonicco, (Istanbul), Izmir; «Chioggia» 22-8 da Trieste per Venezia, Catania, Siracusa, Alessandria, Port Said, Beirut, (Lattachia), (Iskenderun), (Mersina), Pireo, (Istanbul), Izmir, Salonicco), Candia, Calamata; «Enotria» 23-8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» 13-8 da Alessandria per Pireo; «Barletta» 13-8 da Ancona per Venezia; «S. Giorgio» 13-8 da Brindisi per Venezia; «Bernina» 13-8 a Marsiglia; «Brennero» 13-8 da Corfù per Alessandria; «Stelvio» 13-8 a Lattachia; «Enotria» 13-8 da Rodi per Limassol; «Chioggia» 13-8 a Istanbul; «Vicenza 13-8 a Brindisi; «Loredan» 14-8 a Trieste; «Esperia» 13-8 da Napoli per Alessandria; «Messapia» 13-8 da Napoli per Genova; «San Marco» 13-8 da Napoli per Pireo; «Belluno» 13-8 da Beirut per Lattachia; «Udine» 13-8 a Marsiglia.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 16-8 da Trieste per gli scali di linea; «C. di Messina» 25-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna; «Cagliari» verso 26-8 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 11-8 part. da Palermo per Lisbona; «Cagliari» a Palermo; «C. di Catania» 10-8 part. da Messina per Trieste; «C. di Siracusa» a Venezia; «C. di Messina» 12-8 part. da Messina per Malta; «Rovigo» 12-8 part. da Messina per Catania; «Celio» 12-8 part. da Napoli per Genova; «Marechiaro» a Savona.

UNA FAVOLOSA NOTTE DI GALA A MONTECARLO

TRIONFO ALLO «SPORTING» DI UN PICCOLO BRUTTO NEGRO

Sammy Davis jr. ha strappato applausi frenetici dalle mani più ingioiellate del mondo - Parata di «nomi» fra il pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 12

Ancora non si sono spenti, lungo tutta la Costa Azzurra, gli echi della favolosa festa della Croce Rossa, che è terminata nelle prime ore di questa mattina sulla terrazza fiorita e nelle sale luminose dello «Sporting Club». Il vero trionfatore di questa parata di «nomi» e di gioielli, di questa riunione «ad altissimo livello» del Gotha internazionale della nobiltà e dei miliardi, è stato quest'anno un piccolo negro, brutto e spiritoso, scimmiesco e intelligente: Sammy Davis jr.

Sammy ha, come si usa dire, «spopolato», ha strappato gli applausi di tutti, ha fatto cadere con l'urto della sua simpatica personalità ogni barriera razziale. «E' una meraviglia» dicevano le bellissime signore raccolte intorno al palcoscenico dove Sammy Davis si è esibito, e battevano le mani, senza curarsi dell'etichetta, al negro saltellante e felice.

Sammy ha cantato, ha ballato, ha detto battute a un pubblico «da brividi» (così si è espresso uno degli accompagnatori del fantasista negro). I pochi del suo «clan» presenti in sala — Peter Lawford con la moglie, la signora Dean Martin e Janet Leigh — non hanno davvero dovuto fargli da «clacque». Gli applausi sono scrosciati spontanei e clamorosi. E, poco dopo, è cominciata a scrosciare la pioggia. Le prime gocce erano cominciate a cadere proprio mentre Davis si stava esibendo. «Doveva capitare proprio a me», ha detto il fantasista levando le braccia al cielo. La gente lo ha incoraggiato a continuare e la pioggia si è smorzata. Ma poco dopo, le gocce sono ricominciate a cadere e c'è stato un fuggi fuggi generale, in un frusciare di abiti di seta e in uno scintillare di gioielli del valore di miliardi.

La pioggia, anche se ha rallentato per una decina di minuti il ritmo della festa, non l'ha certo fatta fallire. Si è ballato e si è bevuto fino all'alba sulla terrazza e nei saloni dello «Sporting». La terrazza era stata trasformata, da una schiera di decoratori, in uno splendido giardino fiorito. Ai fiori profumati della terrazza si sono uniti, poco dopo la mezzanotte, i fiori luminosi dei fuochi artificiali, che sono però stati disturbati dalla pioggia.

Tra il pubblico, anche se numerose sono state le defezioni di rilievo, spiccavano le più grosse personalità del bel mondo internazionale. Regina della festa è stata Grace di Monaco, bellissima in un abito di broccato bianco e oro: tre giorni fa, in seguito a un piccolo malore che aveva colpito la Principessa, si era parlato di una nuova gravidanza. Ma la notizia è stata smentita, e Grace è stata al centro dell'attenzione fino a quando, subito dopo l'acquazzone, si è ritirata con Ranieri e con la sua piccola corte nel palazzo.

Intorno al tavolo dei Principi di Monaco, vi erano la Maharani di Baroda, con gioielli di inestimabile valore, Elsa Maxwell, Gregory Peck con la moglie francese, e Karim, l'Aga Khan, con la giovane e bella Anouska von Mecks, che vestiva un abito di broccato rosso e oro. I due si sono guardati teneramente per tutta la sera. Tra gli assenti di rilievo erano Aristotile Onassis (che da molti viene definito il «vero re» di Monaco) e Maria Callas. L'armatore greco si trovava a Nizza, e non è apparso neppure sul finire della festa, come è solito fare.

Anche Soraya — che era stata data per presente dai giornalisti quando sul terrazzo era apparsa una sua splendida sosia — ha defezionato. La notte prima era stata vista con amici all'«Hotel de Paris», priva del suo fedele accompagnatore Hugh O'Brien, il «cow boy» della televisione americana. Ma ieri notte l'ex imperatrice non era più a Monaco: forse partita per una gita a bordo di qualcuno dei lussuosi yacht che affollano il porto del Principato.

Frank Sinatra e Dean Martin erano, forse, gli ospiti più attesi. Ma — come ha detto Davis — «è difficile avere con Frank un appuntamento preciso». I due attori americani sono rimasti a Londra, e i loro amici hanno tenuto invano liberi i posti per loro fino alla fine della festa.

Gli altri membri del «clan» hanno festeggiato Sammy Davis dopo lo spettacolo. Peter Lawford, cognato del Presidente Kennedy, ha abbracciato il piccolo negro e gli ha detto: «Hai sentito come gridano? Li hai conquistati. E questa è una delle platee più difficili del mondo». Il padre del Presidente Kennedy, Lawford con la moglie, Janet Leigh e la moglie di Dean Martin hanno lasciato lo «Sporting» nelle prime ore della mattina e sono saliti, per una gita, sul grande yacht «Hiniesta», lungo circa 60 metri, che ha fatto rotta verso il largo.

Piccoli gruppi di curiosi sono rimasti fino all'alba davanti allo «Sporting Club» illuminato, per ammirare anche l'uscita delle personalità. Numerosi anche gli italiani, tra i millecento presenti: c'erano il Presidente del Senato Merzagora, Gianni Agnelli, noti industriali e molti nobili, soprattutto del «bel mondo» romano.

U. P. I.

LA SCOPERTA DI TRE GIOVANI SOMMOZZATORI

Mitili perliferi nelle acque d'Imperia

Uno degli esemplari valutato 300 mila lire

Imperia, 12

Un banco di mitili perliferi è stato scoperto da tre giovani sommozzatori di Imperia — Nino Gavi, Manlio Malissa e Vito Novaga — nello specchio acqueo di Borgo Foce. Si tratta, in genere, di perle piccolissime. Una di queste perle, inviata all'Istituto gemmologico di Valenza, dipendente dalla Camera di commercio di Alessandria, è stata ufficialmente definita come «perla fine» e valutata trecentomila lire.

I tre giovani erano andati alla ricerca di mitili giganti, richiesti dai pittori rivieraschi che vi dipingono nell'interno scene marinare, per rivenderli poi ai turisti come «souvenirs». I mitili, lunghi fino a 60-70 centimetri, vengono strappati da un banco a 4/500 metri al largo e su un fondale profondo 10/11 metri. Quando l'animale avverte il pericolo, chiude strettamente le valve e per aprirle è necessario un sottile e affilato coltello. E' nel corpo — composto quasi interamente da una massa intestinale molliccia del peso di circa 200 grammi, che si formano le perle, il cui colore predominante non è il consueto bianco perlaceo, ma il rosso cupo, brillante: ve ne sono però anche di verdi, nere e alcune tradizionalmente bianche.

I tre giovani — che hanno tenuto nascosta sino a oggi la loro scoperta — hanno estratto dal banco tutti i mitili e ritengono che la sorgente debba considerarsi esaurita, in quanto, allargando la zona di ricerche, hanno trovato altri mitili, ma non perliferi.

Iniziata l'operazione «700 ore sotto terra»

Cuneo, 12

Si apprendono i primi particolari sul soggiorno della missione composta da dieci studiosi appartenenti a vari Atenei italiani, per rimanervi circa un mese. L'operazione, denominata «700 ore sottoterra», ha carattere di ricerca bio-ambientale ed è organizzata dal Gruppo speleologico piemontese

I giorni trascorsi sono stati impiegati per attrezzare il campo interno, la cucina, l'ambiente di soggiorno, che è adiacente a essa, e il laboratorio, attrezzato in un ampio anfratto della grotta, sotto la cosiddetta «sala Verne», dove saranno effettuate le prove dei «tests» chimici

Il laboratorio per gli animali (sono nella grotta anche due vitelli, 49 pulcini, 26 galline, 4 pecore) è stato invece sistemato a circa un chilometro di distanza.

SETTANT'ANNI DI NOZZE di una coppia viennese

Vienna, 12

Mercoledì prossimo, 16 agosto, due coniugi viennesi, Karl Angelmeier, di 93 anni, e sua moglie Leopoldine, di 90, festeggeranno il 70.mo anno di matrimonio, cioè la «nozze di grazie». In tale occasione riceveranno la visita del Borgomastro Jonas, che offrirà doni e porgerà loro auguri di tutta la cittadinanza. I due vecchi sposi abitano ancora nella stessa casa in cui presero dimora dopo essersi sposati.

Dopo la guerra, dal 1945, la Amministrazione del Comune di Vienna ha onorato 12.974 nozze d'oro, 810 di diamanti, 46 di ferro e soltanto 4 di pietra.

Secondo il «protocollo» del Comune di Vienna le occasioni per i festeggiamenti sono le seguenti: dopo 7 anni di matrimonio le nozze di rame, dopo 10 di rose, dopo 15 di vetro, dopo 20 di porcellana, dopo 25 d'argento, dopo 30 di perle, dopo 35 di tela, dopo 40 di rubini, dopo 50 d'oro, dopo 60 di diamanti, dopo 65 di ferro, dopo 67 e mezzo di pietra, dopo 70 di grazie, dopo 75 di gioielli della corona.

Ancora nessuna coppia ha festeggiato le nozze di gioielli della corona.

STATO CIVILE

del 12 agosto 1961
Nati 17, morti 10

NATI: Lorenzi Marina, Serra Silvia, Drius Chiara, Savron Anna, Demarchi Donatella, Gerin Giovanna, Sirotich Renato, Fontanesi Marco, Ballarin Roberto, Auber Alessandro, Tolusso Alessandro, Galvan Silvano, Krisanovsky Sonia, Krisanovsky Liliana, Fiumi Maria, Frittoli Maurizio, Germani Maurizio.

MORTI: Grimalda Franco a. 20, Bonadei Giusto a. 65, Colonna Antonio a. 72, Demarchi Franca a. 20, Petrich ved. Pinzan Carolina a. 89, Olenik ved. Zugna Maria a. 66, Coslovich Anita g. 5, Zonta Emilio a. 48, Taucer Giovanni a. 36, Savi Teresa a. 77.

MATRIMONI dal 7 al 12 agosto 1961: 50.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Moscato Giuseppe magistrato con Lionetto Rita insegnante, Degano Amorino guardia P. S. con Goressini Bruna casalinga, Trevisani Renato impiegato con Marta Emilia casalinga, Bonanno Pietro agente P. S. con Merini Elsa casalinga, Mutarelli Ugo ingegnere con Dalla Rosa Giovanna casalinga, Senica Claudio piazzista con Arangio Maria commessa, Fornasaro Fortunato commesso bancario con Di Drusco Silvana commessa, Rakar Stelio meccanico con Toncich Maria Grazia casalinga, Pontini Duilio macellaio con Cobez Pierina casalinga, Vegliach Egidio macellaio con Crevatin Adelia casalinga, Prasel Aurelio commesso postale con Calzi Albina sarta, Mennuni Sergio meccanico con Giagodi Vanda commessa, Oeser Giorgio impiegato con Aloisio Giuliana parrucchiera, Scamperle Giordano sarto con Frezza Liliana sarta, Agostini Alberto commesso con Buzzurro Giuseppina parrucchiera, Zanetti Siro ingegnere con Meloni Fulvia impiegata, Olivieri Diego ingegnere con Iegher Silva casalinga, Musich Giovanni uff. marconista con Predonzani Luisa impiegata, Latin Luciano autista con Zohil Bruna commessa, Cavallini Libero meccanico con Cernecca Lidia tipografa, Cerne Sergio muratore con Marsich Gisella impiegata, Turina Bruno asfaltista con Benulic Carmela commessa, Verni Enrico meccanico con Sponza Luciana casalinga, Maver Adriano idraulico con Blasevich Maria sarta, Menneri Lucio eliografo con Bartoli Maria Luisa sarta, Borroni Guerrino pasticciere con Serbottini Maria Luisa barista, Varglien Tullio cuoco marittimo con Zumbo Annamaria sarta, Blaha Walter vigile del fuoco con Navarra Maria Luisa commessa, Solari Giorgio barista con Marcianti Lidia casalinga, Miniussi Pietro impiegato con Sinico Bruna insegnante, Tolpati Dario impiegato tecnico con Batic Giuliana impiegata, Strasser Dieter impiegato con De Tuoni Silvia impiegata, Rota Bruno operaio con Verzegnassi Lina casalinga, Urdini Francesco meccanico con Stringari Nivea impiegata, German Stellio calzolaio con Dussich Lidia operaia, Merlino Enrico guardia P. S. con Trampuz Margherita sarta, Fonda Elio impiegato con Vatta Annamaria casalinga, Torriani Emanuele capitano marittimo con Salvador Nidia impiegata, Dapelo Dario impiegato con Baccara Diana casalinga, Tonas Franco Epifanio commerciante con Gleume Liliana commessa, Ferluga Silvio commesso con Iurissevich Renata camiciaia, Martinoli Giuseppe gruista con Cavrini Loredana impiegata, Padovan Antonio vigile del fuoco con Pelco Fausta operaia, Bozzai Bruno tubista con Bolsi Silvana fotografa, Rochelli Ezio macellaio con Savi Nevenca parrucchiera, Migliorini Guido impiegato con Michetti Franca impiegata, Meriggi Roberto impiegato con Daolio Ida casalinga, Ciocchi Mario manovale con Taucer Bruna casalinga, Maran Carlo nocchiere di porto con Zorzin Nella barista, Tomasi Dicky uff. aeronautica con Cozzarolo Giuliana casalinga, Daniotto Virgilio impiegato bancario con Calin Nerina casalinga, Piller Fulvio geometra con Cosolini Maria insegnante, Stinco Giuliano medico con Giacomelli-Battiston Aurora infermiera profess., Grando Egidio barista con Moretto Marta impiegata, dott. Bregant Davide chimico con dott. Dibello Raffaela impiegata, Bernes Guido elettricista con Gagliardo Ondina casalinga, Chirico Pietro agente di custodia con Accurso Immacolata casalinga, Delluniversità Giuseppe Antonio impiegato con Gambarrota Lorita casalinga, Bellanti Nello impiegato con Bianchini Vittoria casalinga, Marzari Dario commerciante con Senatore Donatella casalinga, Mainardi Italo impiegato con Guainella Rosanna ass. sanitaria, Slatich Aldo marittimo con Amoroso Antonietta casalinga, Parini Ottavio impiegato con Premate Anita impiegata, Rak Guido elettricista con Pagliarini Giuseppina casalinga, Marchioro Armando meccanico con D'Amore Nives barista, Cosolini Mario geometra con Comunale Maria casalinga, Di Bartolo Salvatore per. industriale con Gasparini Elda infermiera diplom., Bianco Domenico autista mecc. con Fogar Maria Luisa sarta, Gallo Silvano garagista con Colamartino Grazia magliaia, Fonn Franco bracciante con Varin Irene casalinga, Siard Giorgio geometra con Uve Elena casalinga, Bonacci Pietro impiegato con Spinelli Lucilla impiegata, Iurkic Romano commesso con Cosmini Bianca casalinga, Lenassi William Charles professore con Milic Eleonora Anna impiegata, Lanza Stelio panettiere con Monaro Enrichetta casalinga, Malusà Nicolò radiotecnico con Rocco Laura infermiera, Codella Mario impiegato bancario con Lizzul Marina studentessa univers., Sancin Marino falegname con Zupin Armida sarta, Ulcigrai Giorgio impiegato con Stoini Silvana parrucchiera, Forza Giuseppe meccanico tornitore con Braicovich Luciana sarta, Legovini Antonio operaio con Vitto Natalia casalinga, Grassi Giovanni bracciante con Radin Libera magliaia, Semeraro Aniello rappresentante in commercio con Donda Dalla rappr. in commercio, Zerioli Emilio falegname con Mazzoni Nella casalinga, Ferluga Kilian insegnante elementare con Stoka Maria impiegata, Sozio Enzo brigadiere C.C. con Frigo Emma casalinga, Sinigoi Giuseppe con Coste Maria, Pellegrino Antonino orologiaio con Cheno Annamaria, Politi Antonio impiegato con Lebhar Monique studentessa, Pascoletti Artemio con Coclancich Maria.

Una sposa di classe
non dimentica
di prenotare in tempo
il servizio fotografico da
ceretti

Il ricordo migliore
del giorno più bello della loro vita è per tutti gli sposi l'album con le fotografie delle nozze scattate da
Giornalfoto
Chiedete informazioni senza impegno nel negozio di Piazza della Borsa n. 8

NON BEVETE UN'ACQUA QUALUNQUE, MA... ACQUA IDRIZZATA!

disseta di più dell'acqua naturale, perchè contiene quei fattori salini, la cui eccessiva eliminazione con la traspirazione determina il senso d'arsura, facilita la digestione, per la presenza in essa di bicarbonati che neutralizzano l'eccessiva acidità gastrica, mentre l'anidride carbonica che sviluppa nello stomaco, stimola la secrezione dei succhi digestivi, rende l'acqua frizzante, vitaminizzata e viva come acqua di sorgente

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

CRONACHE SPORTIVE

IL GRAN PREMIO DELL'ULSTER A DUBLINO

Due vittorie italiane con le moto MV Agusta

Il rhodesiano Hocking porta al traguardo i bolidi nelle classi 350 e 500 - Due primi anche delle Honda giapponesi

Belfast, 12

Il giapponese Takahashi su Honda ha vinto oggi la prova delle 125 cmc. del G. P. Motociclistico dell'Ulster penultima prova del campionato mondiale. Il giapponese ha vinto la gara alla media oraria di km. 140,83. L'inglese McIntyre su Honda ha vinto la prova riservata alla categoria delle 250 cmc alla media oraria di km. 153,58. Le macchine della casa giapponese hanno conquistato i primi quattro posti in classifica.

La successiva gara delle 350 cmc., effettuata su 20 giri per un totale di 241,390 km. è stata vinta da Gary Hocking (Rodesia) alla media di km. 149,500, su moto italiana MV Augusta. Secondo nella gara è giunto lo scozzese Alistair King, su Bianchi, alla media di km. 148,530. Al terzo giro il vincitore ha registrato la media massima: km. 163,760, che è un nuovo record per il circuito di Dundrod. Dei sessanta concorrenti, il rodesiano ha doppiato quasi tutti, meno cinque, conducendo costantemente la gara fin dal primo giro.

Con la vittoria di oggi Hocking ha acquisito un totale di 30 punti nella classifica della categoria per i campionati mondiali. Segue a distanza di sei punti il cecoslovacco Franz Stastny, che oggi è giunto terzo al traguardo alla media di km. 146,680, su macchina Jawa. Seguono nella classifica di campionato l'inglese Bill Read (oggi quarto al traguardo su Norton) con 13 punti e lo scozzese Bill McIntyre con punti 10. Oggi McIntyre ha dovuto ritirarsi dalla corsa per guasti meccanici alla sua Bianchi.

Il rodesiano Gary Hocking su MV Augusta ha compiuto i venti giri del circuito vincendo anche la corsa della categoria 500 cmc, alla media di km. 155,61 con il tempo di 1.38'20"4. Secondo l'inglese Mike Hailwood su Norton con il tempo di 1.40'14"4; terzo lo scozzese Alasatir King su Norton in 1.40'15"6.

Nella classifica mondiale per la categoria delle 500 cmc. è ora in testa Hocking con punti 48 seguito da Hailwood con punti 41.

Restano ancora da disputare il Gran Premio d'Italia, di Svezia e d'Argentina ma il titolo ormai e in palio solo tra questi due piloti.

Ordine di arrivo delle varie prove:

Classe 125 cmc.: 1) Takahashi (Giappone) su Honda alla media oraria di km. 140,83; 2) Degner (Germ.) su Mez, m. 140,78; 3) Phillis (Australia) su Honda, m. 140,73; 4) Redman (Rodesia) su Honda, m. 140,68; 5) Hailwood (GB) su Honda, m. 138,56; 6) Taveri (Svizz.) su Honda, m. 137,11.

Classe 350 cmc.: 1) Hocking (Rodesia) su MV Augusta, media km. 149,49; 2) King (GB) su Bianchi, m. 148,53; 3) Stastny (Cec.) su Jawa, m. 146,69; 4) Read (GB) su Norton, m. 145,48; 5) Shepherd (GB) su AJS, m. 144,48; 6) M. Duff (GB) su AJS, m. 143,23.

Classe 250 cmc.: 1) McIntyre (GB) su Honda, media km. 153,58; 2) Hailwood (GB) su Honda, m. 152,84; 3) Redman (Rodesia) su Honda, m. 151,43; 4) Phillis (Australia) su Honda, m. 151,41; 5) Shepherd (GB) su MZ, m. 150,77; 6)Takahashi (Giapp.) su Honda, m. 149,46.

Classe 550 cmc.: 1) Gary Hocking (Rodesia) su MV Augusta, media km. 145,62; 2) Mike Hailwood (GB) su Norton, m. 142,87; 3) Alastair King (GB) su Norton, m. 142,84; 4) Ron Langston (GB) su Matchless, m. 139,75; 5) Peter Chatterton (GB) su Norton, m. 135,46; 6) Tom Thorp (GB) su Norton, m. 135,45.

I titoli di merito per i Premi CONI 1961

Per la determinazione della graduatoria delle Società per la attribuzione dei Premi CONI 1961 oltre ai meriti sportivi si terrà conto dei seguenti fondamentali ed inderogabili criteri: a) la società deve avere almeno due anni di ininterrotta affiliazione alla competente Federazione appartenente al CONI; b) deve trattarsi di società che abbia una effettiva consistenza sociale, anche dal punto di vista morale-educativo, con uno statuto e con una sede funzionante e con gli organi elettivi in carica regolarmente operanti; c) dovrà essere valutata l'anzianità del sodalizio e la buona conduzione sociale, tenendo presente la consistenza dei soci effettivi e paganti i quali, in ogni caso, non dovranno essere valutate anche le entrate sociali, con riferimento agli apporti personali dei dirigenti e dei soci, ivi comprese le quote sociali, nonchè i mezzi e gli aiuti che la società ha saputo procurarsi con la propria intraprendenza; e, infine sarà tenuto in particolare considerazione il contributo che la società abbia dato, in qualunque modo e con la più efficace collaborazione, ad una proficua affermazione e diffusione dell'esercizio sportivo nella provincia, valorizzando gli ideali dello sport.

Le società che hanno i requisiti richiesti sono invitate fin d'ora ad inviare al Comitato provinciale del CONI — via del Teatro 2 — una dettagliata relazione in merito.

La Ruuska si ritira

Tahoe City (California), 12

Un'altra prestigiosa ondina americana, Sylvia Ruuska, che ha partecipato alle Olimpiadi di Melbourne e di Roma e che ora ha 18 anni, lascia l'attività agonistica per potersi dedicare con tranquillità agli studi universitari. Lo ha annunciato ieri Sylvia, che frequenta il secondo anno dell'Università californiana di Stanford.

Due ondine americane detentrici di medaglie d'oro olimpioniche, Lynn Burke, 17 anni, e Chris Von Saltza, 17 anni, avevano annunciato in precedenza che questa estate sarebbe stata la loro ultima stagione agonistica.

Di misura il Padova a Reggio Emilia (2-1)

Reggio Emilia, 12

Un giudizio sulla partita si può esprimere solo sulla base del primo tempo, in quanto le squadre schieravano le loro migliori formazioni. Al 10' della ripresa infatti gli allenatori modificavano quasi radicalmente gli schieramenti, facendo scendere in campo sei o sette riserve per parte.

Il primo tempo è stato caratterizzato dai continui attacchi dei granata che si rendevano pericolosi e numerose volte riuscivano ad infiltrarsi nella munita retrovia patavina schierata con Azzini battitore libero. La pressione granata era sterile fino allo scadere del tempo quando Volpi raccoglieva al centro dell'area un preciso passaggio di Merlo. Il tiro parabolico ingannava Pin che accennava la parata e poi si fermava per vedere la palla che si adagiava in rete.

Nella ripresa quando ancora le squadre avevano operato poche sostituzioni era Koebl che, svegliatosi improvvisamente, riusciva a liberarsi di Grevi con uno stupendo dribbling e segnare. Pochi minuti dopo Lampredi si inseriva in una bella manovra di attacco patavina e coglieva il punto della vittoria.

Ottimi tra i granata Catalani, Grevi e Merlo; del Padova sono piaciuti Secco, Tortul ed Azzini.

Formazioni del primo tempo: REGGIANA: Ferretti; Martiradonna, Robbiati; Corsi, Grevi, Dazzi II; Correnti, Merlo, Volpi, Catalani, Savoldi. PADOVA: Pin; Secco, Cervato; Celio, Azzini, Barbolini; Crippa, Kalperovic, Koebl, Tortul, Valsecchi. Formazioni della ripresa: REGGIANA: Boesso; Martiradonna, Bettin; Cocchi, Grevi, Solaore; Correnti, Merlo, Manica, Reggiani, Savoldi. PADOVA: Canton; Scagnellato, Cervato; Caleffi, Azzini, Lampredi; Baffi, Kaloperovic, Koebl, Cosma, Valsecchi. ARBITRO: Varazzani di Parma.

Oggi a Trieste

HOCHEY A ROTELLE

Campionato di Serie A: Ferroviario Trieste - Amatori Modena, campo di viale Miramare, ore 21.45.

PALLANUOTO

Campionato di Serie B: Triestina - Edera, Piscina comunale coperta, ore 21.

BASEBALL

Campionato di Serie C: Pellicana Trieste - CUS Trieste, campo di Villa Opicina, ore 10.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.30. Corsa di centro il Premio Sirio, lire 150 mila, metri 1660.

LA PREPARAZIONE DEI CALCIATORI ITALIANI

Surclassato dall'Inter crolla il Simmonza (7-1)

Monza, 12

L'Inter, alla prima uscita stagionale, ha presentato a Monza due formazioni completamente differenti e, ad onor del vero, la prima è quella che ha maggiormente impressionato avendo avuto la fortuna di schierare Suarez che, a metà campo, è certamente il cervello di tutta la squadra. Ha pure avuto un Hitchens superlativo, fortissimo nel gioco di testa, il quale però stasera non ha avuto la ventura di mettere a segno reti, ma ha dimostrato di essere un cannoniere che da anni manca all'Inter.

La seconda formazione invece, pur dimostrando molta buona volontà, è vissuta soltanto sugli spunti di Corso, il quale ha messo ha segno tre reti di ottima fattura.

Il Simmenthal, incompleto per la mancanza di tutto l'apparato difensivo, composto da militari, ha tentato di arginare le folate offensive dei neroazzurri, riuscendovi in parte con l'estremo difensore Rigamonti, autore di ottimi interventi. La prima linea, tutta nuova di zecca, ha mostrato dei buoni numeri ma un'inspiegabile mancanza di coesione.

INTER, primo tempo: Bugatti; Picchi, Masiero; Zalio 1, Arbizzi, Balleri; Petroni 1, Bettinil, Hitchens, Suarez 1, Morbelio. Secondo tempo: Buffon; Facchitti, Brunazzi; Bolchi, Guarnieri, Della Giovanna; Bicicli, Brigo, Humberto, Mereghetti, Corso 3. SIMMENTHAL MONZA: Rigamonti; Magni, Ghioni; Campagnoli, Carminati (Crenna), Latini; Vivarelli, Fontanot 1, Traspedini, Stefanini, Facchin. ARBITRO: Rimoldi di Milano.

Antonio Porro

Gli uffici del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della F.I.G.C. rimarranno chiusi dal giorno 12 fino a tutto il giorno 19 agosto.

CONCLUSO IL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA

Il Monza riconquista lo scudetto mentre retrocedono Lazio e Siena

Franca affermazione della Triestina a Novara (9-2)

Novara, 12

(*G. F.*) Pur non disputando un incontro eccezionale, la Triestina si è aggiudicata interamente la posta in palio. Registrata in ogni settore, essa ha avuto la spinta verso un successo dal punteggio assai vistoso, in Martellani, realizzatore impeccabile in ogni situazione. Nell'Amatori, la mancanza di Vighenzi si è sentita più di quanto fosse logico attendere.

Nella prima parte della partita la Triestina ha avuto qualche azione da gol, sciupata dall'imprecisione degli avanti, finchè al 6' Martellani, con azione personale, inizia le marcature, proseguite da Bertuzzi e ancora da Martellani. Il primo tempo si chiudeva per 6 a 1.

Nella ripresa attacchi iniziali dell'Amatori che riusciva ad accorciare le distanze con Crotti. Martellani due volte e Bertuzzi ristabilivano le distanze. Nel finale si registravano alcuni attacchi dei novaresi, che però chiudevano l'incontro con il pesante passivo.

Della Triestina ottimi Martellani e Bertuzzi; per l'Amatori in evidenza Crotti. Sufficiente l'arbitraggio.

TRIESTINA: Mari, (Cataletto), Cervo, Prinz, Bertuzzi (3), Martellani (6), Perok, Fabris. AMATORI NOVARA: Gasparetto (Rossi II), Rossi I, Bedogni, Crotti (1), Busnengo (1), Albertinazzi. ARBITRO: Bagliani di Alessandria.

L'alta classe del Modena sul campo del Ferroviario (7-3)

(B. I.) Per l'ultimo incontro del campionato hockeistico erano di fronte sulla pista triestina le squadre del Ferroviario e dei campioni d'Italia del Modena. Malgrado il successo conseguito a spese della compagine di Bertuzzi i modenesi non sono riusciti a conservare lo scudetto tricolore, che è passato sulle maglie biancorosse del Monza. Quella di ieri sera è stata per i modenesi una vittoria inutile, ma la prova fornita dagli ospiti non lascia dubbi sulle capacità dei campioni uscenti: il Modena è stato il degno rivale e l'antagonista numero uno dei neo scudettati monzesi.

La partita infatti è stato quasi un intero monologo dei «canarini» desiderosi di dare una dimostrazione delle loro elevate possibilità tecniche. Va notato comunque che il Ferroviario è stato nettamente inferiore alle sue precedenti prestazioni; la squadra è apparsa slegata, il giuoco era irrazionale, le manovre lente e indecise. Il solo Spessot, autore di una tripletta, ha cercato di mettere un po' d'ordine nelle file triestine ove Bercè, Gregori, ma soprattutto Scieghi, erano irriconoscibili; nella ripresa Ottonelli ha sostituito Talocchi, ed alcuni interventi sono stati molto opportuni.

Il Modena ha convinto più nel primo tempo che nella seconda frazione di giuoco, quando nello schieramento difensivo è stato incluso Marchetto, la cui età comincia a pesare col passare degli anni. In pratica i modenesi avevano messo al loro attivo un buon margine di gol nella prima parte della contesa, poi hanno dovuto contenere la reazione dei locali, che si è spenta però dopo appena una decina di minuti. Nel finale gli ospiti mettevano il risultato al sicuro con un «rigore» realizzato da Tavoni al 29' e con la più bella marcatura della serata (autore Baraldi) a pochi secondi dalla fine.

Indubbiamente Baraldi è stato il migliore della squadra ospite, ma anche le prestazioni di Tavoni e di Rinaldi meritano una citazione. Brezigar ha giostrato in sordina e più volte ha tentato la risoluzione di forza, peraltro senza conseguirla.

La prima rete della serata nasceva da un errore di Bercè (8') sfruttato da Rinaldi. Dopo un «rigore» deviato da Forghieri (tiro di Schieghi all'11') Rinaldi si faceva ammirare con altre due segnature al 14' con un tiro dalla destra e al 22' su passaggio di Baraldi; Tavoni chiudeva la marcatura al 24'.

Nella ripresa sia il Modena che il Ferroviario mutavano gli schieramenti iniziali: uscivano Talocchi, Scieghi e Gregori, sostituiti rispettivamente da Ottonelli, Krassevich e Bissoli da una parte, Marchetto prendeva il posto di Tavoni, che a sua volta dava il cambio a Brezigar, dall'altra. Il giuoco subiva un notevole rallentamento, ma Baraldi riusciva tuttavia al 7' a mettere a segno la quinta rete. La reazione dei locali non si faceva attendere e Spessot si faceva notare con tre reti personali (9', 18' e 24'), poi il Modena metteva il risultato al sicuro con i gol di Tavoni e di Baraldi.

FEROVIARIO: Talocchi (Ottonelli), Bercè, Scieghi, Gregori, Spessot (3), Bissoli, Krassevich. MODENA: Forghieri (Artioli), Baraldi (2), Marchetto, Tavoni (2), Rinaldi (3), Brezigar. ARBITRO: Farneti, di Monza.

LA CLASSIFICA

Monza	18	16	0	2	121	42	32
Modena	18	15	1	2	118	61	31
Marzotto	18	10	2	6	55	53	22
Novara	18	9	1	8	116	89	19
Amatori N.	18	8	1	9	92	102	17
Triestina	18	8	0	10	65	56	16
Ferroviario	18	7	1	10	87	85	15
Lodi	18	7	1	10	66	74	15
Lazio	18	6	1	11	89	99	13
Siena	18	0	0	18	44	192	0

Anche il Marzotto stravince a Siena (11-2)

Siena, 12

(G. M.) Il Siena ha concluso con una ennesima sconfitta il suo campionato e anche questa volta, contro il Marzotto, non ha saputo far di meglio che mostrare la fragilità del suo gioco e la scarsa consistenza della sua manovra offensiva. Così gli ospiti, senza troppo forzare, hanno disposto a loro piacimento dei padroni di casa, realizzando un sonante successo, già scontato del resto in partenza.

MARZOTTO: Noro (Zen), Pretto, Cazzola, Sbalchiero (3), De Gerone (6) Marchesini, Finetto. SIENA: Traversi I (utorete), (Traversi II); Fratagnoli (autorete), Calderai, Leonardi, Landi, Golini (2), Coll. ARBITRO: Rossi, di Modena.

Esplode la Lazio contro il Novara (12-6)

Roma, 12

(M. B.) La Lazio si è imposta facilmente alla compagine piemontese presentatasi sul campo delle tre fontane in una formazione largamente rimaneggiata: è stata comunque una partita dalle peculiari caratteristiche di fine campionato. I romani infatti non nutrivano alcuna speranza, dato che la loro retrocessione era già cosa decisa nella precedente partita; il Novara da parte sua ha lottato senza convinzione per il terzo posto ma ha finito per cedere alla maggiore freschezza degli avversari, d'altra parte più affiatati.

LAZIO: Marini, Cacioli, Natali, Rautnich (4), Masala (5), Russo (1), Marzocchi (2), Pasin. NOVARA: Pasquali (Gardini), Di Prete, Panagini (1), Romagnoli, Colombo (5), Bottini. ARBITRO: Evangelisti (Genova).

Monza - Lodi 5-0

Piancenza, 12

Con l'odierna affermazione il Monza si è laureato campione di Italia. La partita si è disputata sul campo neutro di Piacenza, essendo stata la piste del Lodi squalificata per una giornata. Il successo dei monzesi è scaturito sin dalle prime battute di giuoco. La prima frazione si chiudeva con due reti, nella seconda parte venivano messe a segno altre tre marcature. Il Lodi ha accusato tra l'altro l'assenza di Gelmini I, squalificato. Al termine della partita i monzesi hanno festeggiato il ritorno dello scudetto.

LE DUE SQUADRE PIU' ORIENTALI DELLA SERIE A

I quadri dell'Udinese rinnovati

Fra i sei titolari ingaggiati, lo svedese Andersson e il danese Mortensen - Burelli rinforza la difesa - Santisteban e Kaszas gli stranieri dei neroverdi lagunari

6.

L'Udinese si presenterà al prossimo campionato con una formazione sostanzialmente mutata rispetto a quella della stagione scorsa. I tecnici udinesi, alla fine delle operazioni relative alla compravendita, si sono trovati infatti con una compagine modificata in sei undicesimi.

I bianconeri

«Non vogliamo più correre i rischi degli anni scorsi — ha dichiarato il presidente comm. Bruseschi — e perciò ci siamo preoccupati di dare alla rinnovata Udinese un assetto più solido e più rispondente ai moderni criteri di gioco».

A guardia della rete bianconera sarà confermato Dinelli, ma non è escluso che l'allenatore Bonizzoni gli preferisca il giovane Zoff, soprattutto in considerazione delle sue spiccate doti di aggressività che potrebbero avere un peso determinante nell'applicazione delle regole che prevedono la carica al portiere. A sostituire Del Bene, nella linea dei terzini, è stato chiamato il bolognese Burelli, il cui ingaggio è servito ad irrobustire l'estremo settore di retroguardia che finora aveva sempre accusato palesi scompensi.

Confermati nella mediana Sassi e Tagliavini, in questo reparto dovrebbe inserirsi anche il giovane lariano Beretta candidato ad alternarsi con l'anziano Segato nel ruolo di laterale sinistro.

Le maggiori novità riguardano il quintetto di punta dove sono rimasti soltanto Canella e Pentrelli. Quest'ultimo «oriundo». L'Udinese i suoi stranieri li ha trovati in Svezia e Danimarca dove sono stati ingaggiati Andersson e Mortensen, nell'ordine, che non hanno tardato a trovare l'intesa con i nuovi compagni di squadra fra i quali sono attesi alla prova l'ex milanista Galli e il felsineo Bonafin.

Gli sportivi friulani attendono con viva e giustificata curiosità l'esordio stagionale della loro squadra il cui programma precampionato prevede una amichevole oggi a Verona ed un'altra a Brescia il 20 corrente.

La presentazione ufficiale al pubblico udinese della nuova compagine bianconera avverrà mercoledì 23 agosto in occasione del recupero della partita valevole per il Mitropa Cup con l'undici boemo del Kladno.

L'allenatore Bonizzoni per il prossimo campionato potrà disporre sui seguenti effettivi.

Portieri: *Dinelli e Zoff.*

Terzini: *Burelli, Valenti, Tagliavini.*

Mediani: *Sassi, Segato, Beretta.*

Attaccanti: *Canella, Andersson, Bonafin, Galli, Mortensen, Pentrelli, Manganotto.*

Probabile formazione base: Zoff; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Segato; Canella, Andersson, Bonafin, Galli, Mortensen.

Il Venezia

Dopo undici anni di permanenza nelle serie inferiori (sette campionati in serie B e quattro in serie C), il Venezia si accinge a ripresentarsi ai pubblici della serie A. Alla conclusione del torneo di serie B che aveva visto l'undici neroverde terminare brillante in testa alla classifica, la prima preoccupazione dei dirigenti del sodalizio lagunare è stata quella di dare alla squadra un'ossatura, una consistenza tale da permetterle di disputare un onorevole campionato di serie A.

Risolto almeno in parte il problema dello stadio con l'aumento della capienza del vecchio stadio di Sant'Elena (il numero dei posti sarà portato da 16 mila a 24 mila), la guida della campagna acquisti-vendite veniva affidata al vicepresidente comm. Linetti, che, seguendo i consigli dell'allenatore Quario, artefice della promozione in serie A e riconfermato alla guida tecnica della squadra, si metteva immediatamente al lavoro. Da buon imprenditore, il comm. Linetti si propone di seguire anche nel mercato calcistico il principio «minima spesa con maggior frutto. Alla conclusione della campagna acquisti-vendite, almeno sulla carta, pare che il solerte dirigente neroverde abbia applicato alla lettera questo principio.

Riassumendo brevemente, il Venezia ha acquistato sei nuovi giocatori e precisamente: il portiere Bandoni (prestito dall'Inter), il terzino De Bellis (ingaggio definitivo dal Palermo), i mediani Invernizzi (definitivo dal Torino) e Santisteban (prestito dal Real Madrid), i centravanti Kaszas (prestito dal Real Madrid) e Siciliano (prestito dalla Juventus), l'ala sinistra Magrini (definitivo dal Grosseto). Si è poi assicurato in comproprietà altri due attaccanti: Maschietto (rientro dal S. Monza) e Orlando (dalla Spal). Della squadra vincitrice del torneo di serie B mancheranno il portiere Baldisseri (ritorno alla Spal per fine prestito) e il centravanti De Paoli (rientrato al Pisa per la perdita della comproprietà). Tutti gli altri sono stati riconfermati.

Alla vigilia dell'inizio del campionato di serie A questi sono i quadri definitivi del Venezia:

Portieri: *Bandoni, Bubacco.*

Difensori: *Grossi, Ardizzon, De Bellis, Carantini, Sgorbissa.*

Mediani: *Tesconi, Frascoli, Invernizzi, Maschietto, Santisteban.*

Attaccanti: *Rossi, Danieli, Santon, Kaszas, Raffin, Pochissimo, Siciliano e Magrini.*

L'allenatore Quario si è più volte mostrato soddisfatto dell'assetto del nuovo Venezia e si è detto fiducioso che i suoi uomini possano disputare un campionato da metà classifica.

Questa, sulla carta, la probabile formazione: Bandoni; Grossi, De Bellis; Invernizzi, Carantini, Frascoli: Rossi, Santisteban, Kaszas, Raffin, Pochissimo.

Tripletta di Di Giacomo in Lecco - Chiasso (3-0)

Chiasso, 12

Il primo collaudo del Lecco per il prossimo campionato di Serie A, avvenuto oltre frontiera, è stato abbastanza positivo, anche al di là del risultato vittorioso. Il merito principale è stato di Di Giacomo che ha messo a segno l'intera tripletta, mostrando di possedere un repertorio interessante. Da notare poi che all'ex napoletano due altre reti sono state annullate. La prima linea lariana ha giocato con grande vivacità con continui spostamenti di ruolo e adottando una tattica tutta nuova per la squadra lombarda. Oltre al «mattatore» della giornata si è messo in luce lo uruguaiano Abbadie con un gioco scintillante. Nella difesa hanno fatto spicco Pasinato e Facca. Nel secondo tempo ha brillato anche il brasiliano Clerici. L'impegno del Lecco è stato relativo, soprattutto nel secondo tempo, quando molti rincalzi hanno sostituito vari titolari. L'allenatore Piccioli, dopo l'incontro, si è dichiarato abbastanza soddisfatto della tenuta dei suoi uomini impegnati per la prima volta sui 90'.

CHIASSO: Beltraminec (Caravattie); Grassi, Binda; Boldini, Robustelli, (Luraghi), Cavadini; Chiesa, Palazzoli, (Rastelli), Bergnia (Ferrari), Gilardi, Riva IV. LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli (Veglianetti); Gotti, Pasinato, Galbiati (Salomoni); Panza (Sarchi), Abbadie (Arienti), Di Giacomo, Lindskog, Savioni (Clerici). RETI: nel primo tempo: al 17' e al 18' Di Giacomo; nel secondo tempo: al 17' Di Giacomo. ARBITRO: Dal Pian di Lugano; angoli 9-7 per il Chiasso.

Netta l'Udinese a Verona (3-1)

Verona, 12

Ospite del Verona al «Bentegodi», l'Udinese si è aggiudicata la vittoria per 3-1 in questo primo galoppo precampionato. La squadra friulana, pur avendo subito all'inizio un nutrito attacco degli scaligeri difendendosi ordinatamente, è riuscita alla fine a spuntarla contro la squadra veronese, ancora a corto di preparazione.

Nell'Udinese ottimo il duo Pentrelli-Bonafin, i due stranieri Andersson e Mortensen e Galli. Il Verona anche se non ha fornito una prova del tutto negativa, ha dimostrato di aver bisogno di molto lavoro per raggiungere una forma soddisfacente. Già un principio di affiatamento si è cominciato a vedere nel trio Bertucco-Zavaglio-Majoli. Le due squadre si sono così schierate: UDINESE: Dinelli (Zoff); Burelli, Valenti (Barbiani); Sassi (Beretta), Tagliavini, Segato; Pentrelli, Galli, Bonafin (Andersson), Andersson (Manganotti), Mortensen (Bonafin). VERONA: Ciceri; Basiliani (Zamperlini), Begalli; Zamperlini (Morin), Pirovano, Cera; Marchi (Postiglione), Bertucco (Facco), Postiglione (Zavaglio), Majoli (Savoia), Fontanesi. ARBITRO: Barolo di Bassano. RETI: nel 1.o tempo al 2' Postigione, al 22' Valenti, al 35' Segato su rigore; nella ripresa al 34' Pentrelli. Angoli: 6-3 per l'Udinese.

Festosa vigilia della «Tre Valli»

Varese, 12

Gran folla a Varese oggi pomeriggio ad assistere alla punzonatura della «Tre Valli Varesine». Le operazioni si sono aperte verso le 16.30 nella sede di rappresentanza dell'Azienda autonoma di soggiorno. Primi a presentarsi al tavolo sono stati i corridori della Molteni, poi, man mano, gli altri, tra cui le squadre di casa Ignis e Fides.

Baldini, Nencini e Pambianco sono stati fatti segno a calorose accoglienze. In particolare il vincitore del Giro d'Italia di quest'anno è apparso in splendenti condizioni. Un violentissimo temporale non ha interrotto le operazioni di controllo che sono continuate tra due fitte ali di spettatori per nulla intimoriti. Presenti il presidente dell'U.C.I. e dell'U.V.I., Rodoni, il C. T. Alfredo Binda e numerose altre personalità del ciclismo italiano.

L'oriundo Pentrelli: il suo posto fra i titolari è malsicuro

CAMPIONATO MASCHILE DI NUOTO SERIE B

Una bevuta del farfallista Nardelli favorisce il successo della Triestina

Bel tempo di Bruno Bianchi (57"6) nella staffetta

Ad un'ora impossibile, per permettere ai trentini di rientrare in sede nella stessa giornata, hanno avuto luogo ieri pomeriggio nella piscina coperta comunale le gare valide per il primo concentramento del campionato di società maschile di Serie B. Ai nuotatori della Triestina e dell'Edera si sono aggiunti per l'occasione quelli della Rari Nantes Trento, che hanno dimostrato di essere ben preparati, e che avrebbero conseguito il successo finale senza un infortunio occorso al farfallista Nardelli nella frazione della staffetta mista. In testa nettamente, il giovane trentino ha interrotto l'azione a pochi metri dall'arrivo per una grossa bevuta. La giuria non ha potuto che applicare il regolamento, squalificandolo.

Fra i risultati migliori della giornata deve essere ricordato il tempo del dorsista Carlucci sui 200 metri (2'29"8) e quello del ranista Bertotti sui 200 rana (2'51"6). In questa ultima gara mancava Spangaro, indisposto, e di tale assenza ha risentito tutta la squadra ederina, che è finita staccata nella classifica generale. Bianchi, impegnato nella farfalla per interessi di punteggio, si è fatto valere nella frazione della staffetta mista, compiuta in 57"6.

M. 800 libero: 1) Pisetta Renato (TN) 11'31"2, 2) Brugnara Sergio (TN) 11'37"6, 3) Goliani Mario (TS) 12'16"8, 4) Zuttioni Claudio (ED) 12'24"7, 5) Bonivento Guido (TS) 13'10"7, 6) Delpin Italo (ED) 14 minuti 03"5.

M. 200 dorso: 1) Carlucci Camillo (TN) 2'29"8, 2) Moser Sergio (TN) 2'36"4, 3) Crisman G. Franco (ED) 2'45"5, 4) Avanzini Massimo (TS) 2'52"8, 5) Illini Lucio (ED) 2'54"5, 6) Russo Elio (TS) 2'57"7.

M. 100 libero: 1) Umeck Dario (TS) 1'04", 2) Nardelli Franco (TN) 1'05"8, 3) Benedetti G. Paolo (ED) 1'06"2, 4) Kirchmeier Giuliano (TS) 1'06"5, 5) Sebastiani Franco (TN) 1'07"2, 6) Gregori Mario (ED) 1'11".

M. 100 farfalla: 1) Bianchi Bruno (TS) 1'13", 2) Rusconi Mario (TS) 1'16"5, 3) Roat Dario (TN) 1'18"9, 4) Susan Lucio (ED) 1'20"6, 5) Toscani Umberto (ED) 1'23"4, 6) Corradini Giuliano (TN) 1'29"2.

M. 400 libero: 1) Caruana Gianni (TS) 5'05"8, 2) Carlucci Sergio (TN) 5'13", 3) Camisa G. Franco (TS) 5'31"6, 4) Berani Sergio (ED) 5'44", 5) Bozza Antonio (TN) 5'47"8, 6) Delton Ugo (ED) 6'24"5.

M. 200 rana: 1) Bertotti Roberto (TN) 2'51"6, 2) Pisetta Giorgio (TN) 2'55"2, 3) Ravasini Paolo (TS) 2 minuti 56"4, 4) Scholz Franco (ED) 3'06"6, 5) Kulterer Paolo (TS) 3 minuti 10"3, 6) Braulin Cesare (ED) 3'15"1.

Staffetta 4 x 100 mista: 1) U. S. Triestina (Avanzini, Ravasini, Rusconi, Bianchi) 4'55"2, A.S. Edera (Berrani, Scholz, Apollonio, Susan) 5 minuti 17"8, R.N. Trento (Carlucci, Bertotti, Nardelli, Roat) squalificata.

Staffetta 4 x 100 libero: 1) U. S. Triestina (Kirchmeier, Umeck, Camisa, Caruana) 4'22"2, 2) A.S. Edera (Zuttioni, Gregori, Illini, Benedetti) 4'34"1, 3) R.N. Trento (Sebastian, Brugnara, Bozza, Carlucci) 4'35".

Punteggi del 1.o concentramento: 1) U.S. Triestina punti 63, 2) R.N. Trento p. 57, 3) A.S. Edera p. 36.

Giudice arbitro: Oltremonti Adriana.

M. V.

Primato mondiale di una nuotatrice canadese

Filadelfia, 12

Nel corso delle batterie di qualificazione dei campionati femminili di nuoto degli Stati Uniti la canadese Mary Stewart ha battuto il primato del mondo dei metri 100 farfalla con il tempo di 1'08"8. Il primato precedente apparteneva alla australiana Jane Andrews in 1'08"9 dal 2 aprile 1961.

La Von Saltza battuta da una quattordicenne

Filadelfia, 12

La quattordicenne americana Dona Devarona ha migliorato con 5'34"5 il primato mondiale dei 400 metri stile misto, primato che le apparteneva dal luglio 1960 con 5'36"5, stabilito a Indianapolis.

La Devarona ha vinto ieri sera la finale dei 400 misti nella piscina Kelly di 50 metri a Filadelfia, nel corso dei campionati femminili americani di nuoto. Al secondo posto si è classificata Becky Collins con 5'24"7, tempo inferiore al precedente primato mondiale.

Nelle altre finali, Chris Von Saltza è stata battuta nei 100 metri stile libero da una poco conosciuta quattordicenne, Robin Johnson, affermatasi in 1'03"2. La Von Saltza ha segnato lo stesso tempo. Nei 200 metri rana, affermazione di Jean Dellekemp in 2'56"7, nei 200 dorso vittoria di Nina Harma in 2'35".

Campionato femminile «En plein» dell'Edera che vince tutte le gare

Le ondine ederine hanno vendicato i compagni di società battuti nell'incontro maschile, imponendosi nettamente sulle avversarie della Triestina. Le ragazze rossonere hanno vinto tutte le sei gare del programma, che non era per la verità molto avvincente, essendo ogni società impegnata con una sola nuotatrice per gara. La Passagnoli nei 400, la Cecchi nei 100 stile libero (1'08"5), la Trevisan nella farfalla, la Berrani nella rana e la Scholz nel dorso, si sono aggiudicate le vittorie individuali, mentre per quella collettiva ha collaborato anche la Montanelli.

M. 400 libero: 1) Passagnoli Violetta (ED) 5'40"8, 2) Vidali Vera (TS) 6'27"9. **M. 100 dorso:** 1) Scholz Ondina (ED) 1'28"4, 2) Polacco Rita (TS) 1'32". **M. 100 libero:** 1) Cecchi Annamaria (ED) 1'08"5, 2) Bisiani Luciana (TS) 1'28"4. **M. 66,66 farfalla:** 1) Trevisan Franca (ED) 51"7, 2) Manai Franca (TS) 59"1. **M. 200 rana:** 1) Berrani Flavia (ED) 3'33"6, 2) Goliani Marina (TS) 3'41"5.

Staffetta 4 x 100 libero: 1) A.S. Edera (Cecchi, Scholz, Montanelli, Passagnoli), 5'12"5, U.S. Triestina (Goliani, Monai, Bosiani, Vidali) squalificata.

Punteggio del 1.o concentramento: 1) A.S. Edera punti 20, 2) U.S. Triestina punti 5. Giudice arbitro: Oltremonti Adriana.

TITOLO MONDIALE DEI WELTER JUNIOR

Perkins spera che Loi non sfugga all'incontro

Chicago, 12

L'americano Eddie Perkins, aspirante al titolo mondiale dei pesi welter junior ha dichiarato che spera di «poter trovare» Duilio Loi quando giungerà in Italia il prossimo mese. «Loi si è fatta la reputazione di un pugile che prende molti impegni — egli ha detto — impegni che poi regolarmente sfumano. Io spero che ciò non accada per il nostro combattimento».

Attualmente Perkins si sta preparando accuratamente sotto la direzione del suo procuratore-allenatore, l'ex peso mosca Johnny Coulon in vista del suo incontro con Duilio Loi, fissato per il 18 settembre a Milano.

Il muscoloso ma veloce Perkins è senz'altro il migliore prodotto che gli Stati Uniti, ed anche il resto del mondo, possano offrire a Loi come sfidante. Sebbene egli abbia raggiunto attualmente un'alta quotazione grazie ai suoi pungenti diretti, è probabile che contro Loi egli cambi impostazione. «Coulon ha detto che debbo evitare i ganci di Loi combattendo da distanza ravvicinata — ha dichiarato Perkins — ed io mi sto allenando in questo senso».

Perkins è un meridionale di nascita. I suoi genitori si recarono a Chicago da Clarksdale (Mississippi) quando egli era ancora un ragazzo. A Chicago egli ha studiato nella scuola superiore Wendell Phillips distinguendosi negli sport, in particolare nella pallacanestro, nel base-ball e nel nuoto. Contemporaneamente egli cominciò a praticare il pugilato come dilettante ottenendo 36 vittorie in 46 combattimenti. Da quando è passato al professionismo Perkins ha disputato 26 incontri vincendoli tutti. Sebbene egli non sia un pugile dotato del colpo da k.o. ha fatto registrare 7 successi per fuori combattimento.

Egli ha ottenuto la sua vittoria più significativa a Caracas nel luglio dello scorso anno, quando sconfisse ai punti in 10 riprese l'allora imbattuto Carlos Hernandez. Perkins cominciò la scalata alle prime posizioni mondiali all'inizio del 1960 battendo ai punti in 10 riprese Larry Boardman. Il 30 marzo egli sconfisse per k.o. Chico Rollins, il 30 maggio superò ai punti Paolo Rosi, il 10 agosto mise k.o. Joe Lopes ed il 28 settembre superò ai punti Gene Gresham. Egli chiuse l'anno 1960 battendo, ai punti in 10 riprese il 18 novembre, Chicago Santos. Quest'anno Perkins ha disputato soltanto 3 incontri: ha battuto Baby Vasquez, Hernandez e Mauro Vasquez.

Trotto stasera a Montebello

Rinviato o Ultimo nella Maratona d'Estate?

La riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello si inizierà alle ore 20.30 e avrà nella tradizionale Maratona di Estate la prova più impegnativa. Sui quattro giri di pista Rinviato e Ultimo daranno battaglia a Bolide e Trifoglio i quali partiranno con un abbuono di cinquanta metri. Rinviato, che avrà in Trifoglio una valida «spalla» parte favorito ma Ultimo appare in grado di opporsi validamente ai portacolori della Scuderia Appia.

Nella «riserva» Totip Premio Sirio sfida di velocità con Bezzonico, Gerusia e Insidiosa (che partirà alla corda) in evidenza, e debutto di Troika e Rad doppiata nella prova dei «due anni» dove però il favore del pronostico si orienta verso i più... esperti Ceo e Hoeland. Di un certo rilievo infine il Premio Vega con alcuni buoni «tre anni» in lotta per il successo che dovrebbe principalmente interessare Grandara, Vega, Detonia, Allier e Birillabri.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Scintille: Ceo, Hoeland, Raddoppiata. *Premio Spica:* Nastro, Filzi, Stellaviva. *Maratona d'Estate:* Rinviato, Ultimo, Trifoglio. *Premio degli Astri:* Nidiace, Elleno, Illuso. *Premio Procione 1.a div.:* Albore, Gledisia, Caribon. *Premio Procione 2.a div.:* Niccolino, Tulipone, Grilletta. *Premio Sirio:* Bezzonico, Gerusia, Insidiosa. *Premio Vega:* Grandara, Vega, Detonia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA 42.enne offresi pulitrice. Indirizzo UPI 47094 A.

PRESTASERVIZI offresi due o tre ore pomeriggio. Cassetta 47054 A UPI.

30ENNE referenziata pratica accudire casa offresi 1 o 2 persone. Telef. 43424. 68109 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A PERSONA perbene offresi governo casa coniugi soli trattamento alla pari; indipendenza, referenze. Cassetta 47116 B, UPI

DOMESTICA stabile capace cucinare stipendio 25.000 cercasi. Riva Grumula 2, portineria. 68100 B

DOMESTICA referenziata cerca signora triestina per riviera ligure ottima paga e trattamento. Telefonare 25683. 68068 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca famiglia villeggiante Cortina ottima retribuzione. Telefonare 35863 Trieste. 68052 B

DONNA servizio cercasi. Settefontane 7, Pavoni, dalle 9 in poi. 47057 B

PRESTASERVIZI capace stirare cercasi dalle ore 17 alle 21. Telefonare 24092. 68123 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-15. Telefonare 91702. 47084 B

PRESTASERVIZI escluso bucato ore combinarsi, cercano coniugi con bambina. Tel. 40376, ore 16-20, lunedì. 68108 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8-16 cercasi. Telefonare n. 44318. 47056 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Piazza C. Alberto 3, telefono 61142. 47086 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-19 cercasi ottimo trattamento. Tel. 95464 lunedì. 47000 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Via Conconello 67, Opicina. 68062 B

RAGAZZA stabile o giornata giovane tuttofare capace cercasi. Telef. 61052. 68072 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 39783. 47042 C

AUTISTA provetto, D-E pubblica, giovane anche garagista offresi. Telef. 76857. 68117 C

AUTISTA con patente tuttofare pratico consegne città circondario offresi. Indirizzo UPI. 68066 C

CUOCO offresi mensa o piccola pensione. Cassetta 47005 C, UPI.

DATTILOGRAFA conoscenza inglese cerca impiego anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 95709. 68121 C

DISPONIBILE esperto trasporti ferroviari provvisto permanente passaporto offresi incarichi fiducia saltuari interno estero. Tessera ferroviaria 63328 Fermoposta Firenze. 13102 C

ELETTROTECNICO, elettronico, esperto impianti industriali, offresi. Cassetta 47014 C, UPI

GIARDINIERE anziano capace offresi per manutenzione parcogiardino oppure custode villa. Cassetta 27782 C, UPI.

IMPIEGATA stenodattilografa 22.enne, seria, volonterosa, offresi ache per ambulatorio medico-dentistico per Monfalcone. Fermoposta Carta Identità n. 28398122. 264 C

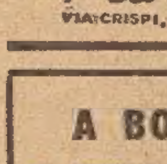
IMPIEGATO dattilografo, serio, volonteroso, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 46974 C

IMPIEGATO serietà referenze stenodattilo, pratico ufficio offresi. Cassetta 27483 C, UPI.

SIGNORINA, 33 anni, offresi per ambulatorio. Telefonare 40-091. 47131 C

VOLONTEROSO con Lambretta patente APE militesente, offresi telef. 35075, 8-13. 12 C

20ENNE computista militesente pratico ufficio acquisti e dattilografo, offresi. Telef. 47179. 27762 C



Panauto

VIA CRISPI, 5 - TELEF. 95132

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, offresi prontamente. Tel. 31063. 47045 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, transistor, rasoi elettrici, giradischi, registratori, nazionali ed esteri. Assortimento valvole. Universalradio. Settefontane 1, tel. 41317. 47003 CC

A.A. ACCURATE confezioni e pulitura in camoscio, pelle, pellicceria, pieghettature moderne su gonne, ricami, monogrammi, solamente da Mermoglia, rinomato laboratorio. Coroneo 3. 68125 CC

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice. Telefonare 55902; lavori in giornata. 47093 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni anche in giornata, riparazioni televisori. Crispi 44/E angolo Gatteri.

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 47038 CC

A. PARCHETTISTI Frittoli-Ghersevich, pavimentazioni in parchetti riparazioni raschiatura elettrica applicazione vernice sintetica germanica lavori garantiti facilitazioni di pagamento. Via S. Zenone 6. Telefonare al 50036. 27306 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 67944 CC

CALLISTA autorizzata uomo e donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 46789 CC

CALLISTA specializzata. Salone via delle Torri 2, telef. 30191. 47077 CC

DATTILOGRAFO macchina propria, assume domicilio lavori commerciali, tecnici, tesi. Telefonare 71936. 68060 CC

FALEGNAME esegue lavori in formica su qualsiasi mobile vecchio da ammodernare. Telefonare 90519. 68105 CC

INSTALLATORE con piastrellista muratore. Impianti, piccole riparazioni bagni cucine. Telefonare 73739. 47009 CC

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi lavoro accurato singoli oggetti. Tel. 39569, Cigoi. 68102 CC

MURATORE artigiano eseguisce restauri modifiche tetti pavimenti. Telefonare 46849. 47088 CC

OROLOGIAIO esegue riparazioni con garanzia L. 600. Via Ginnastica 12. 47071 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101. 47107 CC

PERMANENTI americane 1100 Salone Lucia, v. Udine 36, telefono 28980. 68107 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica pavimenti, piastrelle, terrazzi; preventivo senza impegno. Telefono 44101. 47107 CC

SPECIALIZZATO orologeria Svizzera. Riparazioni perfette. Ricambi originali: Holleschi, piazza San Giovanni 1. 47147 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. APPRENDISTA per lavoratorio pasticceria-panetteria volonteroso non per servizio domicilio, pur pratico primo mestiere. Carducci 32. 47080 D

ALIMENTARI cerca giovane commesso pratico. Cassetta n. 68063 D, UPI.

AN AMERICAN Chemical Company requires the services of an accountant aged 25-35 with a view to training for a top level executive position with Italian Subsidiary. Applicants should have knowledge of modern management accounting techniques and of the English language and should be prepared to undergo a period of training in the United States. Applications should include details of qualifications and past career. Casella 43 N, SPI, Milano. 6444 D

APPRENDISTA ragazzo 14-15enne cercasi. Alimentari, Settefontane 73, telef. 90881. 27758 D

APPRENDISTA banconiera per torrefazione cercasi. Via della Industria 9. 68040 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Caducci 39. 47082 D

APPRENDISTA 14enne macelleria cercasi. Ciano, Piazza Volontari Giuliani n. 1. 47063 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-15enne cercasi. Salone Gamba, via Carducci 11. 68048 D

APPRENDISTA, 14-16 anni, cerca studio fotografico. Via Settefontane 10. 41132 D

APPRENDISTI-E bar e aiuto cercansi. Bar Felice, Machiavelli 13. 68059 D

APPRENDISTI pasticcieri, panettieri cerca Sircelli, via Foschiatti 15, tel. 90645. 47090 D

APPRENDISTI meccanici dai 15 ai 19 anni cerca Officina Meccanica Paladini, via Cerreto 7, (Barcola). 46747 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 28 N, SPI, Milano. 6389 D

BARBIERE lavorante oppure mezzolavorante cercasi. Via del Bosco 40. 68104 D

BARBIERE capace cercasi. Telefonare 91750 ore 10-12, 16-18. 68048 D

CUCITRICE e rammendi per famiglia cercasi. Cassetta 68094 D UPI.

DATTILOGRAFA lingua tedesca primo impiego cercasi. Cassetta 67948 D, UPI.

DONNA fatica e ragazzo per servizio sala ristorante Grado cercansi. Presentarsi dalle 14 alle 15 (anche festivi) via Gatteri 34, II, destra. 68065 D

ELETTRICISTA 19-20 anni cercasi. Telef. 94572, lunedì. 47119 D

GARZONA cercasi. Salone Bruna, J. Cavalli 2. 47118 D

GARZONA parrucchiera pratica manicure. Telefonare 63044. 47012 D

GARZONE per salone parrucchiere assumiamo assicurando ottimo apprendistato. Tel. 54271. 68104 D

GIOVANE garagista pratico lavaggio cercasi. Garage Junior, viale D'Annunzio 44. 68007 D

GRANDE ente assicurativo cerca personale bella presenza media cultura volonteroso attivo per lavoro esterno. Buone possibilità guadagno e carriera. Cassetta 46711 D, UPI.

IMPIEGATO-A per albergo ristorante, con funzioni direttore, parli preferibilmente tedesco, capacissimo tenere contabilità, paghe, contributi previdenza, cercasi urgentemente. Rivolgersi dalle 14 alle 15 (anche festivi) via Gatteri 34, II, destra. Inutile presentarsi senza requisiti. 68065 D

IMPORTANTE Società assicurazione inizia corso di istruzione teorico-pratico per persone di media cultura e con oltre 23 anni di età, idonee trattazione affari. Offronsi possibilità di carriera, buone provvigioni, rimborso spese, successivo inquadramento sindacale, lavoro organizzato. Cassetta 68044 D, UPI.

INGEGNERE navale giovane dinamico anche neolaureato medio Cantiere Centro Adriatico cerca. Indispensabili qualità assumere direzione. Scrivere cassetta 3 S, SPI, Ancona. 6349 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cerca Salone Mariuccia, via Giulia N. 94, tel. 41450 o 58282. 68081 D

OPERAI elettricisti cercansi. Dobrilla, via Imbriani 2. 68055 D

OPERAIO tornitore meccanico cercasi. Cassetta 47073 D, UPI.

PARRUCCHIERA mezza-lavorante e garzona pratica ottima paga; oppure per solo sabato. Lorenzetti 42, telef. 50191. 47059 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercansi. Via Giuliani 29, Salone Renato. 1258 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezza, garzona cercansi. Salone nuovo. Telefonare lunedì n. 73344. 47087 D

PARRUCCHIERA abilissima e mezzalavorante cercansi posto stabile. Tel. 33889. 47041 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Tel. 72306, domenica. 68133 D

PELLICCIAIA lavorante, mezzalavorante, cercansi. Iardas, via Giulia 86, tel. 90389. 68124 D

PENSIONE Bled, Roma, via Statilia 19, cerca seguente personale di servizio: una cuoca; una cameriera o ragazza volonterosa apprendista cameriera; un giovane volonteroso con conoscenza lingua inglese oppure tedesco-francese, con patente auto, praticante direzione. Indispensabile per tutti saper parlare sloveno. 13330 D

PORTIERE perfetta conoscenza tedesco, casa signorile, cercasi. Cassetta 27388 D, UPI.

PREMINENTE SOCIETA' NAVIGAZIONE RICHIEDE chefs rang, commis, camerieri, garzoni, piccoli, con i seguenti indispensabili requisiti: ottima moralità, muniti libretto navigazione, esperienza alberghiera, parlare correttamente l'italiano e almeno due delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, spagnola, tedesca, titolo studio licenza media, presenza educazione ottima. Inoltrare domanda manoscritta precisando requisiti, data luogo nascita, indirizzo, curriculum, unendo foto Casella B. 75980 SPI, Napoli 12 D

RAGAZZA per bar cercasi prontamente. Caffè Nazionale, piazza Unità. 47069 D

RAGAZZA 14-15enne cercasi per latteria. Via F. Severo 71. 47074 D

RAGAZZA 15enne per panetteria. Cecchi, via Vergerio 10. 68086 D

RAGAZZA 16-17 anni per latteria cercasi. Imbriani 6, tel. 61234 47050 D

RAGAZZA 14-16 anni cercasi latteria-caffè, internista, libera tutte le feste. Via Roma 30. 68045 D

RAGAZZA 15-18 anni per latteria-caffè cercasi. Viale D'Annunzio n. 39. 123 D

RAGAZZO 14-15 anni per drogheria cercasi. Presentarsi lunedì, via Piccardi 2, tel. 78202. 68068 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi. Lunedì 12-13, pescheria piazza Goldoni 4. 68071 D

RAGAZZO per magazzino fiori. Presentarsi subito via Madonnina 8. 47075 D

SERIA importante organizzazione teatrale cerca belle ragazze disposte intraprendere carriera artistica insegnamento gratuito paga giornaliera iniziale L. 3500. Telef. 65145, ore 15-17 ogni giorno 67947 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota grande comodo cucina, escluso gas, cercasi primo settembre. Tel. 96801. 47135 E

CAMERETTA mobiliata vicinissimo tram nove cercasi per uomo stabile. Cassetta n. 47091 E UPI.

MOBILIATA o vuota matrimoniale cercasi con comodo cucina possibilmente centro. Cassetta 68008 E, UPI.

SIGNORA cerca stanzetta pulita soleggiata Barcola Grignano Santacroce. Cassetta 68050 E, UPI.

STANZA ingresso libero oppure pied-a-terre cercasi. Cassetta 47020 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata centro, bagno, affittasi anche breve periodo. Telef. 38742. 47055 F

CAMERA indipendente, acqua corrente, affittasi. Visitare oggi dalle 9 alle 12, via del Vento 14. 68076 F

CAMERA matrimoniale con uso cucina affittasi. D'Azeglio 2, porta 13. 47089 F

CAMERA matrimoniale uso cucina affittasi. Savodini, via Pietà 29. 68047 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero anche provv. a 2 persone affittasi. Via Ginnastica 29-I, sinistra. 47122 F

CAMERETTA affittasi. P.zza Garibaldi 3, interno, Furlan Luigia. 68112 F

MATRIMONIALE comodo cucina casa tranquilla affittasi. Scussa 5-III, sin. 68114 F

MOBILIATA, bagno, affittasi 9000 signore distinto. Tel. 71125 47046 F

MOBILIATA grande affittasi. Gatteri 7, III sinistra, 13-15. 47043 F

MOBILIATA, uso bagno, anche coppia. Tel. 66393. 47118 F

MOBILIATA bellissima, bagno, telefono affittasi distintissimo. Galatti 14-II, destra. 47096 F

MOBILIATA, comodità, piccola cucina affitto distinti. Via Margherita 21, porta 3. 47126 F

SIGNORA offre alloggio pensionata di cuore cambio piccola assistenza. Rivolgersi Tonon, v. Coroneo 29. 68106 F

STANZA mobiliata bagno affittasi. Ireneo della Croce 5, primo, Valli. 47097 F

STANZA da affittare a persona sola. Aldini, via Zovenzoni 1, pt. 68080 F

STANZA centrale tutti comfort affittasi distinto stabile. Telefono 27195. 47062 F

STANZA mobiliata 1 letto affittasi. Ginnastica 37, porta 8. 6861 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 67678 F

ANCORA pochi giorni di vendita
ANCORA possibilità di scelta
ANCORA ribasso dei prezzi

per i

SALDI ESTIVI

di

Beltrame

GONNE
CAMICETTE
COSTUMI BAGNO
GIACCHE
CALZONI
MAGLIETTE
CAMICIE
CALZONCINI

ABITI
SETA E COTONE ECC.

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari medie anche domicilio miti pretese. Telefonare 34513. 68098 G

ESAMI italiano, latino, matematica, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 27750 G

LATINO matematica impartisce accuratamente liceale ultimo anno studenti medie inferiori. Telefono 48331. 47105 G

MATEMATICA, fisica, impartisce studente ingegneria 500. Telefono 32727. 68111 G

MATEMATICA, medie inf., ginnasio impartisce ripetizioni universitario, miti pretese. Tel. 31922. 47142 G

SCUOLA taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telefono 96572. 47100 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie; francese anche domicilio. Tel. 53838. 68079 G

UNIVERSITARIO impartisce latino, matematica, tedesco, medie avviamento accuratamente. Telefonare 58187. 68083 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni elementari, medie, superiori 300-400. Tel. 91929. 68136 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BOXER inglese pura razza carattere mite intelligente cerca padrone analoghe qualità. Tel. 75145. 151 H

CANARINO arancione, ciuffetto, smarrito. Mancia portandolo Androna San Cilino 17. 27783 H

CROCE oro smarrita. Mancia rinvenitore telefonando 63701. 68075 H

MANCIA a gentili rinvenitori cuccioli neri abbandonati il 10-8 da militari zona Obelisco, Grotta Gigante. Rifugio Astad, telefono 21292. 2346 H

OROLOGIO d'oro caro ricordo, smarrito. Telef. 55079, mancia. 47039 H

PASTORE tedesco splendido esemplare 2 anni cedesi persona di cuore escluso catena. Astad, tel. 21292. 150 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI: D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. Visita sul posto oggi e domani 10-14, feriali 17-19. SEVERO 87 (fermata 14-17), lussuoso, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, WC, armadio a muro, centraltermica. MATTEOTTI, stanza, stanzetta, soggiorno cucinino, WC-bagno, prontingresso. POLA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, prontingresso 20 mila mensili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. APPARTAMENTO bistanze stanzetta soggiorno cucinino riscaldamento poggiolo cantina affittasi inizio Baiamonti. Telefono 28300. 68090/1 I

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore termonafta affittasi Baiamonti - Roncheto. Tel. 28300. 68090/2 I

APPARTAMENTI moderni due stanze posizioni diverse; 3-6 stanze signorili centro, affittansi. ATEC Goldoni 1. 81 I

APPARTAMENTI varie grandezze affittansi casa nuova, 1.o gennaio. Cassetta 68049 I, UPI.

APPARTAMENTI quasi nuovi Rigutti, altri nuovi affitto 25.000 cedonsi senza compenso. Telef. 37379. 27794 I

APPARTAMENTO 5 stanze cameretta riscaldamento autonomo affittasi S. Pellico 1, IV p. Telef. 41797 feriali 8-12. 46993 I

APPARTAMENTO casa moderna, 3 stanze, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, affittasi. Amministrazione Locatelli. Orario 17-18.30, tel. 24075. 27784 I

APPARTAMENTO centrale 5 camere, bagno, cucina, libero affittasi. Tel. 32132, lunedì. 68129 I

APPARTAMENTO affittasi sei stanze, doppioingresso, completo accessori, primopiano, paraggi Ospedale. Inintermediari. Cass. 47146 I UPI.

APPARTAMENTO, soffitta, camera, cameretta, cucina, accessori, affittasi, 10.000. Via della Guardia 11, ore 8-12, telefono 63012. 47138 I

APPARTAMENTO, mobiliato, vicino tram, Barcola, vista mare, grande salone, stanza letto, soggiorno, cucina, bagno fittasi. Telefonare 31867, ore ufficio. 47127 I

CAMERA cucina affittasi 8-12 lunedì 18-20. Zovenzoni 6-IV. 47060 I

CAMERA camerino cucina telefono a coniugi soli compenso spese affittasi. Via Costalunga n. 12. 68085 I

CAMERA, cucina, affittasi, prelevando mobili. Castelli, Fonderia 2, dalle 10-12, 17-19. 47124 I

CAMERE due, cameretta, cucinino, accessori, affittasi mobiliato libero novembre. Telef. 66250 lunedì. 47067 I

LOCALE affari in casa nuova 23 mq. riscaldamento affittasi zona Ospedale Maggiore. Altri vie Donadoni Marconi Giulia Rossetti Sanzio Pindemonte. Telefono 28300. 68090 I

LOCALI affari e magazzini usi diversi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora affittasi. Tel. 28300. 68090 I

MAGAZZINO bellissimo mq. 55 Giardinpubbl. affittasi. Cassetta 47113 I, UPI.

PARTE appartamento; appartamento conforto; stanze 10.000. Palma, Goldoni 9-I. 47058 I

QUARTIERE 3 camere cucina bagno affittasi. Telefono 27754 o 73403. 68036 I

SOFFITTA studio pittore, centrale, ascensore, eventualmente mobiliato affittasi. Telef. 40869. 47047 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera, soggiorno, cucinino, cercasi zona Rozzol, Revoltella, Montebello. Cassetta 68128 L, UPI.

APPARTAMENTO centrale 4-8 camere, uso ambulatori, cercasi. Cassetta 47029 L, UPI.

APPARTAMENTO cercasi in affitto, 4 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, soleggiato, casa nuova. Telefonare 96908. 68120 L

BISTANZE, cucina, bagno, cercasi massimo 20.000 senza spese. Cassetta 47040 L, UPI.

CAMERA comodo cucina o appartamentino mobiliato preferibilmente Barcola, cerca signora 2 bambini. Tel. 73749. 27755 L

CAUSA demolizione Impresa cerca affitto appartamenti da 1 a 3 stanze sistemazione famiglie. Telef. 73244. 027627 L

MEZZANINO 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Telef. 33315. 68041 L

MODESTA camera cucina cerco antecipando 2 anni affitto. Telefonare 61864. 47001 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. FRIGORIFERI, lavabiancheria Hoover, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 27761 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.

BAGNO gas completo, stanza pranzo grande, vendonsi privatamente ottima occasione. Telefonare 29473, lunedì. 46995 M

CARROZZINA tre usi L. 20.000, stufa Triplex con carrello lire 20.000, vendonsi. Telef. 66250 lunedì. 47067 M

CLASSICI Rizzoli, altri libri, causa trasloco vendonsi. Giulia 26, Segolin. 47120 M

CUCCIOLI Breton mesi cinque vendonsi. Telefonare 94452. 68119 M

CUCCIOLI pastore tedesco nero 45 giorni vendonsi mattinata. Telefonare 27954. 68099 M

FISARMONICA Scandalli 48 bassi 15.000 trattabili, armadio 3500, rete metallica 1000, vendonsi. Tel. 78485. 47021 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante 22.000. Nuove Diamant, automatiche zigzag perfette. Mobiletti convenienti bellissimi. Facilitazioni, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 27422 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 9000 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 47068 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 27721 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 lunedì 14 agosto ultimo giorno a prezzi fortemente ribassati approfittate unica occasione modelli delle ultime creazioni estere. 68134 M

RADIO occasione, revisionate, ai migliori prezzi. Radio Stefani, Corridoni 2. 47038 M

RADIOVALMAURA nuova Agenzia di vendita delle macchine per cucire Singer. Esposizione dei più recenti modelli nei locali di via dell'Istria 129, telefono 73250. Pagamento in 24 mesi. Provvediamo anche per la spedizione in Jugoslavia. 2296 M

STOLA visone nuova bellissima privato vende metà prezzo. Telefono 25531. 68051 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

TOSTATRICE caffè o noccioline e macchine automatiche distributori arachidi vendonsi. Lazzaretto Vecchio 4, telefoni 33392, 34369. 47066 M

VESTITO sposa bellissimo, taglia 46-48, vendesi occasione. Via Aquileia 3 (Gretta) 46970 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, salotti antichi, vasi cinesi, cucine, camere letto, pranzo, mobili singoli. Telefonare 31428. 47129 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485 lunedì. 27798 N

A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 30358, lunedì. 47085 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

SCRIVANIA grande usata acquisto se occasione. Tel. 47541 dalle 14 alle 15. 68065 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salottiletto, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 46687 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali Tarabocchia 6. 27676 NN

ARMADIO 5000, libreria, scrivania, vasca, scaldabagno, sparherd, materassi lana, vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 47102 NN

ARMADIO quattro porte, cucina seminuovi vendonsi mercoledì. Viale XX Settembre 69-I, Rangan. 68095 NN

CAMERA una piazza e mezzo, chiara ottimo stato vendesi occasione esclusi rivenditori. Telefono 58521. 47072 NN

CUCINA grande con marmi seminuova vendesi esclusi rivenditori. Tel. 51010. 68077 NN

CUCINA tinello occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, CISA (Rotonda Boschetto). 68084 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE lussuosa paniforti, nuova; soggiorno, vendonsi occasione. Bramante 12, falegnameria. 46778 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo; ratealmente. Piccardi 49. 47022 NN

MATRIMONIALE 5 porte seminuova 180.000 trattabili, esclusi rivenditori. Milano 1, III, sinistra. 68101 NN

MATRIMONIALE completa buonissima 35.000 vendo lunedì occasionissima. Bosco 12, magazzino. 47102 NN

MATRIMONIALI, 4-5 porte, vendo occasione, ritirando usata. Molinavento 44, pianoterra. 47137 NN

MATRIMONIALI lussuose vasto assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 47108 NN

MOBILI camera pranzo stile antico intagliati vendonsi esclusi rivenditori. Telefono 25484. 47028 NN

PIANINO piccolissimo, concerto «Style» ultima creazione vendesi. Carducci 32/II. 114 NN

STANZA da pranzo moderna vendesi. Piazzale Gioberti 10, Bartoli. 68118 NN

TINELLO - soggiorno occasione vendesi. Telefonare 52987. 47061 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A.A.A. CERCASI piazzista per solida ditta commerciale industriale milanese, con agenzia a Trieste. Elementi giovani volonterosi possibilità carriera. Piccola cauzione. Cassetta 47109 P, UPI.

AGENTI, introdotti privati, assumiamo ovunque, zone libere, vendita contanti-rateale: dapperie, lanerie, impermeabili, soprabiti, giacche. Vastissimo assortimento. Scrivere cassetta 537 R, SPI, Firenze. 6432 P

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ADRIAMOTOR, riva Grumula 2, telefono 23703. 500 N, Bianchina Panoramica, 600 D, 600 DAF, 750 Junior, Anglia Ford, Renault Dauphine, 1300 Fiat, nuove da immatricolare. Pronta consegna, permute con massima valutazione dell'usato. Occasioni con tessera garanzia per 6 mesi: Bianchina '57; 600 '57, '58, '59; 600 Multipla '59; Pullmino 600 '59; Dauphine '58, '61; 103 '54 TV; 103 '54, '57, '58; 103 '55 familiare; Appia I e II serie; Appia III seria '60; Simca Monthléry '57, '59; Simca Aronde '55; Simca Ariane '58, '59; Simca Vedette Chambord '58 e nuova da immatricolare; Giulietta normale '57, '58, '59; Giulietta TI '60; 1200 Spyder Fiat '61; Dina Panhard '59; Alfa 1900 Super '57. Condizioni di pagamento fino a 24 mesi anche senza anticipo. 1 Q

A. AUTOSALONE Zanetti 3. Volkswagen nuove, pronta consegna, assortimento tinte. Fiat 103 '54, '55 TV, '56, '57; Abarth 750; 600 '57, '58, '59; Belvedere '54; 500 C '53, '52; 1400 '51; Alfa 1900 Super. Permute, rateali. Telefono 61207. 47065 Q

A.A.A.A.A. PEUGEOT 404, 403, familiare 8-9 posti, Diesel, concessionario. 600 D elaborate lusso, Canta, concess. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta T. I. modello '60, 1100 special, Appia Spider Vignale, Giulietta Sprint, 1100 '58, '56, '55, 600 '57, Belvedere '54, 1100 Familiare, 500 N giardiniera, 500 C '54, 1100 TV '57, Ardea, Appia II, I, Vespa, Lambretta, Gilera 150. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 47145 Q

A.A. BIANCHI Tonale Bernina scooter Orsetto, ciclomotore, occasione, Ducati 100, Guzzina, ciclomotore MIB, rateazioni, via Giulia 41. 47125 Q

A.A., VISITATE in via Giulia 41 la vettura T. 700 Goggomobil 4 posti raffreddamento aria, tassa 8750, rateazioni. 47125 Q

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 68031 Q

A. FAMILIARE 103 '55 Belvedere, 1400, Appia, Alfasure. Bosco 20. 43032 Q

A. FIAT 1100 anno 1957, Opel Rekord panoramica, Fiat 1400 occasioni perfetta efficienza vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 47095 Q

A. FURGONE Appia chiuso occasione perfetta efficienza anno 1959 vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 47095 Q

AERMACCHI 150 affare vendo. Garage San Giusto, via Giuliani 38, oppure telefonare 74510. 68087 Q

AERMACCHI Zeffiro 150 cc. 80.000 trattabili. Telef. 52691. 68070 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

BARCA deriva fissa m. 8,50 vela cabina motore cedesi vera occasione. Tel. 44121, mattinata 47049 Q

BIANCHINA '59 seminuova vendo. Caffè Mexico, via XXX Ottobre. 68073 Q

BICICLETTA corsa Legnano seminuova vendesi 15.000. Telefonare 73896, lunedì. 47110 Q

BICICLETTE 7000; vasto assortimento tricicli bambini; ciclomotori rateali. Marcon, piazza Ospedale 6. 47081 Q

«BSA» perfetta gruppo Velox telescopica vendesi. Telefonare 39975 mattinata. 68096 Q

CAPRIOLO 75 ottimo stato vendesi. Boccaccio 7, IV, Chialchia. 47106 Q

DKW 350 occasione vendesi. Officina Bianchi, v. Giulia 41. 47030 Q

DUCATI occasione ottima 175 Sport, ciclomotori Mondial e Bianchi Aquilotto. Rateazioni, Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

DUCATI 125 sport vendesi. Via Maiolica 13. 47064 Q

DUCATI sport 175 vendo occasione. Dobrigna, G. Stampa 8. 68046 Q

FIAT 600 '58 perfetta vendesi occasione. Coroneo 31/2 portineria. 47092 Q

FIAT 103 1957 motore nuovo vendesi. Via Gatteri 44. 68132 Q

FIAT 103 '60 seminuova vendesi. Via Zonta 7/B. 47117 Q

FIAT 103 vera occasione privato vende. Autorimessa Vittoria, v. Palestrina 3. 47078 Q

FIAT 600 e 500 C Belvedere vendonsi. Lunedì dalle 9 alle 12, F. Severo 5. negozio Redata. 68078 Q

FIAT 103, vera occasione, T.V. 55 rimesso a nuovo, vendesi. Coroneo 37, tel. 68009. 47136 Q

FUORIBORDO Garelli prodigioso motore marino 5 cavalli, consumo minimo. Ammiratelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

GARELLI il ciclomotore prodigioso costa solo lire 53.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

GIULIETTA del 1957 bellissima vendo. Tel. 55688. 47134 Q

GO-KART Silvercart è la vetturetta pronta per la formula internazionale. Ammiratela dal concessionario Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

LAMBRETTA 150 D vendesi occasione. Ducati 125 Sport vendesi o scambiasi con scooter 150, in ottime condizioni. Telefono 29482. 68088 Q

MOTO Ducati competizione vendesi. Autorimessa U. Foscolo 34 47099 Q

MOTO Bianchi Tonale 175 vendo affare causa partenza. Telefono 97145. 47083 Q

MOTOCARRO 3,5 q.li ottimo stato vendo affarone causa partenza. Telefono 23356. 68115 Q

MOTOCARRO Macchi occasione vendesi. Edicola Baiamonti 9 68054 Q

NOLEGGIO 1100/103 TV e Giulietta. Tel. 50436. 47076 Q

OCCASIONE!!! Vendesi 1100 B.L.R. 1952, 10 q.li, originale, gommato nuovo, L. 650.000 trattabili, contanti. Telef. 36129. 47051 Q

OSTUNI automoto, Machiavelli 28, concessionario Ducati, Aermacchi, Morini, Garelli, motocicli, motocarri, Go-Kart, vasto assortimento, comode rateazioni. 62 Q

PRIVATO vendo «103 Special» bicolore km. 4500 mesi sei, per contanti. Rivolgersi: Costanza, presso albergo Diana - Grado. Tel. 8026 ore dei pasti. 264 Q

PRIVATO vende 500 N Nuova. Tel. 26188. 47145 Q

TOPOLINO '54 perfetto vende privato presso Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73, tel. 96853. 68110 Q

VESPA 150 anno 1955 buone condizioni vendo 55.000. Tel. 38825. 47103 Q

VESPA GS 5000 km. completa accessori vendesi. Telef. 39651. 47112 Q

VESPA '53 e Ducati '58 vendonsi. Commissionaria Fiat, capo di Piazza 2, tel. 36262. 27649 Q

VESPA 125 vendesi. Via San Servolo 6, magazzino, ore 9-11. 68053 Q

VESPA dicembre '56 vendesi lire 60.000. Tesa 37. 68057 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

VOLETE vendere, comperare Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 27640 Q

ZIGOLO II serie ottimo stato vendesi causa partenza. Telefonare 32476 68067 Q

500 Nuova vende privato. Telefonare 90315. 47079 Q

500 C, furgoncino 500 C, 600, 1100, 1400, Belvedere. P. Ospedale 2. 47121 Q

500 C perfetta vendo, ritiro moto, valore massimo lire 40.000. Mattia, Fornace 1. 47129 Q

600 '57, '56, '55; 103 '54. Ratealmente, ritiro Vespa. Valle 6. 47070 Q

600 Multipla vendesi. Telefonare 43190 dalle 10-12. 47101 Q

1100 del '55 ricca accessori vendesi. Telef. 70588. 47044 Q

«1100» E ottime condizioni vendesi. Tel. 55044, ore 8-12. 68092 Q

1100/103 TV 1957 vendesi presso Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, telef. 50436. 47076 Q

103 motore ripassato vendo contanti, ritiro 600. Telefono 95697 ore 8-13. 47104 Q

1100-103 Speciale, nuovissima, cedo contanti, telefono 71294. 47139 Q

1100-103 Privato '56, revisionato con radio come nuovo vendesi occasione, tel. 23036. 47143 Q

1400 perfetta vendesi. Telefonare al 61136. 47130 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CALZOLERIA centrale, arredamento modernissimo, cedesi totalmente motivi familiari, escluse informazioni telefoniche. ALVIANO 7 locale affari, consegna agosto, mq. 240 circa, completo di servizi igienici, luce, forza, 5 fori facciata, solaio antincendio, adatto molteplici usi, vendesi dilazionando. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi locali affari 50 mq., ottima qualsiasi attività. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Inininterrottamente 9-20.30. 182 R

COMMESTIBILI cerca socio giovane pratico piccola cauzione. Cassetta 68063 R, UPI.

EDICOLA giornali via delle Docce, darei in gestione. Rivolgersi S. Giovanni, via delle Docce. 68122 R

FAMIGLIA cercasi per conduzione mensa aziendale. Rivolgersi Fil-Snia, Porto Industriale, Trieste. 46845 R

LATTERIE con vasto margine di vendita, darebberonsi in gestione a volonterosi. Scrivere con sollecitudine a Cassetta n. 68074 R UPI.

OCCASIONISSIMA, combinazione gestione vendita altrimenti società cercasi interessati urgentemente bar trattoria centralissimo. Cassetta 46988 R UPI.

PRESTITO 400.000 cercasi urgentemente massima garanzia. Cassetta 68113 R, UPI.

PROFUMERIA centralissima grazioso centro isontino vendesi. Rivolgersi Gorizia, via Manzoni 24 (tel. 4653). 264 R

RICUPERO crediti, senza anticipo, verso percentuale sull'incasso assume ragioneria capacissima. Tel. 42209. 68089 R

TRATTORIA paraggi Unità, occasione vendesi per altri impegni. Tel. 30392, 14-15. 68131 R

TRATTORIA ristorante centro città vendesi. Telef. 73682 dalle 15-16. 46992 R

TRATTORIA paraggi Barriera darebbesi gestione famiglia 4 persone. Rivolgersi Carducci 34, trattoria. 68116 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio '62, da 1, 2, 3 stanze, unica centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani solamente con mutuo approvato. Al IV piano, facciata, rinuncia, 2 stanze, grande cucina, bagno, anticamera, ripostiglio. D'ALVIANO 7, unico disponibile, consegna fine mese: 2 stanze, soggiorno, bagno, centraltermica. Visite sul posto oggi e domani 11-14, feriali 17-19. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, disobbligo, 70 mq. giardino, vera occasione vendesi prontingresso. Visita sul posto 16-17. CORNELIA ROMANA 2, piano V, stabile ricostruito, alloggio 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, vera occasione trasferimento vendesi. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

(Continua in 12.a pagina)

batterie originali

MAGNETI MARELLI

Panauto

VIA CRISPI, 5 - TELEF. 95132

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

Madrid: un toro infuriato assalta il torero Alfonso Vasquez che non è riuscito a evitarlo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La guerriglia contro Franco

Protesta della Spagna presso il Governo francese

Madrid, 12

La stampa spagnola annuncia stamane con grossi titoli che lo Ambasciatore di Spagna a Parigi ha protestato energicamente presso il Governo francese per l'attentato di Orbaceita, nel corso del quale una guardia civile è stata uccisa da sabotatori all'alba del 9 agosto.

I giornali danno risalto alle notizie secondo le quali questo attacco viene rivendicato dallo «Stato maggiore della riconquista spagnola» guidato dal «Campesino».

«Pericolose complicità» è il titolo dell'editoriale dedicato stamane dal giornale monarchico «ABC» all'aggressione di Orbaceita. «Come possono gli spagnoli non sentirsi dolorosamente feriti nel constatare la libertà di cui godono, in un paese confinante, dei banditi universalmente riconosciuti come tali?» — scrive il giornale.

IL LUNGO CALVARIO DEL GEN. DE GAULLE

Speranze per Biserta Pessimismo in Algeria

La preoccupazione maggiore è quella di non irritare l'esercito
Misure di emergenza per un eventuale «putsch» di Ferragosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Il Governo francese ha deciso di ritirare uno dei tre reggimenti che erano stati inviati a Biserta dopo gli incidenti del 19 luglio. E' il secondo R.E.P. (Regiment Etranger Parachutists), una delle tre «formazioni d'attacco» segnalatasi per la decisione con cui attaccò le truppe tunisine e i volontari del «Neo Destour», durante le novanta ore di battaglia che fecero 670 morti.

Il Governo francese, però, ha anche deciso — come abbiamo riferito ieri — di restituire piena libertà d'azione alle truppe in Algeria, rompendo così la tregua unilaterale che durava dal 20 maggio. Distensione a Biserta, dunque, e irrigidimento in Algeria: due decisioni che sembrano in contraddizione fra loro. Come spiegarle?

Anzitutto con la preoccupazione — che è sempre in cima ai pensieri di De Gaulle — di non irritare l'armata. Dal 20 maggio in Algeria, i capi militari mordevano il freno. Davanti agli scarsi risultati dei negoziati franco-algerini, la tregua sembrava agli «ultras» dell'esercito un tradimento. Era poi venuta l'avventura di Biserta, conclusasi con la vittoria dell'ammiraglio Amman, e questo successo delle armi francesi aveva fatto dimenticare agli «ultras» l'amarezza di due mesi di inattività sul fronte algerino. Ma la situazione di Biserta sta evolvendo in modo tale che — riesca la mediazione dei paesi africani del gruppo di Brazzaville, o intervenga l'ONU con un voto dell'Assemblea — la Francia non potrà tenere più a lungo le posizioni militari che occupa fuori del perimetro della base e dovrà, anzi, prospettarsi il problema dell'evacuazione. Sarebbe, per gli «ultras», un altro «tradimento», un'altra rinuncia di cui riterrebbero responsabile De Gaulle. Ecco dunque il generale costretto a fare la politica del «chiodo scaccia chiodo»: smobilitazione dell'apparato militare a Biserta e ripresa dell'offensiva in Algeria. Il giuoco corrisponde, del resto, agli attuali interessi della politica francese: l'alleggerimento della tensione in Tunisia è raccomandato da Senghor a nome dei paesi dell'ex-comunità, ed è la «conditio sine qua non» per effettuare un ultimo tentativo di negoziati diretti fra Parigi e Tunisi; le tergiversazioni del G.P.R.A. hanno invece convinto De Gaulle che è necessario dimostrare alle «forze della ribellione», con la maniera forte, che la pazienda della Francia ha un limite.

La decisione annunciata ieri ad Algeri dal nuovo direttore dell'informazione, Sicurani, di riprendere l'offensiva nelle zone in cui l'attività dell'FLN si è intensificata, ha suscitato a Parigi i commenti più disparati. Si passa, attraverso un arcobaleno di opinioni, dall'esultanza della stampa di destra, come «L'Aurore» («L'Armata faccia il suo giuoco: se il FLN non vuole il "cessate il fuoco" lo si combatta») agli accenti drammatici dei giornali di sinistra, tipo «Liberation» («De Gaulle aveva già voltato la pagina dei combattimenti, invece è la guerra!»). Giornali più moderati («Le Monde») affermano che «il principio della tregua unilaterale non è intaccato», e mettono l'accento sui nuovi «Dipartimenti-pilota» nei quali — ha annunciato Sicurani — si cercherà di stabilire condizioni di vita quasi normali, puntando sulla coesistenza delle due comunità, sviluppando le economie locali e tonificando il tenore di vita delle popolazioni. In questi Dipartimenti (Sidi-Bel-Abbes, Biskra, Setif, Orano, Tiaret, Cherchell, Aumale, eccetera) si cercherà di realizzare di fatto quella politica dell'«autodeterminazione nello spirito dell'associazione» che dovrebbe sfociare, se il Consiglio della rivoluzione algerina dirà «no» alla ripresa delle trattative, in un «esecutivo provvisorio» a maggioranza musulmana. Fra le personalità designate per questo Governo di transizione sono il sindaco di Tebessa, Sadok Khorsi, un insegnante datosi alla politica, e il sindaco di Bousaada, Mohamed Mostefa.

Le nuove misure annunciate da Sicurani hanno provocato esultanza negli ambienti militari, ma presso i civili europei la soddisfazione è mitigata dal timore che la guerra, con il suo corteo di orrori e di lutti, si riaccenda in Algeria.

Per tornare a Biserta, è da notare che il rimpatrio del secondo R.E.P. non si accompagna, per il momento, a un temperamento dell'intransigenza francese sul piano diplomatico. Al Quai d'Orsay circola la voce che la convocazione dell'Assemblea dell'ONU, prevista per il 21 agosto, è da ritenersi illegale, «in quanto, come prescrive l'articolo 12 della Carta delle Nazioni Unite, non è possibile portare davanti all'Assemblea un problema di cui è stato investito il Consiglio di sicurezza, salvo che costui lo chieda espressamente: il che non è stato fatto».

E il «putsch» di Ferragosto? De Gaulle è a Colombey, protetto da una guardia del corpo speciale. Il Ministro degli Interni, Frey, dorme con un occhio solo. Reparti di gendarmi sono stati concentrati alla periferia di Parigi. Stanotte, pattuglie di CRS hanno fermato le vetture dei nottambuli; verifica dei documenti e perquisizioni. Ad Algeri, la sede della Delegazione generale e gli edifici pubblici sono presidiati, a partire da stasera, da reparti in armi e da mezzi blindati.

Ugo Ronfani

LE MINACCE DI HITLERIANA MEMORIA

Dignitosa risposta di Karamanlis a Kruscev

«Certamente egli potrebbe, volendo, distruggere l'Acropoli: quello che non può fare è distruggere i nostri ideali»

Atene, 12

Il Primo Ministro greco Constantin Karamanlis, il quale sta trascorrendo un periodo di riposo nella località termale di Kammena Vourla, ha commentato il discorso pronunciato ieri a Mosca dal Primo Ministro sovietico Kruscev nei seguenti termini: «Il Primo Ministro dell'URSS, signor Kruscev, ha l'abitudine, di tanto in tanto, di usare un linguaggio minaccioso verso la Grecia, nonostante il fatto che la Grecia abbia sempre dimostrato, con gli atti, di desiderare il mantenimento di buone relazioni con l'URSS. Per di più queste minacce sono, di regola, accompagnate dalla richiesta, inaccettabile, secondo cui il nostro Paese dovrebbe abbandonare le proprie alleanze. Se il primo Ministro dell'URSS spera, con questo gratuito comportamento, di intimidire il popolo greco ed incoraggiare la estrema sinistra, egli può ben sapere che il risultato ottenuto sarà esattamente il contrario. In ogni caso, se egli vuole, può rientrare nelle possibilità del signor Kruscev, come egli stesso dice, la distruzione dell'Acropoli. Quello che egli non può fare è distruggere gli ideali di cui questa sacra roccia è il simbolo e la potenza dei quali è maggiore di quella di qualsiasi missile».

A Mosca l'Agenzia «Tass», in un dispaccio da Atene, riferisce che truppe greche e turche faranno il mese prossimo la prova generale di un attacco congiunto alla Bulgaria. La «Tass» afferma che manovre su vasta scala avranno luogo nella Tracia turca, presso il confine bulgaro, dal 14 al 27 settembre, con la partecipazione di truppe greche e turche e della sesta flotta americana. L'Agenzia sovietica ritiene che tali manovre siano intese «a fare una prova generale dell'uso di questo territorio come base d'operazioni per le forze armate americane contro la Bulgaria, con l'appoggio di truppe greche e turche».

Sempre a Mosca la «Tass» ha diramato oggi una versione del discorso di Kruscev, che Radio Mosca ha trasmesso ieri dal vivo, dalla quale si rilevano alcune discrepanze con le parole in realtà pronunciate dal Premier sovietico. Nella traduzione in inglese del testo integrale del discorso diffusa stasera dalla «Tass» si legge: «La lotta per un trattato di pace con la Germania è la lotta per la abolizione dei residui della seconda guerra mondiale, per il consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli. Coloro che ci minacciano sappiano che sua maestà la classe lavoratrice dell'Unione Sovietica e di tutti i paesi socialisti ha assunto il potere e ha creato degli Stati con i quali gli imperialisti e i colonialisti devono fare i conti».

La trasmissione diretta di ieri da Radio Mosca diceva invece: «La lotta per un trattato di pace con la Germania non è soltanto una lotta per un trattato di pace, perchè in tal caso i diritti morali e legali sono dalla parte nostra. E' in questione invece la lotta per il riconoscimento della nostra maestà, per il riconoscimento (del fatto) che sua maestà la classe lavoratrice sovietica ha assunto il potere e creato uno Stato con il quale voi imperialisti e colonialisti dovete fare i conti».

Il Primo vice Presidente del Consiglio dell'URSS, Mikoyan, è partito oggi da Mosca per Tokio dove inaugurerà un'esposizione industriale sovietica. E' accompagnato dal Viceministro del Commercio estero Kuzmin e dal presidente del Praesidium della camera di commercio dell'URSS e presidente dell'Associazione URSS-Giappone, Nestorov.

RAPPORTO «ESPLOSIVO» ALL'ESAME DEL PRESIDENTE KENNEDY

Castro accusa Washington di aver ordito un complotto a Cuba

Il comandante della base di Guantanamo sarebbe stato l'organizzatore della congiura intesa a far crollare il regime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Kennedy passa la fine di settimana a Hyannis Port. Un elicottero viaggia da Washington alla cittadina di mare vicino a Boston, con i rapporti segreti del Dipartimento di Stato e del Pentagono. Trenta telefonate al giorno tengono il Presidente americano informato dell'evoluzione di questo drammatico momento internazionale.

Benchè la crisi di Berlino e la nuova rivelazione concernente l'assoluta decisione di Kruscev di concludere un trattato di pace con la Germania dell'Est, in un tempo relativamente breve, costituiscano il centro della sua attenzione, il rapporto che ha più stupito Kennedy, si dice, non ha nulla a che vedere con la precaria condizione internazionale (e questo è un vero guaio!): è il rapporto fattogli pervenire dal Dipartimento di Stato sulle accuse rivolte da Fidel Castro a un ex comandante della base navale di Guantanamo, il quale avrebbe ordito un complotto per uccidere il fratello di Fidel, Raul Castro.

Secondo quanto afferma il Primo Ministro cubano, il comandante Charles Schönweiss, che aveva la direzione temporanea della grande base situata a Cuba, in attesa che vi arrivasse il nuovo e attuale comandante, l'ammiraglio O'Donnell, aveva armato due uomini di mitragliatori calibro 30, con la missione di sparare contro Raul Castro al momento in cui questi, celebrando il 26 luglio l'anniversario della rivoluzione dei «barbudos», sarebbe apparso sopra un palco eretto nella principale piazza di Santiago di Cuba.

La denuncia odierna, dunque, riguarderebbe un fatto del mese scorso. Secondo Castro, l'uccisione di Raul avrebbe dovuto coincidere con un'altra azione ben più clamorosa: un falso attacco alla base stessa di Guantanamo che avrebbe fatto credere al mondo che le forze cubane avevano praticamente attaccato gli Stati Uniti e giustificato, quindi, la reazione armata delle truppe, degli aerei e delle navi di Guantanamo contro l'intera isola con la conseguente caduta del regime castrista. Il complotto avrebbe dovuto svolgersi in due tempi ben precisati.

Il primo, consistente nell'attentato a Raul Castro; l'altro nel bombardare, subito dopo, con un gruppo di mortai, la base americana posta vicino a Santiago, appunto. Per la prima fase del complotto, oltre ai due che dovevano, dalla finestra di una casa vicina, fare fuoco sul fratello del Premier cubano, altri quattro uomini erano impegnati: essi dovevano, mescolandosi alla folla vicina a Raul Castro, gettare un certo numero di bombe a mano, in modo da coprire il rumore del mitragliatore e, nel tempo stesso, gettare tanto panico da far passare inosservata la fine del fratello del Primo Ministro. Altri sei uomini, armati di mortai, erano appostati sulla grande strada che porta all'aeroporto di Santiago: nel caso in cui Raul Castro fosse sfuggito all'attentato e cercasse scampo in un aereo, essi avrebbero colpito il fuggitivo nella corsa verso la salvezza.

Attuata la prima parte, il complotto entrava nella sua fase più cruciale: i mortai lungo la strada e altri quattro mortai («almeno», dice il rapporto) in postazione nella zona detta «El Cuero Ranch», avrebbero dovuto aprire il fuoco in direzione della baia di Guantanamo, cercando però di concentrare una parte della massa di fuoco sulle artiglierie castriste che sono ai limiti della base americana. Ciò avrebbe indotto le forze di Fidel ad aprire a loro volta il fuoco su Guantanamo: e la ragione di un'aggressione contro Cuba si sarebbe verificata automaticamente. In poche ore, Fidel Castro avrebbe dovuto arrendersi e andare in esilio, avendo gli americani «salvato la faccia» davanti al mondo perchè non avrebbero fatto che rispondere a un atto di ostilità compiuto da Fidel Castro.

Come è stato scoperto il complotto e, per conseguenza, sventato? Il Premier cubano afferma che alla vigilia dei fatti progettati, una pattuglia della milizia del popolo scoprì, vicino al sito chiamato «La Perla Ranch», una jeep carica di armi e munizioni. Messi in allarme, gli uomini di Castro immediatamente perquisirono il ranch e arrestarono Jose Amado Rosabal, un amico dell'ex Presidente cubano Carlos Prio Socarras, il quale rivelò i piani stabiliti dal comandante Schönweiss. Una grande battuta fu immediatamente fatta per arrestare i tre principali responsabili del complotto Antonio Marra Acosta, Lazaro Ponce, Emilio Quintana Gomez.

La congiura morì, così, in modo miserevole, afferma Castro, e le successive indagini compiute dalla sua polizia, hanno fatto arrestare altre 159 persone legate al piano di uccisione di Raul Castro e di rivolta contro il regime.

Nella sua denuncia, il Premier cubano rivela che un gruppo anticastrista opera nell'interno dell'isola: infatti egli sostiene che Lazaro Ponce è il capo di un movimento che si chiama «Torcia della libertà» il cui scopo è quello di abbattere il regime castrista all'Avana. Davanti a una accusa tanto circostanziata, il Dipartimento di Stato e il Pentagono non hanno ancora reagito: nessun commento è stato fatto.

Il Pentagono si è limitato a dichiarare che Schönweiss, attuale comandante della stazione aerea della marina a Guantanamo, esercitò il comando in capo della base nel periodo di trapasso che intercorse fra la partenza dell'ammiraglio Stenno e l'arrivo dell'ammiraglio O'Donnell, attuale capo della base. Schönweiss era il più anziano ufficiale delle forze stanziate in quella zona e logicamente ne assunse il comando. Ma egli lasciò tale incarico esattamente il 15 dicembre del 1960 allorchè arrivò a Guantanamo l'ammiraglio O'Donnell.

E' tutto. Ma come si può vedere dall'accuratezza con cui sono indicate le date, la messa a punto del Pentagono equivale a una smentita: infatti il 26 luglio, Schönweiss non comandava più la base americana stabilita a Cuba. Ovviamente tutte le accuse castriste cadono da sole. Ma una vera e propria smentita non c'è stata. Probabilmente a Washington si aspetta l'intervento di Kennedy, al quale come si diceva, oggi la cosa è stata sottoposta. Castro, nell'elencare i nomi e gli enti che hanno una responsabilità nel complotto mancato per un puro caso — se è esatta la sua versione — fa apparire anche il nome della «CIA», la famosa organizzazione di controspionaggio americano resasi responsabile, nell'aprile scorso, del fallito sbarco degli esiliati a Cuba.

Stelio Tomei

Il «putsch» in Argentina

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

re disordini dei quali i ribelli speravano di poter approfittare.

Gli osservatori sottolineano con preoccupazione che le bande dei ribelli erano composte per la maggior parte di uomini dell'aviazione militare e ricordano che un precedente tentativo di pronunciamento vide la aviazione schierata con i ribelli e che solo la decisa azione degli ammiragli potè impedire che la ribellione assumesse proporzioni difficilmente controllabili.

Negli ambienti diplomatici bonaerensi si ricorda che già altre volte, anche nel recente passato Arturo Frondizi è riuscito a troncare sul nascere tentativi rivoluzionari organizzati dai militari ma si nota con preoccupazione che i capi di quei tentativi sono ancor oggi perfettamente liberi e non si peritano di criticare aspramente il Presidente e la sua politica. Anche pochi giorni or sono il generale Carlos Severo Toranzo Montero, ex-capo di stato maggiore dell'esercito, dichiarava in pubblico che «questo Governo è corrotto come lo era quello di Juan Peron».

Carlos Montero è stato costretto a dare le dimissioni lo scorso marzo quando fallì il tentativo di pronunciamento da lui organizzato, ma già allora si osservò che contro di lui il Presidente Frondizi non aveva adottato alcuna misura disciplinare e si concluse che il Presidente della Repubblica era impossibilitato ad agire a causa del potere che gli alti gradi militari hanno ancora nel paese. Non è un mistero per alcuno che la grande maggioranza degli ufficiali dell'esercito vede molto di mal'occhio Arturo Frondizi ed il suo Governo e se non si verifica un decisivo pronunciamento è solo perchè gli elementi più moderati in seno all'esercito temono che il paese precipiti nel caos.

Certamente è riuscito di conforto a Frondizi, nelle drammatiche ore di questa notte, l'ordine di sciopero generale immediatamente proclamato dalla Confederazione generale del lavoro per contrastare il possibile successo del tentativo rivoluzionario.

Nella sua residenza di Olivos, alla periferia di Buenos Aires, Frondizi ha vegliato tutta la notte dopo aver colà convocato quasi tutti i membri del Gabinetto. Solo in mattinata egli si è portato alla Casa Rosada. Uscendone verso mezzogiorno per tornare ad Olivos egli ha detto ad un redattore della United Press International: «E' tutto finito, ma non c'è stato mai alcun serio pericolo».

U. P. I.

IL «SATURNO C 1» RIVOLUZIONERA' LA CORSA AGLI SPAZI

Collaudato negli S.U. un razzo di eccezionale potenza

Ha una forza di spinta pari al doppio di quella che portò in orbita la capsula di Titov e di Gagarin

New York, 12

Mentre il maggiore Titov viaggiava con la sua capsula spaziale intorno alla Terra a migliaia di chilometri orari, un grosso razzo americano, il «Saturno C. 1», scendeva quietamente il Mississippi a 15 chilometri all'ora. Eppure questo razzo, sistemato sul ponte del battello che lo conduceva dal «Marshall Space Flight Center» di Huntsville alla base di lancio di Cape Canaveral, in Florida, permetterà forse agli americani di arrivare primi nella «corsa alla Luna».

Il viaggio del «Saturno C. 1» si è quasi concluso, e fra qualche giorno il razzo sarà sistemato su una piattaforma di lancio di Cape Canaveral per il primo balzo verso la Luna. Si tratta, a quanto si sa, del più potente razzo del mondo finora costruito: gli ambienti della NASA non ritengono infatti che i sovietici abbiano a disposizione un razzo di potenza superiore a quello da 800.000 libbre che ha proiettato in orbita la capsula di Titov. Il «Saturno» ha una forza di spinta di un milione e mezzo di libbre ed è il capostipite di una «famiglia» i cui «discendenti» — già in fase di costruzione negli stabilimenti specializzati — arriveranno a 3 milioni, a 4 milioni e mezzo, a 9 e a 12 milioni di libbre di potenza di spinta. Il prototipo inviato a Cape Canaveral, da dove sarà lanciato per ora senza navicella, sarà destinato a lanciare intorno al 1965 un veicolo spaziale americano intorno alla Luna, senza atterraggio. Il «C.-2» e il «C.-3», da 3 e 4 milioni e mezzo di libbre, serviranno per condurre sulla rotta lunare la capsula «Apollo» con a bordo prima uno scimpanzè e poi tre astronauti. I razzi da 9 e 12 milioni apriranno la strada alla conquista dei pianeti.

Il «Saturno C. 1», prima di essere caricato sul battello del Mississippi, era stato sottoposto con felice esito a prove statiche, nel centro di Huntsville, nell'Alabama. Erano stati cioè sperimentati i motori del razzo, trattenuto a terra da una massiccia armatura di cemento. Gli strumenti di registrazione avevano confermato la poderosa forza di un milione e mezzo di libbre e gli esperti della NASA attendono ora con ansia le prime prove di volo. L'esito di esse rivelerà la fondatezza o meno delle speranze nutrite da alcuni ambienti astronautici americani che considerano con ottimismo la possibilità di una vittoria americana sul traguardo lunare.

Secondo questi ambienti, gli Stati Uniti avrebbero adesso rimontato il distacco iniziale nel campo dei razzi e non vi sarebbe ragione di temere una nuova avanzata sovietica. Altri ambienti spaziali giudicano invece illusorio tale concetto: il vantaggio acquisito dai russi nella fase iniziale dello sviluppo missilistico risulterà sempre in una certa superiorità. Inoltre, in qualunque competizione con i sovietici — essi osservano — bisogna attendersi delle sorprese e dei successi imprevisti a beneficio del rivale.

Per i prossimi giorni è atteso il lancio di un «Atlas» con la capsula «Mercury» vuota intorno a un'orbita terrestre, la «rotta Gagarin». La navicella «Mercury» è quella di Sheppard e Grisom. L'«Atlas» la lancerà in un'orbita circumterrestre e non semplicemente in un volo sub-orbitale. Quattro dei sette astronauti del gruppo spaziale americano sono stati inviati nei posti di osservazione delle Bermude, California, Messico e Australia per seguire il volo orbitale. A Cape Canaveral sono rimasti Sheppard, Grissom e John Glenn, l'astronauta più anziano, considerato il «capo» del gruppo spaziale americano. Glenn sarà probabilmente il pilota nel volo orbitale; il lancio della navicella vuota costituirebbe ovviamente un nuovo passo verso il volo senza pilota.

La Corea accusa gli S.U. di lanciare missili verso il Nord

Londra, 12

Un portavoce comunista della commissione militare di tregua coreana ha accusato oggi gli Stati Uniti di aver lanciato missili teleguidati dalla Corea meridionale. Lo ha annunciato Radio Mosca.

La trasmissione citando un dispaccio dell'Agenzia Tass da Pyongyang, afferma che l'accusa è stata lanciata dal generale Chan Chong-kwan, rappresentante della Corea del Nord. Il generale ha affermato che la tensione in Corea «aumenta con il passare dei giorni».

Chang, secondo la Tass, ha dichiarato: «A partire dal 7 agosto le Forze armate americane stanno regolarmente lanciando missili teleguidati in partenza dal territorio della Corea del Sud.

«Gli Stati Uniti hanno recentemente trasferito un terzo gruppo di combattimento nella Corea meridionale e stanno costruendo e allargano strade strategiche che conducono all'area di demarcazione militare».

Chang ha chiesto che la parte nemica cessi immediatamente il lancio di missili teleguidati, allontani dal territorio coreano le nuove armi illegalmente introdottevi... cessi immediatamente qualunque genere di nuovi progetti di provocazione bellica».

Quattro feriti gravi

CROLLA UN BALCONE di una casa a Torino

Torino, 12

Un balcone del terzo piano, in una vecchia casa di via Venasca 17, è crollato stasera alle 22.30, precipitando sulla strada e trascinando, nella caduta, tre donne e un bimbo di 7 mesi che si trovavano su di esso a prendere il fresco, e che ora giacciono in gravissimo stato all'ospedale.

Gli sventurati protagonisti della drammatica avventura sono: Maria Busceti, di 54 anni, la nipote Rosina Busceti, di 24, Vittoria Gioviniazzo in Crea, di 31, e il figlioletto di quest'ultima, Giuseppe, di 7 mesi, tutti originari della Calabria. Nell'interno dell'alloggio erano Giorgio Busceti, di 49 anni, e la moglie Grazia Cutri, di 47, i quali stavano per raggiungere i congiunti sul tragico balcone. Inorriditi, hanno visto i loro cari sparire nel vuoto.

Sono sfuggiti per caso allo incidente Francesco Crea, marito e padre di due dei poveretti che sono precipitati col balcone e il cognato di lui: i due uomini, che sostavano sul portone dello stabile, e si sono visti piombare davanti, a pochi passi di distanza, fra il rovinio dei calcinacci, il viluppo dei corpi; per poco non venivano travolti anch'essi dalla pesante lastra di pietra che formava il fondo del balcone.

Le tre donne hanno riportato ferite gravissime, disperate sono le condizioni del bimbo.

Sta girando da un anno il satellite «Echo I»

Washington, 12

«Echo I», il satellite-pallone americano osservato ad occhio nudo da milioni di persone in tutto il mondo, celebra oggi il suo primo compleanno.

Gli scienziati avevano previsto che si sarebbe incendiato contro l'atmosfera dopo un certo numero di rivoluzioni, continua invece a girare. Ora i tecnici ritengono che esso possa girare per un altro anno.

«Echo I» ha compiuto 221 milioni di chilometri nel corso di 4480 rivoluzioni attorno al globo e ha permesso l'effettuazione di 150 importanti esperimenti di trasmissioni ad onde hertziane.

Un satellite destinato a ricerche sulle particelle ionizzate a grandissima quota verrà lanciato prossimamente dalla NASA. Il satellite si chiamerà «S-3». Avrà forma ottogonale ed un peso di 37 kg. Percorrerà un'orbita con apogeo di circa 80.000 km. e avrà un periodo di rivoluzione di 31 ore.

Si tratterà di un «laboratorio volante» equipaggiato per fornire informazioni sulle caratteristiche dei campi magnetici interplanetari, sulle cinture di radiazioni dette di «Van Allen» che circondano la Terra, come pure sull'origine e il comportamento degli elettroni e dei protoni del cosmo. Il satellite traverserà due volte nel suo viaggio le cinture di «Van Allen», situate tra 960 e 48.000 km. di altezza.

Il nuovo satellite effettuerà inoltre dieci grandi esperimenti i cui risultati verranno comunicati a tutti i paesi interessati a questo tentativo nel quale la NASA scorge «una tappa molto importante» verso la conquista scientifica e pacifica dello spazio.

IMPROVVISA INONDAZIONE DI UN CUNICOLO SOTTERRANEO

Tragica morte a Brooklyn di quattro operai italiani

New York, 12

Quattro case italiane di Brooklyn sono in lutto, e altrettante famiglie piangono la scomparsa dei loro cari: i muratori Frank, Benedetto, Raymond e Louis Evangelista, annegati ieri in una fogna dopo essere stati soffocati da una ondata di gas letale. La polizia, i vigili del fuoco e le autorità sanitarie stanno compiendo ispezioni e accertamenti per far luce sulle cause dell'improvvisa inondazione del cunicolo sotterraneo.

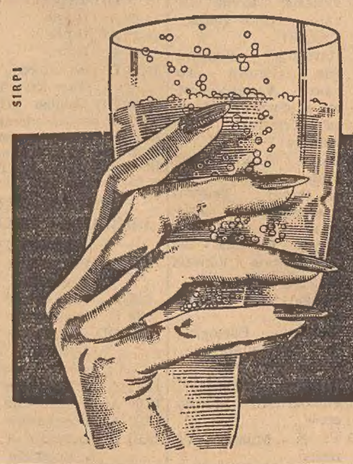
Raymond Evangelista era il capomastro della piccola impresa di costruzione che aveva in appalto i lavori di riparazione della fogna di Gravesend Bay, a Brooklyn. Come nella vicenda di «Cristo fra i muratori» amici e parenti di Raymond, italiani ed italo-americani prestavano la loro opera nella squadra di operai. Erano così con Raymond di 50 anni, il fratello minore, Frank, di 42 anni, il figlio Louis, 32enne, il cugino Benedetto, di 26 anni e un altro parente, Joseph Evangelista. Fra gli altri operai, il giovane Angelo Di Giorgio, scampato con Joseph alla morte.

Frank e Benedetto erano al lavoro in fondo ad un pozzo comunicante col cunicolo della fogna. A sette metri di profondità. Ad un tratto la marea crescente ha rovesciato nell'ingresso del cunicolo, sul litorale di Long Island, una massa di acqua che ha spinto nelle viscere della terra, verso gli operai, un'ondata di gas mefitici. Frank e Benedetto hanno cominciato ad avvertire sintomi di stordimento, e sono stati sopraffatti dai miasmi mentre tentavano di guadagnare l'uscita lungo una scala a pioli. Il fratello di Frank, Raymond, e suo figlio Louis si sono precipitati nel pozzo per soccorrere i loro cari, seguiti a breve distanza da Joseph Evangelista e Angelo Di Giorgio. Questi ultimi due sono riusciti a malapena a sottrarsi ad un'ondata che proveniente dal cunicolo principale, travolgeva invece i fratelli Evangelista e i giovani Benedetto e Louis spingendoli contro un'inferriata. Joseph, tornato all'aperto, perdeva i sensi mentre Di Giorgio chiamava soccorsi. Vigili del fuoco e poliziotti giungevano sul posto e riportavano alla luce i quattro operai, ma non potevano che constatarne la morte.

Il giovane Evangelista sopravvissuto, trasportato in ospedale doveva esservi ricoverato per gravi sintomi di asfissia e le sue condizioni sono ancora oggi preoccupanti. «E' sempre così per gli italiani — ha detto il tenente di polizia Joseph Di Gregorio, anch'egli figlio di emigrati italiani — vogliono vivere insieme e lavorare insieme. E si trovano uniti anche nella morte».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Alla vostra salute...per la vostra salute!



IDROLITINA

Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima

È un prodotto GAZZONI

E' IL SUPER INSUPERABILE

per qualità
economia
rendimento

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

l'alto numero
di ottano strada

dà al motore l'argento vivo

MERITA LA VOSTRA FIDUCIA
NON ESALA SOSTANZE NOCIVE

A.A.A.A.A. SAN LUIGI: appartamento nuovo pronto novembre panoramico bistanze soggiorno cucinino termonafta. Altri stanza soggiorno stessa zona. ROZZOL: appartamenti nuovi tristanze cucinetta e stanza soggiorno cucinetta termonafta. VIALE SANZIO: bistanze stanzetta soggiorno cucinino riscaldamento, pagamento 50% mutuo. SETTEFONTANE: lussuoso quadristanze doppi servizi riscaldamento. PINDEMONTE: bellissimo nuovo pronto ottobre tristanze cucina termonafta doppi servizi. VIA COLOMBO: attico vista stupenda tristanze cucinetta 200 mq. terrazza. VIA ROSSETTI: quadristanze cucina rimesso a nuovo III p. VIA BAIAMONTI: bistanze, soggiorno, cucinino per investimento. SISTIANA: villette in costruzione da 3-4 stanze comforts garage giardino. Vendonsi con facilitazioni pagamento. Tel. 28300. 68090 S

AFFARONE, già libero 4 camere bagno vendo 3.200.000 pagamento metà contanti 19.000 mensili. Visitare Cunicoli 13, I, o telefonare 37379. 27790/2 S

APPARTAMENTI nuovi 3 reddito 60.000 mensili vendonsi 6.950.000 facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 27791/2 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi con centralnafta ascensore restaurati adatti professionisti, 2-3-5-7-8 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 27791/1 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, garage, giardino, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telef. 30088. 68056 S

APPARTAMENTI con giardino centralnafta in palazzina restaurati 4-5 stanze doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 27792/2 S

APPARTAMENTI da due a quattro stanze con accessori, magazzino superficie mq. 650, locali d'affari in condominio: riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie - Via Vergerio angolo via Revoltella: consegna ottobre 1961. Visite sopraluogo: ogni sabato dalle 14 alle 17: Rivolgersi: geom. G. Germani, via Carducci 10-I, telefono 35606. 47053 S

APPARTAMENTI condominio liberi altri occupati; casette, ville; vendonsi. ATEC Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTO signorile via Udine pronto settembre, 4 stanze doppi servizi, lungo balcone panoramico vendesi 4.000.000 subito resto rateazioni. Tel. 62530. 46953 S

CAMERA cameretta cucina libero restaurato compreso mobili vendesi 750.000 pagamento 300.000 contanti 15.000 mensili. Vistiare ore 11-13, Mirti 11, pianoterra in corte. 27790/1 S

CASA Barcola 3 piani giardino orto 3 quartieri 1 libero vendesi urgente. Informazioni Spangher, telef. 23454. 68135 S

CASA terreno paraggi Macello comunale, 3 camere cucina ripostiglio, tettoia e una baracca di legno smontabile, vendo. Telefono 41733. 47052 S

CASA con terreno irrigato naturale in parte vigneto vendo per subito consegna. Bagnoli 168, Sanzone. 47048 S

CASETTA o villetta con 2 quartieri, giardino, vista mare, acquisterei non troppo periferica. Inintermediari. Offerte cassetta 27797 S, UPI.

CASETTA 4 vani stanzino bagno vendesi Concordia 36. Visitare lunedì. 47115 S

LOCALE circa 12 mq. cercasi condominio o affitto. Dettagliare cassetta 68127 S, UPI.

LOCALI liberi Sangiacomo 1 milione 300.000, Boccaccio 2 milioni 300.000, altro 3.900.000, altri centralissimi 30, 140, 330 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 27792/1 S

NEGOZIO centrale mq. 100 affittasi - vendesi. Cassetta n. 68082 S UPI.

NUOVI prontaentrata 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 27793/1 S

OCCASIONE liberi 2 camere 1.750.000 Sangiacomo; 3 camere 2.500.000 Fabbri; 3 camere due milioni 900.000 Boccaccio; quattro stanze 3.200.000 Giulia Fabbri; 2 camere cucina 1.100.000 Sangiacomo; altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 27793/2 S

OCCASIONE vendesi terreno, costruibile, Sistiana (strada statale), circa 800 mq. lire 1.500.000 esclusi mediatori. Cassetta 47138 S, UPI.

OPICINA via Hermada strada Tarvisiana vendonsi lotti per villini con strada, acqua, luce. Telefonare 90477. 68103 S

S. CROCE costiera mare vendonsi lotti per villini con strada accesso, garage, acqua, luce, telefono. Tel. 90477. 68103 S

STABILE demolizione via Ronco vendesi. Tel. 92486. 68064 S

TENUTELLA vendo presso zona industriale casa 5 vani cantina pollaio 6000 mt. terreno ottimo investimento. Brainich, Farnei 874 (Muggia). 68056 S

TERRENI zona litoranea Santa Croce Grignano vendiamo. ASPA, Santacroce, telef. 21222. 68097 S

TERRENO edificabile mq. 400 o più cercasi. Offerte dettagliate cassetta 46994 S, UPI.

VILLA città vendesi occasione pronto ingresso cinque grandi stanze più due mansarde cucina stanzetta gabinetti lavanderia bagno soffitta cantina garage giardino. Cassetta 68093 S UPI.

VILLA, 2 appartamenti, rispettivamente 4 e 2 o 3 stanze, riscaldamento, zona Scorcola, Barcola o altra centrale acquistasi, tel. 44151. 68137 S

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100 Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE' Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago. boschi. passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici. acqua corrente calda e fredda, garage Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici. ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi Tel. 8603. 6103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128, Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco». Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

ZIANO DI FIEMME - Dolomiti metri 1000 - Soggiorno preferito, confortevole attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere PRO LOCO. 6300 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 87 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6417 U

CINQUANTASEIENNE pensionato statale attualmente impiego concetto, sposerebbe massimo quarantenne, sana, indipendente, condizioni adeguate, piacente, amante buona musica. Tessera postale 1902250, Gorizia. 47010 U

VEDOVA 56enne buona posizione, conoscerebbe signore distinto massimo 60enne, moralità, pari condizioni, scopo matrimonio. Scrivere: Fermo posta Trieste, tessera 307141. 68126 U

V Diversi L. 50

DISTINTI coniugi cercano scopo vitalizio signora-re proprietario casa, assicurando vitto, assistenza familiare. Scrivere Cassetta 47141 V, UPI.

FRIGORIFERI E FRULLATORI «BOSCH» Panauto VIA CRISPI, 2 - TEL. 93-132

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

utensili elettrici «BOSCH» Panauto VIA CRISPI, 2 - TELEF. 93132

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado